

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 5 Novembre 2020**

---

**CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 15:05.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente in videocollegamento il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere comunale Zecchi

**PRESIDENTE:**

Procediamo con la verifica del numero legale e quindi con l'appello dei singoli Consiglieri. Alessandro Baglioni.

<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi		1
Baglioni Alessandro	1	
Baretta Pier Paolo		2
Bazzaro Alex	2	
Bettin Gianfranco	3	
Brunello Riccardo	4	
Canton Maika	5	
Casarin Barbara	6	
Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	

De Rossi Alessio	9	
Fantuzzo Alberto	10	
Gasparinetti Marco	11	
Gavagnin Enrico	12	
Gervasutti Nicola	13	
Giusto Giovanni		3
Martini Giovanni Andrea	14	
Muresu Emanuele	15	
Onisto Deborah	16	
Pea Giorgia	17	
Peruzzo Meggetto Silvia	18	
Reato Aldo	19	
Rogliani Francesca	20	
Romor Paolo	21	
Rosteghin Emanuele		4
Saccà Giuseppe	22	
Sambo Monica	23	
Scarpa Alessandro	24	
Senno Matteo	25	
Tagliapietra Paolo	26	
Ticozzi Paolo	27	
Tonon Cecilia	28	
Visentin Chiara	29	
Visman Sara	30	
Zanatta Emanuela	31	
Zecchi Stefano		5
Zingarlini Francesco	32	
	<b>32</b>	<b>5</b>

**PRESIDENTE:**

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Baglioni.

**Consigliere BARETTA:**

Baretta, presente.

**Consigliere GIUSTO:**

Giovanni Giusto, presente.

**PRESENTE:**

Grazie. È collegato anche il signor Sindaco. L'argomento è: **richiesta ex articolo 5/bis, comma 6 dello Statuto, articolo 2, comma 1 del regolamento del Consiglio Comunale, esame della situazione sullo sviluppo dell'area denominata "I Pili" e del coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, dei suoi funzionari e rappresentanti e delle indiscrezioni emerse sulla Stampa".** Iniziano gli interventi i

proponenti. Prenotatevi sulla chat, per cortesia. Sull'ordine dei lavori Giovanni Andrea Martini, prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Volevo chiedere, come si organizzano adesso gli interventi. Cioè, immagino che ci siano prima quelli dei Consiglieri e poi dei cittadini o delle associazioni, giusto?

**PRESIDENTE:**

No, come vi avevo già annunciato nella capigruppo, i proponenti l'argomento interverranno per primi al Consiglio, dopodiché, ci sarà l'intervento del Sindaco e dei tecnici, apriremo il dibattito e i Consiglieri interverranno.

**Consigliere MARTINI:**

Lo dico, perché ci sono associazioni che non sono state ammesse.

**PRESIDENTE:**

Le spiego io. Nonostante non vi sia a riguardo una fonte normativa che esprima direttamente l'intervento dei cittadini, comitati e associazioni nel Consiglio Comunale e quindi sostanzialmente l'ammissione è sull'autonomia del Presidente del Consiglio Comunale, tuttavia tutte le richieste giunte non hanno nessuna motivazione. Peraltro, chi avesse voluto darne motivazione, doveva anche spiegare bene l'attinenza all'argomento. Io comunque a questi comitati o associazioni ho dato la possibilità e difatti uno di queste associazioni ha mandato una e-mail che ho girato a voi tutti Consiglieri, ho chiesto di mandare un documento scritto. Quindi, chi avesse voluto darne motivazione per esporre le proprie ragioni ha comunque avuto la possibilità di inviare uno scritto. Avrete visto, che di questi comitati/associazioni solo uno ha mandato il documento e io prontamente ve l'ho girato.

**Consigliere MARTINI:**

Questo l'abbiamo visto, Presidente. Però, se l'argomento da trattare è uno solo, non vedo perché specificare di che cosa...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, qualsiasi intervento che provenga dall'esterno il Consiglio Comunale, ma anche nello scorso mandato, deve essere motivato.

**Consigliere MARTINI:**

Ma il motivo è di partecipare a un Consiglio che ha un unico punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Ma non vuol dire nulla, può esserci anche mezzo punto all'ordine del giorno. Allora, chiunque paradossalmente potrebbe arrivare qui e dire: "voglio intervenire". Sono sempre stati motivati gli interventi, al di là dell'argomento della proposta di delibera. È assurdo pretendere che chiunque possa parlare magari del sesso degli angeli nella sede di un Consiglio Comunale, mi perdoni.

**Consigliere MARTINI:**

Ma mi sembra che non siano chiunque, mi risulta che siano associazioni, Presidenti.

**PRESIDENTE:**

Ma se le associazioni, al di là di chi ha mandato il documento, non hanno nessun collegamento con l'argomento che stiamo trattando, mi spieghi lei con che motivazione o fondamento io consento a queste associazioni di parlare.

**Consigliere MARTINI:**

A me sembra una motivazione scarsamente comprensibile.

**PRESIDENTE:**

La decisione l'ho presa, quindi procediamo.

**Consigliere MARTINI:**

Va bene.

**PRESIDENTE:**

Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie Presidente. Il motivo per cui è stato richiesto questo Consiglio, ha a che fare sia con una questione non nuova e cioè il destino, o la destinazione di un'area particolarmente interessante per la città e di cui da molti anni si discute del che fare, della sua destinazione, della sua condizione anche. Questo spiega perché molte associazioni avrebbero voluto partecipare. E mi associo alla considerazione che sarebbe stato molto semplice richiedere magari il tipo di intervento che avrebbero dovuto fare in

tema, anche se era pleonastico. Discutiamo dei Pili, è chiaro che chi vuole intervenire, discuterà dei Pili. Quindi, al di là di questo, il motivo per cui abbiamo richiesto il Consiglio e per cui c'è un certo interesse sulla materia è che stiamo discutendo di un'area importante per la città. Non ci sarebbe una particolare novità, perché da un punto di vista, per certi versi la questione è risolta. Ciò che si può fare lì è descritto in strumenti urbanistici, una lunga pianificazione che data ormai da almeno un paio, se non tre decenni, ha definito che quell'area è un'area di rilievo ambientale importante, malgrado sia un'area ambientalmente compromessa, come è noto, perché è stata oggetto di discariche molto pesanti in precedenza, per decenni. Un'area che si è sempre pensata nella pianificazione di questi decenni, come connessa al grande lavoro di riconnessione e valorizzazione in termini ambientali soprattutto, del cosiddetto waterfront, che dalla terraferma si affaccia sulla Laguna e guarda Venezia. Quindi, un'area di grande rilievo paesaggistico e quindi ai fini della costruzione della nuova città che è l'oggetto della discussione urbanistica, ma anche in senso lato culturale, politica degli ultimi decenni quindi di grande rilievo strategico. Il PAT, diciamo l'ultimo strumento urbanistico a cui far riferimento, la qualifica come un'area destinata ad accogliere attività di servizio pubblico o di uso pubblico, con funzioni di verde urbano attrezzato che non comportino alterazioni dell'equilibrio ambientale né le condizioni di sostenibilità degli interventi. Oggi abbiamo letto, grazie al Gazzettino, perché non ci è stata recapitata in altra forma, una nota o la sintesi di una nota diffusa dalla società Porta di Venezia Spa, proprietaria dell'area, che conferma che negli ultimi 25 anni non sono cambiate sostanzialmente le destinazioni d'uso e che sostiene di volersi attenere a quella destinazione d'uso e d'altra parte non potrebbe fare altrimenti. Non stiamo, quindi, discutendo di un atto urbanistico nuovo che la Giunta potrebbe avviare e dovrebbe comunque passare per il Consiglio, per le municipalità interessate come è noto. E quindi, non stiamo discutendo di un atto nuovo, che riapra la discussione sul piano propriamente urbanistico. Questo non si è fatto nemmeno nel Consiglio straordinario a sua volta del febbraio 2018, se non sbaglio, che ha discusso in termini politici generali della questione e che si è concluso con un ordine del giorno, ma è un ordine del giorno, non è un atto di rilievo o urbanistico, tale da innovare sugli strumenti vigenti.

**PRESIDENTE:**

Perdonami Gianfranco, vi ricordo che i tempi di intervento sono quattro minuti.

**Consigliere BETTIN:**

Chiedo scusa, mi avvio a chiudere. Ero abituato al regime precedente, ma mi adatto velocemente. Quindi, non ci sarebbe questa urgenza urbanistica. Tuttavia, emerge

un'urgenza politica, è emersa un'urgenza politica, a seguito della pubblicazione in questo caso sulla Nuova Venezia, poi ripreso da tutti gli altri giornali e a metà del mese di ottobre, di una serie di atti, in particolare di un carteggio ottenuto dai mandatari, quelli per i quali un imprenditore importante che sarebbe stato interessato all'acquisto dell'area e esponenti dell'Amministrazione Comunale. Noi crediamo che l'emersione di questo carteggio, che non è approdato a nulla questo qua detto, necessiti di due chiarimenti da parte dell'Amministrazione, il primo riguarda la strategia urbanistica rispetto a un'area a cui la città è molto interessata e cioè se l'Amministrazione ha intenzione di muoversi sulla falsariga delle notizie emerse in quel carteggio, che vedrebbero un abnorme sviluppo dell'area. La seconda è più urgente, per certi versi più grave se fosse vera, se l'Amministrazione intende procedere per calunnia nei confronti di coloro che hanno pubblicato quel carteggio. Perché, in quel carteggio, in particolare l'architetto della società che avrebbe dovuto sviluppare il progetto da parte dell'eventuale acquirente, sostiene, nero su bianco, pubblicato sulla stampa e quindi con una evidenza pubblica, sostiene che secondo l'Amministrazione loro avrebbero avuto l'incarico concordato di aumentare le cubature previste, realizzando una valorizzazione abnorme dell'area. Questo è il punto politico che rende urgente la questione ed è il punto pubblico, secondo il quale, a nostro parere, l'Amministrazione Comunale dovrebbe procedere per calunnia nei confronti di chi ha scritto e reso pubblico questo atto e cioè l'architetto incaricato, secondo il quale durante una trattativa con l'Amministrazione si sarebbe concordato di modificare i piani per rendere possibile una valorizzazione o una speculazione abnorme nel cuore della laguna di Venezia, tra Mestre, Marghera e Venezia, realizzando quindi un profitto smisurato. Questo è il punto che rende urgente. Noi non possiamo procedere diciamo nella discussione e nel confronto pubblico neanche di fronte a un'eventuale volontà della Giunta di ripianificare l'area, se non è chiarito questo punto. E questo punto può essere chiarito in un solo modo, naturalmente con una smentita della Giunta, che per certi versi è arrivata in forma blanda sui giornali, ma non è quello il punto per noi. Il punto è, che sul giornale emerge l'annuncio di una sorta di trattativa sottobanco e questo punto deve essere smentito nel modo più radicale. Per me, per noi radicalmente significa, che chi ha detto questa cosa, si assume la propria responsabilità di fronte alla magistratura. Perché saremmo in presenza di un illecito gravissimo, noi non possiamo tollerare un sospetto del genere sull'amministrazione della nostra città e quindi l'amministrazione della nostra città dovrebbe procedere nel modo più drastico per affermare la trasparenza del proprio agire, per tutelare i funzionari che vengono coinvolti, il loro buon nome e la loro professionalità. Ma, di tutto, naturalmente, la trasparenza e la correttezza del modo di procedere della nostra amministrazione, del suo Sindaco. Anche perché, nel periodo in cui si allude ci fosse stata questa trattativa riservata, non era

ancora attivo il cosiddetto Blind Trust, quindi sarebbe doppiamente coinvolto più pesantemente il Sindaco, se fosse vero quello che dice o millanta il rappresentante della società incaricata al progetto. Questo è il punto. Una discussione strategica non particolarmente urgente, ma una specifica contingente urgentissima.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bettin. Baglioni sull'ordine dei lavori.

**Consigliere BAGLIONI:**

Buongiorno a tutti e chiedo scusa, anche se la domanda deriva dall'inesperienza del sottoscritto. Trattandosi di proposta dei Consiglieri, volevo capire se chi interviene in questa fase e quindi tra i proponenti, poi può intervenire anche durante il dibattito oppure no, con il nuovo regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Adesso intervengono i proponenti, dopodiché ad apertura del dibattito ovviamente interverranno tutti i Consiglieri, non si preclude a nessuno l'intervento.

**Consigliere BAGLIONI:**

Quindi, anche i proponenti possono intervenire anche dopo, nel dibattito.

**PRESIDENTE:**

Marco Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Credo, che chi ci segue anche da casa, voglia avere contezza dei fatti. Prima i fatti e poi, eventualmente, i giudizi e le valutazioni. Innanzitutto, io vorrei associarmi alle considerazioni svolte dal Consigliere Bettin, perché è vero che quanto è emerso sulla Stampa locale se non viene smentito nel più radicale e chiaro dei modi, potrebbe anche configurare ipotesi di reato. E sarebbe interesse, credo, dell'Amministrazione Comunale dissipare i dubbi che in molti abbiamo avuto dalla lettura degli articoli di stampa, in particolare Nuova Venezia che hanno evocato questo scambio epistolare, ricordo, fra un capo di gabinetto aggiunto, vice capo gabinetto del Sindaco in particolare e faccendieri o imprenditori che prospettavano investimenti, bonifiche che sicuramente avrebbero portato a una plusvalenza. Non mi sento io di quantificarla questa plusvalenza, ma non è tanto plusvalenza per il proprietario dell'area che all'epoca di questa corrispondenza, era ancora una società e non il blind trust, costituito guarda caso poche settimane dopo.

Parliamo dell'anno 2017, c'è una domanda ulteriore che io mi permetto di sottoporre al Sindaco in carica che all'epoca non era ancora titolare di Bind Trust, ma era imprenditore nella pienezza dei suoi poteri. E la domanda riguarda una fattispecie, su cui noi con PEC inviata al dirigente comunale che aveva firmato la determina, avevamo chiesto di soprassedere rispetto alla vendita di Palazzo Poerio Papadopoli che nel piano delle alienazioni, bilancio comunale del 2017 era stato stimato in 14 milioni di euro come valore del palazzo e in quel preciso momento in cui simultaneamente c'erano trattative in corso con tale Ching Kwong, se gli organi di stampa hanno ragione, lo stesso medesimo imprenditore aveva fatto un'offerta irrevocabile di acquisto per comprarsi Palazzo Poerio Papadopoli, sede del Comando della Polizia Municipale, per 10,8 milioni di euro, con lo sconto di 3,2 milioni rispetto all'importo indicato nel piano delle alienazioni.

Io credo, Presidente, e cari colleghi, che la Giunta su questo debba rassicurarci. Era una semplice coincidenza il fatto che questo imprenditore simultaneamente stesse trattando per l'acquisto di un palazzo di proprietà comunale e anche forse per le bonifiche ai Pili? Cosa dobbiamo pensare? Su questo, mi dispiace, noi ritorneremo e credo che quando il Sindaco ci avrà dato le sue spiegazioni, in sede di dibattito avremo occasione anche di fornire ulteriori elementi di riflessione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. C'è qualcun altro tra i proponenti che vuole intervenire? Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Mi aggiungo alle richieste che sono state fatte dai Consiglieri che mi hanno preceduto e anche dalle considerazioni sull'ordine dei lavori del Consigliere Giovanni Andrea Martini, in merito alla mancata partecipazione delle associazioni. È vero che una di questa poi ha mandato uno scritto e dallo scritto poi si evince addirittura che c'è un interesse concreto. E credo che quell'interesse concreto ci fosse anche da parte delle associazioni che volevano partecipare. Quindi, mi aggrego alla richiesta che aveva fatto il Consigliere. Oltre a questo, credo, come è stato detto, dato che il Consiglio si struttura con la proposta e poi le risposte, credo che ci siano da chiarire come è stato detto, alcune questioni importanti. È evidente che dall'inchiesta giornalistica se i fatti fossero confermati, come è stato detto si evincerebbe una situazione piuttosto grave e di possibile, in qualche modo, coinvolgimento delle attività pubblico-private e quindi non uno spartiacque e quindi una distinzione, ma invece un collegamento, se tutto quello che è scritto ovviamente corrispondesse al vero. E allora, cito alcune questioni. Leggo, perché non voglio nemmeno sbagliare rispetto a quanto viene affermato. Dice dalla Nuova

Venezia, il progetto immobiliare turistico sui Pili doveva essere completato entro il 31 dicembre 2017, qui si parla del fatto che ci fosse una bozza di contratto che è circolata poi anche tra i collaboratori del Sindaco da quanto si evince dalla stampa. Quindi questi ne erano pienamente, da quanto si evince, a conoscenza, in cui si dice che doveva essere completato entro il 31 dicembre 2017, come veniva ricordato proprio nel periodo di costituzione in qualche modo del Blind Trust se entro il 30 giugno 2018 il progetto non avesse avuto il via libera urbanistico dal Comune o se l'indice di edificabilità dei terreni fosse risultato inferiore a 0,5 metri per ogni metro quadro, Porta di Venezia avrebbe dovuto fare un passo indietro e quindi riacquistare le quote. Quindi, di conseguenza qui si prevede proprio esplicitamente, quindi almeno da quello che è emerso dai giornali, che ci sarebbe dovuto essere successivamente un intervento da parte del Comune ed è qui appunto la possibile commistione tra pubblico e quindi tra funzionari pubblici e privato che è una trattativa privata, proprio perché su quei terreni quei tipo di interventi mastodontici interventi e speculazioni e interventi non sarebbero possibili, senza un intervento e un'autorizzazione del Comune, in particolare una variante urbanistica. Altra questione da ricordare, è che forse veniva già accennato, tutto questo carteggio di e-mail che è emerso dai giornali, almeno da quello che viene riportato, inizia l'anno successivo alle elezioni, più o meno nel 2016 almeno da quello che leggiamo, magari ce n'erano anche di precedenti. E quindi, comunque da quello che emerge successivamente, continuano per tutto il periodo fino al Blind Trust con pare un coinvolgimento diretto e anche successivamente il Blind Trust, quindi anche successivamente al dicembre 2017 continuano sempre con, da quanto si legge, con i rappresentanti del Sindaco. Addirittura, si legge in un'altra parte dello stesso giornale, che in una e-mail viene dichiarato, per vostra richiesta, rivolta sempre al vice capo di gabinetto, come proprietario del terreno Pili di aumentare il valore da 80 a 150 milioni di euro. Il Vice capo di gabinetto ha suggerito di aumentare l'indice di edificabilità. Quindi, c'è comunque questa trattativa in cui si parla di indice di edificabilità e dall'altra parte nel contratto ci sarebbe un coinvolgimento diretto o comunque una conoscenza da parte del vice capo di gabinetto. Quindi, anche questo va chiarito. Altra questione importante, che emerge sempre da questa inchiesta giornalistica, pare che sia avvenuta, riguarda una missione a Monaco a fine del 2017, quindi periodo in cui si costituiva in teoria il Blind Trust con Brugnarò e il suo staff per un sopralluogo al palazzetto dello sport della città, la Mercedes Arena simile a quello del progetto in progettazione sul terreno dei Pili e che ha coinvolto, come testimoniano le fitte reti di e-mail intersorsi, uomini molto vicini a Brugnarò con i suoi due collaboratori più stretti, vice capo di gabinetto e gabinetto, oltre all'avvocato che ha seguito poi il Blind Trust. Quindi, è evidente che...

**PRESIDENTE:**

Lo ricordo anche a lei, quattro minuti.

**Consigliera SAMBO:**

Mi scuso è che purtroppo non si vede e chiudo la questione. Noi non vediamo la durata, purtroppo, rispetto ai Consigli normali, nello schermo. Mi scuso. Quindi, è evidente, ce ne sono tante altre, ma eventualmente le riproporremo anche dopo di questioni, per concludere, ma lo diremo in sede di dibattito, poi bisogna capire qual è il tipo di sviluppo di quell'area. Perché è evidente, che a prescindere poi dalla questione del conflitto di interessi, c'è una visione anche dello sviluppo di quell'area che da quanto emerge nell'inchiesta, è un'enorme speculazione edilizia, è un progetto fuori scala eccetera, anche rispetto invece a un'idea e a una visione di un'economia e di una città sostenibile in qualche modo di un equilibrio sostenibile anche dal punto di vista del suo sviluppo. Ma, ripeto, credo che prima vanno fatti questi chiarimenti e condivido che se questo non corrispondesse al vero, sia l'Amministrazione stessa a doverlo dichiarare e a dover prendere gli opportuni atti e penso che li voteremo anche all'unanimità. Perché credo che anche sulla trasparenza e sull'onorabilità di tutto il Consiglio Comunale e di tutto l'istituzione Comune, dovremo essere tutti concordi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Per rimanere nei tempi dei quattro minuti, leggo anch'io. E il mio intervento un po' ricalca, come tono, quello di qualche anno fa, nella stessa sala non virtuale ma di Consiglio Comunale. Suona più o meno così: caro signor Sindaco, il motivo della convocazione straordinaria è, come le accennavo nell'intervento dello scorso Consiglio, la necessità di chiarezza. Quella chiarezza che dovrebbe essere alla base dell'amministrazione della cosa pubblica. Quella chiarezza su un conflitto di interessi che aveva portato già due anni fa ad un Consiglio straordinario che chiedeva chiarimenti in merito e che lei ha chiuso con lo splendido colpo di teatro della coppa della Reyer. Quel Consiglio aveva però svelato, che sotto quella coppa e sotto il tifo venivano nascosti interessi che non erano propriamente sportivi. E veniamo al tema. Nel 2005 lei acquista un grande terreno denominato I Pili. Una vasta distesa verde, acquistata dal Demanio per pochi euro al metro quadro. Il totale della spesa è € 5.000.000 per 40 ettari di terreno. Il costo così basso di quell'area a verde è dovuto al fatto che nasce e cresce sopra una terribile discarica di sostanze tossiche e radioattive, derivanti dall'industria chimica di

Porto Marghera. Ma perché spendere € 5.000.000 per una distesa contaminata e pericolosa? Purtroppo, apprendiamo che, da imprenditore e da Sindaco, con l'impiego di uomini che sono responsabili delle sue aziende e che lei ha portato anche ad avere responsabilità nell'amministrazione della cosa pubblica, lei si attiva in tutti i modi per fare fruttare al massimo quell'area. Sembra anche che stringa stretti rapporti con un magnate di Singapore, che ha in mente per quell'area un progetto di enorme impatto sotto tutti i punti di vista. Ma sembra, che il signor Cing, a cui il Comune con lei Sindaco ha intanto venduto due bellissimi Palazzi, non trovi sufficientemente proficua l'operazione e così tutto sfuma. Allo stato attuale, nonostante le sue peripezie di Sindaco e di imprenditore, quel terreno a verde, con il suo terribile contenuto, è ancora lì, come nel 2005. Le chiedo in questo consesso e per conto dei cittadini veneziani, come intende, come proprietario dell'area e come Sindaco, garantire la sicurezza della salute dei suoi cittadini. La legge prevede, tra l'altro, per il proprietario l'obbligo di adottare misure di prevenzione e messa in sicurezza ambientale. In un suo intervento pubblicato sulla Stampa locale, lei sostiene di voler dare una risposta a quei ragazzi che ci chiedono di fare qualcosa di concreto per la salvaguardia dell'ambiente. Lodevole proposito caro signor Sindaco. Per questo, un suggerimento ce l'abbiamo: propendere come imprenditore, come proprietario alla messa in sicurezza dell'area dei Pili, inquinati tra le altre da fosfogessi radioattivi, oppure da Sindaco, per il bene dei propri cittadini, imponga al proprietario di fare le bonifiche. In questo modo non sussisterebbe nessun conflitto tra imprenditore, Sindaco e cittadino che ha a cuore la salute dei propri concittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Grazie. Ovviamente, leggendo quello che è stato scritto sui giornali, a chiunque sarebbero saltate subito agli occhi le accuse che sono state portate a questa Amministrazione. E ovviamente è diritto del Sindaco però è anche un dovere del Sindaco venire da noi, come ho già fatto ed apprezzo che sia presente, per chiarire effettivamente come sono andate le cose. Perché, come è stato detto, se fossero state millantate da parte di architetti o da parte di altre persone, circostanze che non sono rispondenti alla realtà, noi abbiamo il dovere di difendere la buona onorabilità di questo Consiglio e del Sindaco che rappresenta tutta la città ed andare avanti con il nostro lavoro, sgomberando il tutto da qualsiasi nube di brutta immagine. E questa, come ho letto sulle premesse di una mozione che ha presentato la maggioranza, si punta molto all'immagine della città. Ecco, chiarire il tutto, questo sì porta a sgomberare e a portare luce sull'onorabilità della città. E

noi in questo saremo al suo fianco nel momento che farà qualsiasi azione contro queste persone che hanno millantato o che accusano falsamente il Consiglio Comunale e in particolare i funzionari dell'Amministrazione e indirettamente o più direttamente anche il Sindaco. Oltretutto, come si ricorda, avevamo appoggiato l'apertura che aveva fatto per andare a vedere le possibilità di poter fare un progetto anche in quella zona, anche se durante il dibattito avevamo sollevato molti dubbi sulla proporzione delle bonifiche che sarebbero state necessarie da fare e quindi la sostenibilità stessa dell'operazione. Però, noi non avevamo avuto problemi ideologici. Avevamo, come avevamo anche nel nostro programma, salutato in maniera positiva il fatto che si potesse arrivare anche a Marghera a fare degli investimenti per poter portare, per esempio, un palazzetto o impianti sportivi che potessero rivalorizzare l'area di Marghera. Infatti, oggi anch'io ho presentato una mozione che vada proprio nella direzione del fatto che noi siamo preoccupati che alla fine questo palazzetto non viene fatto. Non viene fatto perché lì evidentemente i tempi per le bonifiche, i soldi e tutto quello che si sta portando dietro, non permettono di fare questo palazzetto. E abbiamo visto, quanto costano le bonifiche? Tantissimo. Chi le fa? Non si sa. Noi dobbiamo ancora capire chi pagherà quelle bonifiche. C'è stato un ricorso al TAR, però poi probabilmente si può andare avanti anche in altri gradi di giudizio. Per cui, non abbiamo contezza di quale sia la fine di questo contenzioso. Quello che a noi preoccupa, è dare le strutture a questa città. E questo lo possiamo fare soltanto se comunque il Consiglio Comunale e il Sindaco ha la credibilità per fare tutto ciò. Per cui, per questo mi associo il fatto che ci sia bisogno di trasparenza e ci sia bisogno di chiarezza su quella che è la verità rispetto alle accuse che abbiamo letto tutti sui giornali e che non avremmo voluto leggere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Visman. Alessandro Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Senza ripetere quello che è già stato detto dai colleghi, che ovviamente condivido, credo che la seduta di oggi sia importante e quindi ci sia l'urgenza di affrontare il tema del corretto rapporto tra pubblico e privato, che ovviamente la sinergia tra le due figure è fondamentale, è sempre stata fondamentale ma in questo periodo anche di crisi lo è ancor di più, ma il rapporto pubblico-privato funziona bene quando c'è una netta distinzione di ruoli, perché ovviamente c'è un obiettivo comune, anche se dopo i sotto obiettivi sono diversi perché il pubblico ha un obiettivo e il privato ha un obiettivo, però ha ovviamente una finalità comune se poi la cosa si concretizza. Ma la distinzione dei ruoli e siamo alle varie tutele che ognuno fa per il pubblico e per il

privato, questo è fondamentale che ci sia, perché l'inchiesta giornalistica mette in dubbio la correttezza di questo rapporto e fa ipotizzare una commistione tra pubblico e privato che non sia politicamente corretta, perché chiaramente dopo la vicenda giudiziaria sarà la magistratura che decide se ci sono profili o non ci sono profili. Questo, ovviamente, non attiene a me e non attiene a questo Consiglio. Ma, ovviamente, il buon andamento dei rapporti tra Amministrazione e privati, invece questo sì, è responsabilità anche come controllo del Consiglio Comunale, perché ovviamente ne va dello sviluppo della città e dei suoi progetti. Sul tema delle bonifiche credo che questo sia un argomento a cui ovviamente bisognava trattare oggi, ma poi siccome non riguarda solo l'area dei Pili, credo che dobbiamo impegnarci come Consiglio Comunale a lungo, perché sappiamo che molte zone della Gronda Lagunare hanno dei problemi molto gravi di inquinamento da fosfogessi e altri rifiuti. E ci sono delle aree a Campalto dove stati fatti interventi, quasi un paio di decine di anni fa ma non si sono ancora chiusi e quindi sono aree fuori dalla possibilità di utilizzo da parte della cittadinanza, l'area dei Pili non fa eccezione. Nel senso, è un'area fortemente inquinata, dove c'è anche un contenzioso perché naturalmente l'inquinamento non è un inquinamento fatto oggi. Però, qui, la cosa che chiedo oggi e che poi eventualmente anche svilupperemo in seguito, è quella di capire a che punto siamo. Quindi, intanto com'è la situazione dal punto di vista sanitario, nel senso c'è un inquinamento oggi che situazioni problematicità ha nei confronti degli utilizzatori dello spazio, penso alla ciclabile, penso ai progetti che si vogliono fare. E poi, quali sono le ipotesi di soluzione o quantomeno come si pensa di affrontare il problema, quali sono i progetti ipotizzati, i costi, i tempi perché sappiamo che le bonifiche sono interventi molto complicati che hanno spesso tempi molto lunghi di realizzazione, oltre anche a quelli di autorizzazione e definizione degli interventi di condivisione, perché sappiamo che ci sono un sacco di problematiche. E quindi, credo che sia importante per la cittadinanza capire lo stato dell'arte e qual è la strada che sta percorrendo. Chiaramente, questo è un percorso che chiedo di iniziare oggi, ma anche di come affrontare progressivamente con la Commissione competente nelle sedi opportune. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. C'è qualche altro proponente? No. Allora, chiederei al signor Sindaco di intervenire.

**SINDACO:**

Tutte queste domande non mi consentono di fare il contraddittorio, come ho e avrò piacere in futuro, perché sarà bene anche magari per ogni singola questione posta, a

seconda del modo di affrontare, potrò un domani affrontare dei temi che sono molto interessanti per il futuro, forse non solo di Venezia ma dell'Italia. Io mi sono preparato la relazione scritta, in maniera tale che poi resti anche agli atti e che poi tutti possono consultare. Mi rivolgo a lei, gentile Presidente in primis, poi ai cortesi Consiglieri Comunali e soprattutto ai cari cittadini. I cittadini che ci stanno guardando. Io sono qui. Sono sempre qui. Lo faccio per il grande rispetto che ho del Consiglio Comunale e soprattutto dei miei concittadini, che ci stanno guardando in questo momento. Ma sento sulle spalle, non riesco a negarlo, il peso del tempo che sto sottraendo alla gestione di questa emergenza, sanitaria e adesso economica. I veri problemi in questo periodo sono fuori da questa riunione e lo potete constatare anche voi, visto che ci stiamo parlando in modalità web conference e tanti di voi hanno la mascherina addirittura davanti i computer. A voi, cari Consiglieri, che avete chiesto urgentemente la convocazione di questo Consiglio straordinario, devo dire che le mie preoccupazioni, le mie responsabilità, le mie priorità sono molto diverse dalle vostre. In ogni caso, non mi sottraggo nemmeno stavolta al voler dimostrare la correttezza e la trasparenza del mio operato. Non consentirò, però, a chi tra voi è un oppositore cronico, di potersi vantare delle proprie ipocrisie e delle bugie dirette o allusioni che ormai da decenni, gente come voi, semina in questa splendida città. Poi, magari, in qualche riunione o intervista vi riempite la bocca parlando di spopolamento. Proprio voi e i vostri comitati, veri o presunti, che avete fatto scappare...

**Consigliere Bettin:**

Presidente, lei lascia insultare così?

**PRESIDENTE:**

Scusate, non sta insultando nessuno e nessuno vi ha interrotto.

**Consigliere Bettin:**

Ha dato degli ipocriti. O fa i nomi e ci chiariamo...

**SINDACO:**

Poi, magari, in qualche riunione o intervista vi riempite la bocca parlando di spopolamento. Proprio voi e i vostri comitati, veri o presunti, che avete fatto scappare, voi, negli anni, personaggi come Zamparini col suo stadio, o Pierre Cardin con il suo palazzo. Voi, che avete sempre osteggiato Enrico Marchi col suo aeroporto, Giancarlo Zacchello con la sua visione operativa del porto. Proprio voi, che avete demonizzato l'industria, anche quando aveva progetti di riconversione. Avete combattuto il termovalorizzatore di Veritas. Avete contestato i progetti della Regione Veneto

sull'ospedale All'Angelo. Voi, che avete fatto la guerra alle categorie economiche dei trasporti privati. Voi e chi di voi che è attivo con i vari movimenti nazionali dei no Mose, No vax, No Tap, No TAV, no Wind, no pannelli solari. E continuerò, ricordandovi che avete impedito o ostacolato negli anni trascorsi, tanti progetti di varia natura, di imprenditori piccoli e grandi nella storia di questa città. Personalmente ho sempre riconosciuto quanto fatto dal governo Renzi assieme a me, per firmare il patto per Venezia. Una grande pagina che in ogni occasione ho ricordato. Come ho riconosciuto l'aiuto avuto direttamente dal Primo Ministro Gentiloni in più occasioni verso questa Amministrazione. Ho anche riconosciuto e soprattutto ringraziato pubblicamente il Primo ministro Conte quando è intervenuto personalmente, insieme al presidente Zaia, per aiutarci in occasione dell'acqua grande del novembre scorso. Sempre rapporti nazionali, solo rapporti con Palazzo Chigi e per fortuna con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ci ha sempre sostenuto e aiutato. Ma voi, del PD locale, Partito Democratico locale e gli altri firmatari rappresentanti di liste e movimenti vari, che vi siete candidati alle elezioni comunali, sempre assenti e soprattutto sempre contrari, trovate però il tempo di chiedere, in piena epidemia, un Consiglio Comunale urgente per il Pili. È veramente triste. Ebbene, eccomi qui. Questa pantomima l'avevate già fatta anni fa sui Pili e sul palasport. Non vi ricordate? Ci siamo di nuovo. Cercate pure di distrarre l'attenzione da quanto male state amministrando il paese e quanto poco siete riusciti, voi, politici locali, a fare per Venezia, da decenni. In ogni caso, oggi, a distanza di poco più di due anni, alcuni di voi mi hanno rinnovato l'invito a spiegare, per l'ennesima volta, dinanzi a questo prestigioso Consiglio, la situazione sullo sviluppo dell'area denominata i Pili e del coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, dei suoi funzionari e rappresentanti e delle indiscrezioni emerse sulla Stampa. Eccomi qui, ancora una volta a disposizione della città, pronto a ribadire la mia posizione, ma soprattutto pronto a dare prova che la verità dei fatti è sempre e comunque più forte di qualsiasi strumentalizzazione politica. Pratica, che qualcuno che siede in questi banchi vorrebbe tentare di portare avanti, per screditare l'onorabilità e la serietà mia e di chi ho voluto al mio fianco, persone leali, oneste e soprattutto capaci di aiutarmi a risolvere tantissime situazioni complesse che ho trovato quando sono diventato Sindaco. Ancora cinque anni fa. Un onore aver lavorato e lavorare con loro. Un piacere aver condiviso e condividere con i miei collaboratori cinque anni di duro lavoro, direi durissimo lavoro, per la rinascita della città. Già che ci sono, voglio citare e ringraziare pubblicamente Morris Ceron, il mio capo di gabinetto, Luca Zuin e Derek Donadini, i suoi due Vice. Grazie ragazzi di vero cuore. Grazie per aver sopportato e sopportare carichi di lavoro davvero pesanti in questi anni. E anche per aver sopportato un Sindaco effettivamente molto esigente. Vanno ricordate, e devo assolutamente ringraziare, tutte le altre persone del mio staff.

Credetemi, se dico che hanno dato e stanno dando l'anima per questo lavoro. Allora, continuando, era il 5 febbraio 2018 quando il candidato Sindaco del principale partito di minoranza, sconfitto alle elezioni tre anni prima, presentò un'analogha richiesta, raccogliendo a supporto le firme di alcuni colleghi dell'opposizione. Oggi sembra di rivivere lo stesso film. Sono cambiati alcuni Consiglieri, ma non è mutato il tentativo di gettare fango su un'Amministrazione appena uscita vincitrice delle elezioni. Perché, nel caso in cui qualcuno l'avesse dimenticato, nel frattempo i cittadini, nel segreto dell'urna, tra nove candidati Sindaco - nove - hanno preferito proprio chi vi sta parlando. La mia seconda elezione a Sindaco è una promozione conquistata sul campo ed è per questo che non mi stancherò mai di ringraziare i cittadini per questa grande attestazione di stima. Con i numeri riesco a spiegare in maniera ancora più chiara. Nel 2015 riuscii a diventare Sindaco della città al ballottaggio con 54405 voti, pari al 53,21%. Questa volta, non solo i cittadini mi hanno eletto subito, ma il numero complessivo delle preferenze arrivatemi come guida della coalizione è ben superiore e pari a 66750 voti, con il 54,13%. Numeri che raccontano di persone, quelle che ho sempre definito una "maggioranza silenziosa", e che spero mi stia guardando, che in città c'è, si impegna per costruire un futuro e non vuole rassegnarsi a cedere Venezia a chi si è fatto paladino della decrescita felice. Ecco, oggi sono qui non solo per quelle persone che mi hanno scelto, ma soprattutto per coloro che hanno preferito altri. A loro voglio parlare con estrema sincerità, con la speranza, sincera speranza, che questa ennesima operazione verità possa fare ulteriormente chiarezza sull'area dei Pili e ponga limite al mare di bugie che appaiono sui social, perpetuate da fantomatici leoni da tastiera che, spesso con profili falsi, cercano di portare avanti un grande disegno intimidatorio: il solito disegno di contrasto alla libera iniziativa degli investimenti privati. Abbiamo sentito prima che il privato ha interessi diversi dal pubblico, è una visione che assolutamente non trova il mio consenso. Ho chiesto al direttore dell'urbanistica, Danilo Gerotto, che è qui con me, una relazione sull'area dei Pili. Relazione che ora verrà inviata adesso per via telematica, vi verrà inviata adesso sulla vostra posta. Cedo a lui la parola per una presentazione generale. Poi riprenderò la parola. Prego direttore.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. Prego dottor Gerotto.

**Dottor GEROTTO:**

Grazie Sindaco. Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri.

**PRESIDENTE:**

Nel frattempo, inviamo tutta la documentazione ai Consiglieri.

**Dottor GEROTTO:**

Adempio al mio mandato dato dal Sindaco, per ricostruire la storia urbanistica dei Pili. Il primo strumento di pianificazione del Comune di Venezia risale al 1963, il primo piano regolatore generale del Comune. Tale strumento classifica l'area dei Pili come area destinata ad impianti speciali, destinata in maniera particolare a stazione di autolinee. L'art. 23 dispone, che sulle aree destinate agli impianti speciali sono ammesse le sole attrezzature e le costruzioni inerenti alle specifiche destinazioni previste dal PRG dei piani particolareggiati, cioè stazione di autolinee. Nel '65 l'area dei Pili è interessata anche dal piano regolatore del porto e della zona industriale commerciale di Venezia-Marghera, redatto dal Genio Civile di Venezia e approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici con decreto 319 del 15 maggio 1965. Il piano regolatore portuale classifica l'area dei Pili come prima zona industriale commerciale. Non ho sbagliato il verbo, ho usato il verbo "interessa l'area dei Pili", perché questo strumento rappresenta ancora oggi il piano vigente per l'autorità di sistema portuale, che attualmente, per un'interpretazione che ha fatto dei decreti intervenuti negli anni scorsi, rilascia le autorizzazioni in base alle destinazioni previste da questo strumento del 1965. Il Comune, successivamente al primo piano regolatore, ha redatto una variante tecnica, siamo nell'approvazione della Giunta Regionale del Veneto del 1993, che identifica l'area dei Pili come aree per attrezzature e spazi pubblici di uso pubblico, in parte come parcheggi e in parte destinata a parco gioco e sport, disciplinato da due articoli il 27 e il 33. Il 27 dispone, che le destinazioni d'uso delle aree per attrezzature e spazi pubblici di uso pubblico sono relative a quelle funzioni che si pongono al servizio di quartiere e di settore urbano e della residenza a livello di quartiere di settore urbano e si pongono attrezzature tutti gli spazi funzionali alle esigenze di ambiti territoriali, comprendenti uno o più quartieri. E ci sono parco di quartiere, attrezzature sportive, centro civico per lo svolgimento parcheggi e via. L'articolo 33, invece, dispone, che le aree da destinare a tale uso, sono intese in aggiunta ai parchi e alle attrezzature sportive di quartiere, per una maggiore qualificazione dell'ambito urbano e di integrazione delle aree dell'istruzione e dell'infanzia. Successivamente arriviamo a una variante cosiddetta ancora tecnica, che stabilisce per il piano industriale di Porto Marghera, ovvero la varianza al piano regolatore di Porto Marghera, approvata dalla Regione Veneto nel 1999 e questo strumento introduce e classifica l'area dei Pili come zona per attrezzature a scala urbana e territoriale cosiddetto PUA, che viene disciplinato dall'articolo 33 delle norme tecniche del tempo. Tuttavia, questo non cambiando la destinazione ma cambiando lo strumento dal punto di vista sempre di variante tecnica nel 2004, che ha cambiato come strumento ma che tuttavia

non ha variato i contenuti normativi relativi all'area in questione. Il piano attuale non si chiama più piano regolatore generale, ma si chiama piano degli interventi classifica questa area come zona a verde urbano attrezzato di progetto VUA, disciplinato dall'articolo 47, cioè come 1999. In particolare, nel verde urbano attrezzato è consentita la bonifica e la riqualificazione ambientale, la conservazione e la realizzazione di spazi verdi alberati. Inoltre... Scusate, perché avevo preparato anche delle slide per far vedere se puoi per favore... Grazie. Ecco qua. Questa è l'area che si vede, questa è l'area dei Pili, questo è il primo piano regolatore, questo è attualmente il piano vigente sul quale il porto esercita il potere autorizzatorio, questa è la variante del 1993 e vedete tutte le attrezzature presenti, dunque era tutto normato. Questa è la variante del 1999 che individua il VUA. L'articolo 47 prevede, tra le destinazioni d'uso, parcheggi Darsena, approdi attrezzati per imbarcazioni per attività di diporto nonché dei rispettivi servizi, piazze... Del 1999. Piazze con attrezzature commerciali alla scala di quartiere, spazi attrezzati per la sosta, campi da gioco e attrezzature per lo svolgimento dello sport all'aperto, nonché dei rispettivi servizi, palestre per lo svolgimento di attività ginnica, strutture ricettive per la ristorazione e pubblici esercizi, serre e giardini botanici, percorsi equestri, maneggi, nonché i relativi servizi, edifici e strutture per la manutenzione e per l'amministrazione del parco, uffici per l'informazione dell'utenza, attrezzature di interesse comune, edifici e strutture espositive museali e centri di ricerca, parchi divertimenti e area attrezzata per gli spettacoli viaggianti. Gli interventi di adeguamento di impianti speciali relativi alle reti di distribuzione dei sottoservizi. Gli interventi di questo articolo, di cui al comma precedente, saranno subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un apposito programma di coordinamento, che poi spiegherò, è datato 2012 e lo vedremo dopo. La realizzazione delle opere previste dal programma di coordinamento per ogni comparto sarà subordinata all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di specifici PUA. E oggi, invece, questa competenza appartiene alla Giunta e lo spiegherò subito dopo. Sostanzialmente, l'indice di cubatura di queste zone sono 0,5 metri quadri su metro quadro, dunque il territoriale, cioè vuol dire di tutta l'area completa, pari a circa in termini di cubatura sarebbe 1,5 metri cubi su metro quadro di area a verde. Con l'approvazione del piano di assetto del territorio, approvato in data 2014, con la sottoscrizione da parte del Comune e della Provincia di Venezia, del verbale della conferenza di servizi decisoria, ratificato dalla Provincia di Venezia con delibera di Giunta 128/2014, il piano regolatore e le sue varianti hanno acquisito, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 11/2004, il valore e l'efficacia di piano degli interventi. Come dicevo prima, ciò che prima si chiamava piano regolatore, oggi lo chiamiamo piano degli interventi, a seguito dell'approvazione del PAT. Con delibera del Commissario Straordinario 98/2014 che è intitolata: "formalizzazione della compatibilità

condizionata del contrasto tra i contenuti nel PRG vigente e quelli del PAT approvato, ai sensi del comma 5-bis dell'articolo 48, legge regionale 11/2004", la disciplina prevista nell'area VUA è stata identificata come compatibile con il PAT, cioè è vigente ancora oggi. La normativa, cioè, del 1999 introdotta è ancora vigente, con la possibilità di un ulteriore sviluppo attraverso la realizzazione di un nodo di interscambio modale, da attuare con specifica variante del piano degli interventi. Ecco, questo è il PAT e questa è la delibera del Commissario, che dice, che classifica l'area e dice: "è vigente quello che già vige", cioè dal vecchio piano regolatore, cioè il VUA, "ed è possibile attraverso varianti al piano degli interventi e nello specifico essendo un'area complessa attraverso accordi di programma, andare ad aumentare le destinazioni d'uso attraverso l'introduzione di un nodo di interscambio modale su quest'area qua". Con delibera di Consiglio Comunale numero 26 del 19 marzo 2012, e vado alla slide successiva, questa, il Consiglio Comunale individua l'ambito da assoggettare al piano di recupero di iniziativa pubblica, che era quello che vi avevo detto prima, che è contenuto nella norma dell'articolo 47. È stato definito, quindi, il limite di comparto che assoggetta l'area dei Pili a piano di recupero di iniziativa pubblica, altrimenti l'area non era attuabile. Dunque, è dal 2012 che l'area viene individuata come area in cui lo sviluppo urbanistico è possibile farlo attraverso un PUA. Dunque, il PUA deve rispettare tutti gli indici e le destinazioni che vi avevo detto prima, contenuti nella norma del piano regolatore. Se prevede destinazioni diverse, dovremo fare la variante come previsto per il PAT. Ricordo a tutti, che l'articolo 20 della legge regionale 11/2004, così come modificato dal comma 1, articolo 16, legge regionale 20 aprile 2018 numero 15, in coerenza con la disposizione di cui all'articolo 5, comma 13, lettera del decreto legge 70/2011, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011 numero 106, il cosiddetto Decreto Salva Italia, individua la competenza per l'approvazione del PUA in capo alla Giunta Comunale. Dunque, oggi lo sviluppo di quest'area qua è subordinato, in conformità alle norme previste del piano alla Giunta Comunale attraverso un piano urbanistico attuativo. Per meglio comprendere nel passato anche le potenzialità di sviluppo dell'area, vi faccio vedere, è possibile fare riferimento al progetto del parco piano guida, che prevede le seguenti destinazioni d'uso non vincolanti. Questo è il piano cosiddetto di Di Mambro, vedete sulla sinistra dello schermo l'area dei Pili. Anche questo, ho citato anche la delibera del Consiglio Comunale che ha approvato il piano guida che è la numero 15/1996, l'approvazione del Piano del parco urbano in San Giuliano e la delibera del Consiglio Comunale numero 184/1996, l'approvazione del programma delle opere per realizzazione del parco di San Giuliano. Che prevede in quest'area qua, i principali interventi: acquario con centro di ricerca, un parco divertimenti, stazione treno-navetta, autosilo e terminal intermodale, area a parcheggio, cioè molte anche delle destinazioni che sono previste dalla variante del piano, che poi è

stata approvata, adottata e poi approvata, nel 1999, che è quella che ho letto prima, l'articolo 47. Dunque, dal 1999, quest'area non ha mai avuto delle varianti urbanistiche, cioè il contenuto normativo fa sempre riferimento a quell'anno là. Contenuto normativo, introdotto a seguito di questo piano guida del progetto Di Mambro. Vedete, la parte di sviluppo dei Pili adesso la vedete in basso dalla scheda. Questo è il dettaglio delle cubature di tutto lo sviluppo dell'area previsto da Di Mambro e queste sono delle immagini contenute nel piano guida di Di Mambro. Devo, signor Sindaco, anche puntualizzare, mi consenta che in riferimento alle notizie apparse recentemente sulla stampa, relative allo sviluppo dell'area, denominate I Pili, comunico che le ditte citate nei testi non hanno mai avuto contatti con gli uffici di questa direzione che dirigo dal 2018. Ma, che da verifiche fatte all'interno dei miei dipendenti anche nel 2017, non ha mai avuto contatti con queste persone né in via diretta né attraverso altri uffici del Comune nemmeno dal gabinetto del Sindaco. Devo precisare inoltre, che agli atti della direzione non risultano corrispondenze o istanze relative allo sviluppo dell'area in questione, sia da parte delle ditte citate negli articoli, ma neppure da parte di altri soggetti nel periodo della passata e dell'attuale legislazione. Cioè, gli uffici dell'urbanistica non si sono mai occupati di quest'area qua. Finisco, puntualizzando un altro contenuto. In relazione all'articolo apparso sulla pagina 29 del Gazzettino di Venezia-Mestre del 17 settembre 2020, l'articolo faceva delle considerazioni, dicendo che era stata approvata nel corso della legislatura una variante i Pili che modificava le destinazioni d'uso. Comunico, che nel periodo temporale della passata legislatura, cioè dal 2015 al 2020, non è stata approvata nessuna variante urbanistica nell'area in questione relativa alla costruzione di alberghi, attività commerciali, Darsene e residenze. Come diceva il Consigliere Bettin prima, quest'area è normata ancora come 21 anni fa, rispetto a questo. Questo, anche per chiarezza verso gli uffici che oggi dirigo. Grazie mille.

#### **SINDACO:**

Ok, riprendo la parola. Cioè, oltre sostanzialmente avervi detto che l'area era edificabile da vent'anni, non abbiamo mai fatto niente in quest'area. Non è stato presentato niente e nessuno ci ha presentato niente. Questo, tanto per chiarire alle persone che ci ascoltano, qui stiamo parlando del nulla, in sostanza. Non c'è nulla. I titolari in questo momento sono gestiti da un Trust, ma comunque chiunque fosse, ha tutto il pieno diritto di presentare una proposta e quando lo farà, ovviamente sarà una cosa anche di effetto perché penso che loro stessi vorranno farla vedere. Se e quando vorranno. In questo caso, ahimè, non so darvi ulteriori informazioni. Come non hanno informazioni neanche di cosa avvenga nei rapporti tra i privati, cosa si vedono o non vedono. Quello che posso dire, è che certamente noi ci stiamo occupando di tutti gli investimenti pubblici e privati,

speriamo di attirare tanti investitori privati. Continuo con la mia relazione. Intanto ringrazio il direttore Gerotto, un po' anche emozionato devo dire ma la sua relazione ce l'avete e in ogni caso siamo disponibili sempre a chiarimenti di ogni genere sulla parte tecnica, questo mi pare evidente. Speriamo che le illusioni o in qualche altro articolo di giornale più o meno giusto o più o meno sbagliato, non diano adito a un altro Consiglio Comunale straordinario. In ogni caso, non c'è di più stabili nulla, se non delle aree. Sono lì. Cioè, siamo in pandemia, insisto che proprio siccome c'è un'urgenza del genere a proposito di collaborazione. Comunque, grazie direttore per la puntualità della spiegazione tecnica amministrativa. Vedete, qualche giorno fa, l'Italia intera ha ricordato i cento anni dalla nascita di Gianni Rodari. Un uomo, anzi un maestro di storie, di fantasie e di sogni, capace di parlare al cuore di adulti e bambini. Da sempre conservo nella mente una sua frase: "la verità è più forte di qualsiasi cosa. Più luminosa del giorno, più terribile di un uragano". Io per quella verità, anche per lei consiglier Bettin, vista come impegno fondamentale e insostituibile per ricoprire un ruolo istituzionale, ho sempre votato il mio impegno quotidiano. Sempre. Non solo adesso che sono sindaco ma anche prima. Sfido chiunque a provare il contrario. E con questo spirito oggi mi rivolgo a chi ha sottoscritto questa richiesta di Consiglio Comunale. Oggi riprendo i vari passaggi per affrontare la questione dei Pili dell'area e del ruolo della scorsa e di questa Amministrazione. Dico solo, per iniziare, che non è cambiato proprio nulla rispetto alla scorsa relazione che ho già fatto nello scorso Consiglio. Per cui, posso dire che stiamo facendo una riunione sul nulla. Ma proprio sul nulla. Perché non c'è alcun atto presentato, approvato o in corso di istruttoria che riguardi l'area dei Pili, di proprietà ancora della società Porta di Venezia, appartenente al gruppo Umana da me fondato e da me affidato, come poi ricorderò, ad un Trust, proprio per non avere più neanche la proprietà di alcuna quota sociale, visto che sono Sindaco di questa città. Mi ero già ovviamente dimesso da tutte le cariche prima di candidarmi, perché la legge lo prevede. Perché non ho mai avuto cariche sociali all'interno, ma ho voluto questo Blind trust proprio sulla richiesta tra l'altro dei Consiglieri. Non è una colpa, almeno credo, se ho fondato e costruito tanti anni fa questa bella grande realtà economica. In altre città, in altre nazioni si è rispettati e si è omaggiati se riesci a costruire ricchezza e posti di lavoro per tante persone, ma a Venezia per alcuni, no. Quelli della decrescita felice, quelli della miseria per tutti, quelli dell'invidia e del rancore speriamo non siano tra noi ad ascoltare oggi, perché altrimenti si sono già arrabbiati. Ricordo a tutti, allora, alcune date e passaggi storici della storia di quei terreni. Chiedo pazienza a chi già li conosce perché ripetuti infinite volte. Il 13 marzo del 1998, 13 marzo, l'allora Sindaco in carica Massimo Cacciari emette un'ordinanza che vieta l'accesso al pubblico in parte dell'area dei Pili. All'epoca adibita anche a campo sportivo. E dispone che il magistrato alle acque di Venezia compia le indagini ambientali sull'area e

rediga un piano di lavoro per l'accertamento della situazione di inquinamento. Il 31 ottobre 2001 avviene la transazione tra la Montedison Spa e lo Stato Italiano per 520 miliardi di lire, di cui, scritto nero su bianco sulla transazione, 42 miliardi di lire la Montedison li versa specificatamente, destinati – proprio testualmente – “sistemazione in sicurezza area Pili, intervento di emergenza”, che sono i soldi che poi hanno utilizzato per creare le bolle, i marginamenti di sicurezza. Il 21 luglio 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'area dei Pili viene trasferita dal Demanio dello Stato al patrimonio dello Stato Spa, affinché ne procedesse alla vendita, come per molti altri immobili consegnati alla società dello Stato. Lo Stato italiano. 2003-2004 il magistrato alle acque di Venezia, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, inizia la progettazione dell'intervento di bonifica, con misure di sicurezza dell'area demaniale I Pili. Il 9 settembre 2005 la Patrimonio dello Stato Spa indice un'asta pubblica nazionale, per la vendita dell'area dei I Pili, che viene aggiudicata in via provvisoria alla società Porta di Venezia, unica concorrente all'asta. Il 9 settembre 2005. Qualche giorno dopo l'aggiudicazione provvisoria, sempre a settembre 2005, le aree dei Pili vengono recintate, appena avuta l'aggiudicazione provvisoria prima dell'aggiudicazione definitiva. Qualche giorno dopo l'aggiudicazione provvisoria, sempre a settembre 2005, le aree dei Pili vengono recintate e interdette, a proposito di sicurezza, per l'avvio della realizzazione dell'intervento di bonifica, con misure di sicurezza da parte del Consorzio Venezia Nuova, per conto del magistrato alle acque di Venezia. Le aree saranno finalmente consegnate alla società Porta di Venezia solo a febbraio 2014, cioè dopo ben nove anni. 24 ottobre 2005, la Patrimonio dello Stato Spa aggiudica definitivamente l'immobile alla società Porta di Venezia spa. Il 28 febbraio 2006 viene stipulato tra la Patrimonio dello Stato Spa e porta di Venezia Spa, l'atto di compravendita, ripeto la data, 28 febbraio 2006, l'atto di compravendita avente ad oggetto l'area Pili, di superficie complessiva 420.570 metri quadrati – 42 ettari in pratica - per un prezzo complessivo di € 5.003.000, che qualcuno ha detto modico, ma li avesse lui i soldi per tirarli fuori, in più con l'IVA. Cioè, 6 milioni in tutto. In contanti. Lo ricordo a chi fa il fenomeno che ho sentito prima, pagato pochissimo. In Italia non c'era nessuno che ce li aveva. 16 maggio 2006. Con raccomandata Porta di Venezia spa chiede al magistrato alle acque di Venezia e al Sindaco di Venezia di allora, di fornire indicazioni circa il materiale depositato a cielo aperto nella zona denominata Iron Beach, recintata a seguito dei lavori di bonifica e di conterminazione, condotti dal magistrato alle acque di Venezia. Volevamo, a quel tempo dico dovevamo/volevamo essere certi che si trattasse di terreno pulito. Gli unici che hanno difeso l'inquinamento di quell'area siamo stati proprio noi a quel tempo. Il 10 luglio 2006, con lettera, il magistrato alle acque di Venezia, risponde a Porta di Venezia, comunicando: la futura realizzazione di tre bacini di accumulo, nei quali stoccare i

sedimenti e che sarebbe stato realizzato successivamente il diaframma di confinamento. E nella stessa risposta confermava che il terreno portato, altro non era che semplice sabbia pulita. Il 14 marzo 2011, Porta di Venezia Spa propone ricorso, fa ricorso, c'è il numero di repertorio, contro il Ministero dell'Ambiente, per l'annullamento del verbale della conferenza dei servizi decisoria, del 29/12/2006 e del verbale della conferenza dei servizi decisoria del 29 novembre 2010, nonché dei rispettivi decreti direttoriali, contenenti i provvedimenti finali di adozione. Crediamo sia stato un merito ribellarci da soli a Marghera, da soli, semplicemente ricorrendo alla legge. L'8 settembre 2012 viene firmata tra Porta di Venezia Spa e il Comune di Venezia, 8 settembre 2012, per dire la disponibilità sempre e comunque verso il Comune e l'Amministrazione, su richiesta del Comune, si badi bene, 8 settembre 2012, si è firmata una convenzione, avente ad oggetto la cessione gratuita, la cessione gratuita di parte dell'area dei Pili per realizzare la pista tranviaria, a fronte della possibilità di realizzare in futuro due fermate tranviarie sulle aree di proprietà di Porta di Venezia, a cura e spese del privato. Il 2 dicembre 2013 viene firmata tra Porta di Venezia e il Comune di Venezia, sempre su richiesta del Comune, una convenzione avente ad oggetto la cessione gratuita - la cessione gratuita - di parte dell'area dei Pili per realizzare la pista ciclabile. Sempre su richiesta del Comune, a fronte della possibilità per Porta di Venezia di utilizzare provvisoriamente due aree da adibire a parcheggio, ampliamento del Venice City Park e un parco e sull'area ex autobotti mai realizzato. Il 17 febbraio 2014, il magistrato alle Acque comunica a Porta di Venezia di voler restituire l'area. Porta di Venezia chiede chiarimenti, ma non riceve alcuna risposta. Faccio ancora un passo indietro, per testimoniare la linearità del mio pensiero. Era l'aprile del 2006, una bella intervista di Andrea Iannuzzi sulla Nuova Venezia. Il giornalista in modo molto diretto mi sottopose questa domanda: "scendiamo di livello, passiamo dalla città delle idee, all'idea della Città Futura. Lei ha comprato un'area strategica come I Pili, perché? Che progetti ha? È solo una speculazione?". Questo mi chiedeva il giornalista Andrea Iannuzzi. Risposta, pubblicata, questo avveniva nel 2006 e ancora insisto che è questa la mia risposta di oggi: "è tutto molto più semplice di quello che si pensa, con la dietrologia tipica di Venezia. C'era un'asta pubblica, io ho partecipato e l'ho vinta. Cosa farò? Farò quello che la città vorrà che io faccia", lo dicevo allora da imprenditore e lo confermo ancora oggi da Sindaco: "sono servo di questa città. Servitore. È un'area strategica, che si inserisce nel rilancio del waterfront rispetto a Venezia. Ho già dato totale disponibilità all'Amministrazione di allora, per concordare assieme un percorso comune e che l'area, aggiungo io, è sempre stata edificabile sempre. Ho pensato che un'area del genere era meglio restasse a un veneziano piuttosto che andare a qualche multinazionale straniera. Ognuno può leggerla come vuole, per me è un piccolo esempio di un contributo che do alla mia città". Questo è virgolettato, era

l'intervista che avevo rilasciato nel 2006. Sono passati 14 anni da quelle parole, sono diventato Sindaco. Attenzione, avete sentito dal direttore, quell'area è assolutamente approvabile con delibera di Giunta, per come è la normativa, il PAT, approvato tutto dalle scorse Amministrazioni, ovviamente. Sono quasi sei anni che sono Sindaco, non è stato fatto niente e niente è agli atti. Questa è la realtà. Vi piaccia o non vi piaccia. Sono diventato Sindaco e ancora ribadisco che su quell'area "faranno ciò che la città consentirà loro di fare, questa volta il Trust, che ahimè con me non parla, se non quando sia il momento ed è il momento di chiedere cosa può fare per sviluppare, come fanno tutti gli investitori privati". Parlo con tutti, parlo anche con loro, ovviamente parlerò con loro quando decideranno di dirmi cosa vogliono fare. Infatti, il 18 dicembre 2017, proprio per mettere a tacere definitivamente le illazioni su un mio possibile conflitto di interesse, perché è comodo così isolare le persone, ho affidato, primo caso in Italia, tutto il mio gruppo a un Blind Trust, che da allora è gestito da un trusting newyorkese l'avvocato Ivan Sax. Tutto questo non era obbligatorio. L'ho fatto per distaccarmi completamente dalle aziende durante il periodo. Ho fatto bene, perché loro sono stati più bravi di me, per come hanno gestito anche questa crisi. "Tutto questo l'ho fatto per distaccarmi completamente dalle mie aziende durante il periodo in cui io sarò in politica a svolgere incarichi pubblici", sottolineo fra parentesi, gratuitamente. Tra parentesi Martini, però, sempre va bene dirlo, anche se non ho mai avuto, non ho e non avrò nessun conflitto di interesse come imprenditore col Comune di Venezia, come credo tutti sappiano e abbiano ben capito. Per realizzare questo Trust ho dato l'incarico a degli specialisti del settore a livello mondiale, di raccogliere tutte le informazioni e i materiali. È stato impiegato un anno per arrivare al risultato, ma ci sono riuscito. Eppure oggi, alcuni Consiglieri di opposizione, il mio ringraziamento sincero va a chi siede tra quei banchi e non ha ritenuto di avvalorare questa richiesta. Hanno deciso questi Consiglieri di opposizione di abdicare al loro ruolo di Consiglieri, facendosi dettare l'agenda da alcune indiscrezioni della Stampa. Veramente da ridere. Ognuno è libero di affrontare il mandato, datogli dai cittadini come ritiene, ma ognuno di noi oggi ha l'onore di sedere in questa sede, deve sapere che quei cittadini, a quei cittadini dovrà rendere conto. Fossimo tutti oggi su una sala consiliare, non porterei solo la coppa dello scudetto 2017, Reyer da quel febbraio 2018, grazie al lavoro di tanti atleti, preparatori, allenatori, dirigenti al supporto delle migliaia di tifosi, di tanti sponsor ha vinto: un altro scudetto, una Coppa Europea, una Coppa Italia e una Supercoppa al femminile il mese scorso. Non solo, si è ampliato il progetto Reyer che ormai riguarda migliaia di giovani atleti, con tanti scudetti vinti in questi anni. Qualcuno che siede in quest'aula ha ironizzato sulla coppa che ho lasciato l'altra volta sulla sedia al mio posto dopo l'intervento, tra l'altro proprio per non influenzare la discussione questo fra parentesi, senza capire proprio che cosa rappresenti

la coppa di uno scudetto vinto a livello italiano, nella massima serie di basket. Denota la sua totale mancanza di comprensione di cosa rappresenta un simile titolo sportivo per tutta una comunità. Beh, ne abbiamo addirittura vinto un altro e queste soddisfazioni me le porterò nel cuore finché vivrò. I tanti trofei vinti nella storia della società non possono farci dimenticare – ah! Non devo emozionarmi, perché sennò poi c'è sempre qualcuno magari do Report, che riesce a farci la caricatura, quindi devo cercare di stare sereno, semplice. Ma vi posso garantire che dentro di me c'è proprio il fuoco quando vedo queste cose. I tanti trofei vinti nella storia della Società non possono farci dimenticare che la questione palasport nasce dalla passione che la città ha per la Reyer, una squadra nata proprio dalla municipalità, certo non quella di questi ultimi anni, nel 1872, che da troppi anni ormai necessita di spazi adeguati e a norma e che può essere utilizzato il palazzetto anche per fare concerti, spettacoli ed eventi. Attenzione, che la stessa cosa vale anche per lo stadio e la piscina olimpionica. Questo è un tema che adesso dobbiamo sottoporci tutti. Questo adesso dobbiamo parlarne di questa roba qua nel prossimo futuro. Dove venga fatto il nuovo palazzetto è una prerogativa del Consiglio Comunale, quando investitori privati, speriamo, sottoporranno le loro proposte per la sua costruzione. Qualcuno addirittura che siede in Parlamento tra le fila della maggioranza ha proposto anche l'esproprio proletario dei terreni, terminologia da guerra fredda più che da seconda Repubblica. Io sono un architetto, laureato allo IUAV di Venezia, tra l'altro col massimo dei voti, è noto che mi appassiona verificare ogni singolo progetto che si sviluppa nella città, dai più piccoli a quelli più importanti. Ho visitato in giro per il mondo e continuerò a farlo, a spese mie si badi, si badi bene, stadi, arene, palasport, riqualificazione di waterfront, centrali operative di sicurezza in Europa e negli altri continenti. Anche prima di essere Sindaco. A me piace conoscere, per capirne pregi e difetti. L'ho fatto in silenzio, come mio solito, per potermi fare un'idea precisa. Tutto questo non l'ho fatto mai da solo, talvolta insieme ai tecnici, dirigenti, Assessori e al mio staff, a seconda dei casi, che mi segue costantemente, a cui ho affidato compiti precisi. Adesso riprendo cosa mi ha scritto Derek Donadini in una nota personale che gli ho chiesto in vista di questo Consiglio Comunale, nella logica della massima trasparenza. Ho messo il virgolettato: "nella scorsa consiliatura, tra i compiti da me svolti all'interno del gabinetto del Sindaco, secondo le linee di mandato, c'è stata la promozione dello sviluppo delle attività economiche nel territorio, sia private che pubbliche, chiaramente anche con la promozione dello Sviluppo Immobiliare delle proprietà del gruppo città di Venezia, ad esempio gli immobili di proprietà di IVE e quelli del settore patrimonio, nonché il complesso del Vega e tra altri". Perché, voi sapete che vendere le parti che le altre Amministrazioni avevano lasciato indietro, serviva per poter costruire i bilanci. Era molto importante riuscire a vendere. E invece prima si facevano i soliti grandi carrozzoni e si

bilanciavano i conti così. Nello svolgere questa attività, ho incontrato centinaia di persone di livello locale, nazionale e internazionale, centinaia di persone di livello locale, nazionale e internazionale che hanno presentato i propri progetti di sviluppo anche non necessariamente urbanistici, mantenendo con loro rapporti telefonici, epistolari e telematici." È il suo lavoro, aggiungo io. "Il fatto che tenessi anche, ma non solo, questo tipo di rapporti, è assolutamente noto e nel farlo ho spessissimo esaminato documentazione che mi veniva inviata, per una mia consulenza o supervisione, al fine poi, se nel caso, della sua successiva trasmissione all'Amministrazione. Nel mio ufficio ci sono decine di idee progetto, che per diversi motivi non hanno mai trovato compimento in atti amministrativi". Mi pare abbastanza logica sta cosa. "Tra gli altri, mi sono occupato anche di problemi complessi o incastrati da tempo", che io spesso gli ho passato per andare ad analizzare, "come ad esempio il buco del lido che ricordo ho sistemato senza oneri per l'Amministrazione, il tronchetto per la cui soluzione ci sono voluti quasi quattro anni e che oggi ha visto un ridisegno complessivo, tanto che ospita la nuova Caserma della Polizia Locale, oltre la Smart Control Room" da cui io vi sto parlando "poi l'ospedale al mare del Lido, la stazione di Mestre, Ruga degli Oresi". Vi ricorderete, qualcuno le ha risolte queste cose, e qui il soggetto è Derek Donadini. "Le problematiche a volte inestricabili del traffico acqueo, per passare poi alla cabina di regia per le bonifiche di Porto Marghera. Ancora, ho seguito personalmente tutte le fasi che hanno portato alla stesura del patto per Venezia, 456 milioni di euro per la città, grazie all'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e in ambito sportivo ho seguito sia il percorso dello stadio del Venezia calcio che uno studio sulle principali arene e palasport per valutarne gli impatti socio-economici nel territorio. Questi compiti li ho svolti grazie all'esperienza professionale maturata in quasi 30 anni di attività nel settore privato, all'interno della quale c'è stato anche il ruolo di amministratore della società Porta di Venezia, fino a giugno 2015. Nell'incontrare così centinaia di investitori per promuovere Venezia in tutti i suoi aspetti e soprattutto economici per la creazione di posti di lavoro, ho avuto occasione di conoscere, nel 2016, anche i signori Ching e Luis Lotti, amministratore unico di Grande Oxley srl e presentato questi ultimi solo nel 2017 anche il signor Vanin della Sama Global Italia Srl, è stato presentato da questi ultimi. Il signor Ching risulta essere uno degli uomini più ricchi di Singapore ed era interessato, nel 2016, per il tramite operativo suo italiano del dottor Lotti, ad acquistare degli immobili a Venezia, dopo aver sviluppato operazioni molto importanti a Londra e a Dublino. Da questi primi contatti è nato poi l'interessamento verso i due beni, che sono stati alienati entrambi con procedura di evidenza pubblica, quali palazzo Donà, la cui aggiudicazione è avvenuta il 5 agosto 2016, il contratto preliminare di acquisto è stato stipulato il 13 ottobre 2016, l'atto di rogito è del 24 febbraio 2017 e Palazzo Papadopoli Poerio la cui aggiudicazione è

avvenuta il 3 aprile 2018 e l'atto di Rogito è datato 24 luglio 2019." Per fortuna, aggiungo io, visto i disastri del bilancio comunale. "Di solito, quando uno riesce a vendere qualcosa si dà anche un premio in aziende private, qui invece dobbiamo anche dover rispondere di questo. Da questi primi contatti," continua sempre Donadini "è nato un altro interessamento, peraltro già di dominio pubblico, verso quello del waterfront di Venezia, visto anche il successo dell'operazione di Sviluppo Immobiliare a Londra effettuata lungo il Tamigi in quel periodo, a detta dello stesso signor Ching, quando viene esaminata una qualsiasi piantina del waterfront di Venezia, si guarda a Porto Marghera e per chiunque è impossibile non notare l'area dei Pili. Sono sempre state promosse in tutti gli incontri le aree cosiddette ex Syndial, ma non sono risultati appetibili per le tipologie di sviluppo che la Oxley normalmente fa nel resto del mondo. Nel seguire l'iter amministrativo dell'alienazione di Palazzo Papadopoli Poerio, a giugno 2018, il dottor Lotti mi comunica di aver cessato i rapporti professionali con il signor Vanin, con il quale non avevo contatti da maggio 2018. Solamente poi, nel luglio e agosto 2019 sono destinatario di messaggi da parte del signor Vanin, ai quali non ho dato seguito, poiché, per quanto in mia conoscenza, non era più legato da alcun vincolo professionale con alcuno degli investitori con i quali ero in contatto. Non solo, visti i contenuti irricevibili, che si riferivano a un contenzioso fra terze parti, in cui assolutamente non volevo entrare, dato che non mi riguardava e che, come è emerso da diversi articoli di giornale dei giorni scorsi, aveva risvolti molto accesi sia in sede penale che civile. Non vi è mai stata confusione tra il mio precedente incarico di amministratore privato e il ruolo di dipendente pubblico. Non essendo possibile per legge questo doppio ruolo, non potevo ingenerare alcuna (inc.) percezione, come riferito da un Consigliere Comunale, che non arrivasse forse dalle mie sembianze", questa è un po' l'ironia del Vice Capo di Gabinetto. "Tra l'altro, come componente di gabinetto del Sindaco, non ho alcun potere di concedere cambi di destinazione d'uso o altri benefici, che sono prerogative proprio del Consiglio Comunale previste dal Testo Unico Enti Locali." Qui finisce Donadini. Io aggiungo, anche io come Sindaco ho incontrato migliaia di persone in questi anni di Sindaco, che mi hanno presentato diverse tipologie di progetto, alcune che si sono realizzate, altre che sono ancora in corso, altre che non hanno avuto i finanziamenti adeguati. Ho avuto così modo di conoscere anch'io i signori citati da Donadini. Addirittura, io ho conosciuto personalmente il signor Ching e mi onoro di averlo conosciuto. Una persona che speriamo possa ancora essere interessata a investimenti in questa città. Certo, che dopo queste cose qua, si fa fatica ad andare a prendere gli investitori. Nel corso del mio mandato si sono tenute oltre duecento visite di livello internazionale e altrettanti di livello nazionale. Abbiamo anche creato un'agenzia per lo sviluppo con sede in Piazza San Marco per essere ancora più attrattivi, proprio il contrario di quello che voi pensate. Il nostro

obiettivo, dichiarato e anche mandato politico che abbiamo, su questo non c'è dubbio che siamo diversi, voi siete all'opposizione fate qualche ragionamento, è fare in modo che i privati, in un contesto di sussidiarietà, si mettano a disposizione della città. E questo discorso ovviamente vale sempre per tutti. Tutti. Vorrei che qualcuno rispondesse, perché non abbiamo uno stadio di livello in città. Uno stadio di livello. Qualcuno che si assumesse la responsabilità di aver cacciato Maurizio Zamparini, che un bel giorno prese i giocatori del Venezia Calcio e li portò a Palermo. Vorrei che qualcuno rispondesse perché per 30 anni non si è pensato all'impianistica sportiva. Vorrei che qualcuno alzasse la mano per dire: "sono io che nell'ordine ho fermato la riqualificazione della stazione di Mestre dell'aeroporto e per il recupero dell'ex ospedale al Mare. Ho lasciato per decenni quello scempio del buco del casinò del Lido". Qualcuno alzi la mano. Ora finalmente risolto. Non ho trovato soluzioni sul tema delle Grandi Navi. Qualcuno ha coraggio di dirlo? Non ho trovato soluzione al problema delle Grandi Navi, se non di andare alle manifestazioni dove la maggior parte dei partecipanti erano i turisti stessi. Ho costruito un tram che ha sventrato la città, costando il doppio di quanto previsto. Qualcuna che dica: "sì, mettete la mia foto", ero io a fare turbativa d'asta quando si doveva assegnare la proprietà o la concessione di un bene fuori dall'ufficio del notaio. Parliamo anche di Poveglia, dove non c'è stato alcun intervento in questi anni da parte del Demanio, delle bugie sugli ex gasometri o delle firme raccolte sui banchetti e sugli imbarcaderi, carpando la buona fede delle persone. Volete la verità? Cominciate anche a cercare i loro nomi e cognomi, poi vediamo se chiederete un altro Consiglio straordinario per far sapere la loro identità alla città intera. Anche noi avremo tante domande da porre a loro. La società Reyer aveva la possibilità di avvalersi della disponibilità di un'area privata, di proprietà di una società facente parte del medesimo gruppo, dove progettare e realizzare un nuovo impianto sportivo di circa 15.000 posti a sedere. Un'opportunità data, grazie a quanto prospettato dalla legge 147/2013, conosciuta come legge stadi, approvata da un governo dello stesso colore della vostra attuale opposizione. L'impianto che sarebbe realizzato senza oneri per l'Amministrazione Comunale potrebbe sorgere in un'area di circa 42 ettari, situata a sud-ovest dell'inizio del Ponte della Libertà. Della parte della terraferma Veneziana, area che tengo a sottolineare non è mai stata a vocazione industriale né a vocazione o ad utilizzo portuale, né tanto meno con il suo sviluppo può togliere o diminuire la vocazione industriale o portuale delle altre aree di Porto Marghera. Non diamo fastidio a nessuno. Questo è dovuto anche al fatto, che con la sua posizione geografica, immediatamente antecedente il Ponte della Libertà è svincolata anche dal punto di vista viabilistico con l'attività industriale dell'isola della raffineria e delle altre macro isole portuali. Se gli investitori privati dovessero presentare un progetto per l'area e a oggi non l'hanno fatto, il Consiglio Comunale sovraneamente lo valuterà e deciderà il

da farsi, tenendo conto, comunque, che la realizzazione del palazzetto in quell'area, in quest'area porterà conseguentemente anche alla riqualificazione ambientale del terreno, inserito nel SIM per le bonifiche di Porto Marghera. Anche su questo, aggiungo che oggi ho letto anch'io la lettera sul giornale che viene riportata sul Gazzettino, dove il titolare della società confermava che stanno facendo i lavori di bonifica, stanno facendo i lavori di caratterizzazione e si stanno occupando assieme alle autorità proposte, che non è il Comune. Per cui, di questo io non sapevo e oggi ho letto anch'io queste novità. Ovviamente, a risposta di quelli che millantano o paventano dubbi di chissà che origine di sicurezza o di salute. Ci mancherebbe altro. Questo è lo status delle cose. Molte di queste le avevo già spiegate,, ma se serve tornerò a ribadirlo affinché tutti i cittadini possono esserne a conoscenza e soprattutto possano sapere dalle parole del Sindaco e non di fantomatiche indiscrezioni giornalistiche, la verità dei fatti. Certo è, che avrebbe avuto tutto un altro significato se oggi quegli stessi firmatari avessero chiesto un Consiglio Comunale per poter presentare ufficialmente alla città un loro progetto, una loro idea, un loro piano di sviluppo, ovviamente corredato da un piano economico e finanziario, non il libro dei sogni. Invece, come è successo negli scorsi cinque anni, ho la sensazione, almeno da queste prime azioni, che la musica non sia cambiata. Su queste tematiche vi sfido, fate vedere a chi vi ha scelto e che ha creduto in voi, che il vostro essere qui non è un semplice passaggio e che veramente siete disposti a collaborare per la città. Oggi vi ho dimostrato che né io né i miei collaboratori abbiamo nulla da nascondere. Ora tocca a voi. Oggi qui non stiamo parlando solo di una quarantina di ettari di terreno, oggi ribadiamo un principio di libertà. Perché quanto sta avvenendo a me, non possa succedere ad altri domani. Siamo una città democratica, dove vige il principio del diritto della legalità, per chiunque decida di investire qui. Lo dico a chi ci sta ascoltando e che magari pensa di voler investire a Porto Marghera, creando nuovi posti di lavoro. Questo è un messaggio che vorrei trovare domani sulla stampa, perché tanti imprenditori sono interessati a capire se a Venezia, a Marghera, a Mestre ci sono disponibilità per investire e fare sviluppo o se, come in passato, i soliti comitati movimentisti, politicanti intendono creare una grande palude, dove si impantana tutto. Non temete, lo dico agli investitori, gli uffici del Comune saranno sempre aperti e disponibili per ricevere e sostenere tutte le iniziative di investimenti che portino lavoro e ricchezza sociale. La città sta affrontando uno dei momenti più bui della sua storia, prima l'acqua alta, poi il lockdown da Coronavirus, ora nuovamente una situazione di grande emergenza, domani entriamo in zona gialla. Abbiamo bisogno di sostenere le nostre filiere produttive, i nostri commercianti, le nostre botteghe artigianali. Abbiamo i rappresentanti dei partiti di governo seduti tra i nostri banchi, eppure non vedo all'orizzonte alcun impegno concreto per i nostri concittadini, per garantire a chi vedrà le proprie attività bloccarsi nuovamente

e la speranza di poter comunque avere qualcosa con cui poter sopravvivere. Ora sono io a domandare a voi, se per i prossimi cinque anni sarà questo il vostro modo di rappresentare chi vi ha eletto. Non mi serve una risposta a parole. Vi misureremo con le vostre azioni. Per ora constato solamente, che mentre la città, in modo decisamente responsabile, abbassa le saracinesche, noi discutiamo di indiscrezioni di stampa. Faccio mie le parole di Papa Francesco: "il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid. Facciamo uno sforzo. Basta chiacchiere. Un invito chiaro, che ci spinge a guardare oltre il naso e a traguardare l'orizzonte". Lo dico davvero, lo dico sinceramente, mentre noi siamo qui, non dimentichiamoci che la città fuori brucia. Greta Tumberg ci ha ricordato che la nostra casa brucia per l'ambiente, ma Venezia brucia dalle conseguenze di questa pandemia. Brucia dall'assenza di prospettive da parte del governo. Brucia dalla paura di chi non vede la luce in fondo al tunnel. Brucia da chi non capisce, perché continuiamo a buttare risorse in spese improduttive, tra parentesi le paghette, invece che produttive, il sostegno alle imprese. C'è la sfida del recovery fund, oltre 200miliardi di debiti per le prossime e per le future generazioni. Possiamo decidere anche di buttarli dall'elicottero. Noi abbiamo chiesto quasi 4miliardi per la città di Venezia, intanto che qualcuno faceva la campagna elettorale, noi abbiamo presentato i progetti. Abbiamo chiesto oltre i 150milioni all'anno per i prossimi dieci anni e l'abbiamo ribadito nel comitatone di novembre dell'anno scorso. Non ci è arrivata nessuna risposta e nessuna solidarietà da voi, nessuna parola mai su queste cose qua. Tutti zitti. E la città ha bisogno di questi soldi, i cittadini ne hanno bisogno. Tema che riprenderemo, questo, quello del comitatone e delle risorse, lunedì prossimo, in un altro Consiglio Comunale. Dentro quell'elenco, c'è anche il progetto della cittadella dello sport, nell'elenco dei quattro miliardi. Abbiamo previsto anche, abbiamo chiesto al governo che usi le risorse per fare una cittadella dello sport, stadio, palazzetto, piscina olimpionica e grandi centri di atletica. Facciamolo lì. Facciamoci finanziare questo, così non ci sono neanche più dubbi sul conflitto di interesse del Sindaco. Sindaco, il gruppo, lì non si fa niente, finanziamento di là. Siete voi il governo. Qui c'è un sotto segretario, dica, facciamo questa cosa qua. Siamo pronti. Così finalmente facciamo uno stadio e un palazzetto per la città, che è l'unico vero obiettivo che abbiamo per quanto riguarda la parte pubblica. E i privati si arrangino con le loro cubature e quelle robe lì. Non ci interessa niente questo. Presentino i progetti come la legge decide. Anticipo, che se l'Europa, soprattutto il governo, lo ritenesse prioritario, come Amministrazione noi faremo la nostra parte. Il Trust sarà libero, in realtà è già libero di fare le proprie riflessioni. È per il cambiamento di Venezia che mi sono candidato. Ed è per questo progetto che i veneziani mi hanno voluto come loro Sindaco per la seconda volta. Non ho nessuna intenzione di fermare il processo di rinnovamento che quotidianamente, con tanta fatica e rimboccandoci le maniche, io e tutta questa

Amministrazione Comunale, stiamo costruendo. In quest'aula sisono seduti tanti orgogliosi, la nostra voglia di fare e il nostro entusiasmo si stanno dimostrando sempre più contagiosi. La mia speranza è che adesso anche quei rancorosi, che ancora tentano di imbrigliare questa città, si facciano contagiare da un po' di sano ottimismo. Ne abbiamo veramente bisogno tutti. Il futuro è nelle nostre mani. Ce la possiamo fare. Insieme, ancora. Ho finito, Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. Apriamo il dibattito. Bettin Gianfranco.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie Presidente. Grazie al Sindaco e anche all'architetto Gerotto. Noi non abbiamo la minima possibilità di replicare al Sindaco, che ha parlato un'ora e mezzo, per dire una cosa che avrebbe potuto metterci tre minuti e sarebbe finita qua la discussione.

**Consigliera ROGLIANI:**

Ma ha spiegato tutto, mi scusi Consigliere.

**PRESIDENTE:**

Scusate, non interrompetevi. Prego.

**Consigliere BETTIN:**

Non ha spiegato un bel niente. Ha spiegato altre cose, che è sempre utile naturalmente, ma non era questo l'oggetto. Ha negato la questione che noi abbiamo posto, in un'alluvione di altre cose. Tutte interessanti per l'amor di Dio, ma colgo il suo invito a occuparci in particolare delle emergenze, a partire dalla pandemia. Non a caso ieri l'opposizione ha partecipato pienamente e molto volentieri al primo tavolo che apre un percorso di lavoro comune sui temi della pandemia, molto opportunamente aperto dall'Assessore Costalonga e dai suoi collaboratori. E abbiamo garantito che ci siamo. Come ci saremmo stati anche prima, anche nelle Commissioni, se voi non ci aveste messo dal 20 settembre a oggi, quanto un mese e mezzo o più, per costituire le Commissioni. Ma non mi interessa metterla su questo piano, perché Sindaco siamo bravi tutti a far polemica se serve. Non abbiamo la possibilità di parlare un'ora e mezzo per contestarlo come sarebbe possibilissimo punto per punto, sul passato e sul presente. Per cui, siamo costretti a circoscriverci al cuore della nostra questione, che era, lo abbiamo detto noi, non c'è nessun atto urbanistico nuovo. Quindi, non siamo qua a discutere delle previsioni urbanistiche. Emergeva una allusione a qualche volontà dell'Amministrazione,

nel passaggio che ha detto il Sindaco, noi non abbiamo in questo momento nessuna iniziativa in itinere, la questione era su questo punto finita, ma soprattutto sull'altra cosa che rendeva urgente un chiarimento al massimo livello, che riguardava quello che afferma non in un chiacchiericcio, ma in una e-mail scritta nero su bianco, il rappresentante della Global, come si chiama, che dice: "voi Amministrazione mi avete chiesto di fare un progetto, perché voi Amministrazione vi sareste impegnati a cambiare la cubatura, realizzando un business stratosferico". Questo è il punto. E su questo punto, bastava un secondo per non farci perdere tempo e tornare subito ad occuparci della pandemia come giustamente lei ci invita a fare. Bastava che diceste: "noi abbiamo dato mandato all'avvocatura civica di querelare chi dice una cosa del genere". E non mi basta nemmeno quello che ha detto l'architetto Gerotto prima, che rischia di isolare i collaboratori del Comune, quando dice: "Noi dell'urbanistica non c'entriamo niente, non abbiamo scritto niente". Ma lì non c'è scritto questo, lì c'è scritto un'altra cosa. Nero su bianco. Per me c'è già un'evidenza di reato così e io penso che la Procura dovrebbe intervenire, perché quando un giornale scrive, dando la parola fra virgolette, a uno che dice di avere un carteggio in cui avvengono queste cose, dovrebbe procedere d'ufficio. Ma io penso che questa Amministrazione, per tutelare sé stessa, la città, proprio per il discorso che faceva il Sindaco e che io condivido fino in fondo e per cui mi sono sempre adoperato, anche quando ho avuto dei ruoli di responsabilità, che noi dobbiamo invitare agli investimenti, perché questa è una città che li vuole. Li vuole nella trasparenza, nelle cose che diceva giustamente il Sindaco e quindi non tollera nessuna insinuazione. È qualcosa di più di un'insinuazione. Ma una affermazione. Per cui, io torno a chiedere all'Amministrazione di querelare chi ha detto questa cosa, in modo che nessuno ci riprovi più se è così, a tutela anche, oltre che dell'Amministrazione, dei singoli funzionari. Io non ho nessun problema a riconoscerne il valore. Ho collaborato negli anni precedenti da Presidente della Municipalità, esattamente con i funzionari citati e di cui posso tranquillamente riconoscere la disponibilità e in certi casi anche di drammatica emergenza, lo spirito collaborativo nel mio ruolo precedente. Non è questo in discussione. Non c'era nessun bisogno di perdere tempo, come avrebbe detto il Sindaco, a fare l'apologia e l'autoapologia. Bastavano due minuti. Non abbiamo per ora dei progetti, quando ci saranno verranno ovviamente in Consiglio Comunale e le cose che ha detto l'architetto Vanin sono totalmente false e ne risponderà nelle sedi appropriate. Fine. Il Consiglio per me poteva finire qua. Questo è il punto fondamentale. Dopodiché, su tutte le altre cose, siamo noi a sfidare il Sindaco punto per punto. Non possiamo parlare un'ora e mezzo come lui. E io spero che la Presidente stia più attenta altre volte, perché quando c'è una denigrazione sistematica del lavoro, passato, presente e quasi futuro dell'opposizione e l'uso di epiteti come quelli che sono stati detti rancorosi, ipocriti

eccetera, io credo che si comincia male. Si comincia male. Per cui, massima disponibilità, massima Cordialità perfino nella differenza, ma mettiamo in chiaro fin dall'inizio, fin da questo primo vero Consiglio Comunale, le cose. Da lunedì che ascolteremo molto volentieri le comunicazioni del Sindaco, entreremo nel merito, con i nostri tre miserabili minuti a disposizione, facendo ogni sforzo per farsi capire allo stesso, ma nella chiarezza di rapporti e anche nella correttezza, però senza approfittare della propria possibilità di parlare ad libitum. Questo è il punto. Altrimenti, vuol dire che si sposta il focus fuori dal Consiglio Comunale. Se qua possiamo dire la nostra in pochi stringati minuti e basta, vuol dire che si apre la strada ad altro tipo di lavoro, di iniziativa eccetera eccetera. E io penso che siamo tutti d'accordo, per questo ci siamo candidati, nell'attribuire centralità a questo Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Senno.

**Consigliere SENNO:**

Grazie Presidente. Un Consiglio Comunale di Venezia straordinario richiesto dall'opposizione sul tema i Pili. Un tema già discusso qualche mese fa, da un'area acquistata nel 2006 da un privato a seguito di asta pubblica, con tutti i provvedimenti urbanistici di carattere generale che consentono il possibile sviluppo di tale area, approvati prima del 2015. Data di insediamento dell'Amministrazione Brugnaro. Ad oggi, per tale area nessun suo progetto di sviluppo è stato protocollato in Comune di Venezia. Quindi, di quali conflitti di interessi si parla? Non c'è nessuna documentazione ufficiale protocollata. A fronte di questo, mi sento di dover chiedere scusa alla città per dover parlare del nulla oggi, quando fuori da questa videoconferenza, tutti i cittadini di Venezia e tutti i cittadini d'Italia stano affrontando una crisi sanitaria, economica, sociale e psicologica ai quali esprimo tutta la mia vicinanza. Perché l'opposizione non si impegna in questo show elettorale invece di lavorare con gli esponenti al governo, che ha tra le proprie fila al ristoro dei nostri concittadini colpiti? E magari questa società privata riuscisse a sviluppare quell'area con il Palazzetto dello Sport, significherebbe veramente riqualificazione della zona e nuovi posti di lavoro in città. Dobbiamo smetterla con il partito del no. Quel partito che negli anni ha fatto perdere alla città investimenti come il Palais Lumiere a Marghera e il nuovo stadio in Terraferma a Tessera. La città ha un bisogno estremo di luoghi di aggregazione e grandi strutture sportive moderne e polifunzionali, a prescindere dal luogo è un'esigenza incredibilmente sentita dai cittadini da troppi anni. Ed è per questo motivo che voglio ribadire il mio sostegno e quello del nostro gruppo a tutti i soggetti privati che intendono progettare e sviluppare interventi di

riqualificazione, con ricadute importanti sulla città e in parallelo chiedere al Sindaco di ricevere ulteriori fonti di finanziamento, anche tra quelle del recovery fund, per favorire lo sviluppo del nostro territorio e favorire la nascita di una Cittadella Dello Sport di caratura internazionale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Senno. Consigliera Meggetto.

**Consigliera MEGGETTO:**

Grazie. Gentile Presidente , signor Sindaco, cortesi Consigliere e Consiglieri Comunali, cari cittadini. Proprio ieri ho partecipato al primo tavolo di concertazione convocato dall'Assessore al commercio e alle attività produttive Sebastiano Costalonga, dove erano presenti i capigruppo di maggioranza e opposizione, le associazioni di categoria delle imprese e i sindacati dei lavoratori. Questo tavolo permanente ha lo scopo di affrontare i temi legati al commercio e allo sviluppo economico del Comune di Venezia, che con orgoglio e rappresentanza siamo chiamati ad amministrare. Noi presenti, tutti all'unanimità, abbiamo convenuto sull'urgente necessità di rilanciare il lavoro e le attività e di attrarre investimenti di forte impatto per il territorio. Questo, a prescindere dalla situazione emergenziale attuale, perché dobbiamo pianificare il futuro e soprattutto a prescindere dal colore di bandiera. Oggi Venezia di cosa ha bisogno? Ci siamo chiesti questo. Ha bisogno di innovazione, di visione, di investimenti, cose che ieri abbiamo condiviso, sottoscritto e programmato in una sinergia di intenti. La convocazione di questo Consiglio Comunale straordinario è in profonda antitesi con ciò che ieri abbiamo condiviso. I Pili. I Pili sono la porta di ingresso alla città. È una grande opportunità la riqualificazione ambientale di questa area e il suo disinquinamento. Anche perché è stata problematica per troppi, tantissimi anni. Il suo rilancio è nell'interesse della comunità tutta. Sappiamo che gli investimenti generano posti di lavoro, distribuiscono ricchezza, raccolgono risorse e creano valore. E siamo tutti d'accordo che Venezia non può vivere di solo turismo, dobbiamo trovare e se è necessario creare soluzioni collaterali, ripensando il modello economico veneziano. La procedura di cui stiamo parlando è trasparente. Lo sviluppo che si vuole fare è oggetto a discussione pubblica e gli strumenti urbanistici passano in Giunta e in Consiglio Comunale. 18 dicembre 2017 Luigi Brugnaro istituisce per primo - e lo sottolineo - in Italia un Blind Trust, dove sono state fatte confluire le azioni delle aziende in suo possesso e quindi le ha fatte gestire dal Trust stesso. Luigi Brugnaro è l'unico che ha separato le attività di sviluppo economico delle sue imprese, dall'attività amministrativa. Ma ricordiamoci tutti, che un Sindaco ha diritto di fare il sindaco anche facendo l'imprenditore. E io, come imprenditrice e in questa sede come

Consigliere Comunale, sarò sempre dalla parte dei lavoratori, dalla parte delle imprese e dalla parte degli investitori, che con coraggio e passione investono, credono e creano la nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Innanzitutto, per guadagnare tempo, io sottoscrivo dalla prima all'ultima parola l'intervento del Consigliere Gianfranco Bettin.

**PRESIDENTE:**

Non si sente. Consigliere Gasparinetti, non si sente nulla e non si vede, neanche. Deve attivare il microfono. Intanto procediamo con Saccà e poi torniamo a Gasparinetti.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente, spero che si senta.

**PRESIDENTE:**

Malissimo.

**Consigliere SACCA':**

E' tornato Gasparetti, se vuole, può far parlare lui intanto.

**PRESIDENTE:**

Provi Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Abbiamo tutti un problema di connessione, a quanto pare. Sono pronto a cedere la parola a Giuseppe Saccà.

**PRESIDENTE:**

Prego Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Per guadagnare tempo, come stavo cercando di dire, sottoscrivo dalla prima all'ultima parola l'intervento del Consigliere Bettin. Noi ieri abbiamo passato tre ore al tavolo, voluto

dalla maggioranza, con grande lealtà, dando tutta la nostra disponibilità, in cambio oggi ci siamo presi solo insulti e ne trarremo conseguenze politiche. Secondo punto e sarò brevissimo, guardi. Visto che si è evocata la figura dell'imprenditore, benefattore, di chi ci porta investimenti. Allo stato attuale il signor Ching, come è stato definito, ha comprato due palazzi che erano di proprietà comunale, rispettivamente sede dei servizi sociali, Palazzo Donà e della Polizia Municipale, Palazzo Papadopoli, non risulta allo stato attuale che ne abbia fatto alcun uso. Tanto è vero che a Palazzo Dona c'è un contenzioso perchè non paga i fornitori. L'albergo che doveva aprire, non ha mai aperto. Ben vengano gli imprenditori, magari un po' più seri di questi. Grazie e ci risentiamo a presto su questa vicenda.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Il signor Sindaco, introducendo il suo lungo e ampio discorso, diceva che ci ritroviamo esattamente al punto del febbraio 2018 e sottolinea come siano cambiato alcuni Consiglieri dell'opposizione tra i quali il sottoscritto e come (inc.) sempre al punto di partenza. Io credo che questo accada anche perché, mi spiace dirlo, ma non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Questo Consiglio Comunale è un Consiglio Comunale che si basava su alcuni elementi che non esistevano...

**PRESIDENTE:**

Non si sente nulla, Consigliere. Proviamo, così andiamo avanti. Però, fate sistemare le postazioni, per favore.

**Consigliere SACCA':**

Stavo dicendo, che il signor Sindaco ha iniziato il suo intervento, il suo lungo intervento, dicendo che nonostante questa discussione sia stata già fatta in qualche modo il 5 febbraio del 2018, ci ritroviamo allo stesso punto. E io credo che questo accada anche perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Infatti, questo Consiglio straordinario si basava su dei fatti nuovi, che sono emersi a mezzo stampa, che non sono così irrilevanti anche in una situazione tragica nella quale viviamo. E dico questo, perché poi questi fatti sono stati affrontati, come ha già detto il Consigliere Bettin in maniera molto veloce e in pochissimi minuti, nonostante fossero il fulcro della situazione e della discussione attuale. Io devo dire, anche, mi ero fatto il compitino a casa. Ecco, mi ero proprio riletto tutto il resoconto della discussione del 5 febbraio 2018, proprio per cercare

dei punti di contatto con l'attuale Amministrazione. Perché lo spirito di tutta l'opposizione, sicuramente il mio ma posso parlare, abbiamo già ieri partecipando con entusiasmo a questo incontro voluto dall'Assessore Costalonga, è quello di essere collaborativi al massimo con l'Amministrazione, non solo per il grave momento che stiamo vivendo e che è stato più volte ricordato. Ma la vicenda dei Pili e soprattutto le nuove rivelazioni, sono un fatto di stretta attualità. Perché se noi vogliamo, come è stato detto e ridetto dal Sindaco e anche dai membri della maggioranza che sono intervenuti, se noi vogliamo avere degli investitori privati, esteri o italiani che siano, il tema della trasparenza è fondamentale. E leggere sui giornali di un alto funzionario dell'attuale Amministrazione, che usa l'email forse, forse, in maniera impropria, non aiuta certo gli investitori a venire a investire a Venezia. Quindi, noi siamo prontissimi e vogliosi di incominciare a lavorare e a tal riguardo speriamo che il Consiglio Comunale, le Commissioni si insedino al più presto, è stato già ricordato che siamo in ampio ritardo e non certo per volontà delle opposizioni. E quindi, parlare anche di come utilizzare i fondi del next generation. E leggere nella mozione, vedo che il Sindaco è molto divertito dalle mie parole, però leggere nella mozione che oggi è stata presentata, che si vogliono investire parti di questi quattro miliardi per una Cittadella dello Sport, discutiamone. Forse non sono proprio gli investimenti che potrebbero aiutare più nel nel concreto e diciamo uno sviluppo di lunga durata della città. Bene, sono contento di far ridere così il Sindaco, però di fatto l'Unione Europea ci insegna e ci dice che questi fondi devono essere utilizzati per investimenti di ben altro genere. E mi piacerebbe anche parlare ad esempio per rimanere a Porto Marghera della ZLS. Tutti temi che non riusciamo ad affrontare, proprio perché c'è un atteggiamento dell'attuale Amministrazione di un certo tipo. Come si è visto anche in questo discorso del Sindaco, che francamente lo conosciamo il Sindaco è la prima volta che siedo in Consiglio Comunale, però abbiamo avuto modo di seguirlo anche a distanza come stanno facendo altri cittadini ora, spesso e volentieri si fa prendere la mano e fa dei discorsi che vanno ben oltre l'ordine del giorno e sono assolutamente ripetitivi e non vanno mai a cogliere il cuore dei problemi. Quindi, quello che noi chiediamo veramente è maggiore trasparenza. E francamente, se il comportamento del vice capo di gabinetto è stato del tutto corretto, adesso leggeremo con calma quello che ha detto oggi il Sindaco, perché io sono molto curioso di leggere con attenzione lo stenografato, io mi aspetto che l'atteggiamento dell'Assessore Costalonga, che è stato finora molto collaborativo, diventi la cifra di questa Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere D'Anna.

**Consigliere D'ANNA:**

Presidente, mi sente? Perché ho problemi di connessione e quindi ho spento il video da un po'. Comunque, se mi sentite, vado avanti. Io direi che è proprio ora di finirla con questa vicenda che sta assumendo, come capita ogni volta, le sembianze di un processo al Sindaco di questa città. Vedete, vorrei che fosse chiaro a tutti, che qui non si dovrebbe mai parlare né di imputati, né tantomeno di colpevoli da condannare o assolvere, perché questo non deve diventare mai, e lo sottolineo, guardate, lo sottolineo, perché è fondamentale, mai un'aula di tribunale. Cari colleghi, mi rivolgo a tutti, mi rivolgo chiaramente alla città, alla maggioranza, all'opposizione, mi rivolgo a Gianfranco Bettin che conosco da tanti anni. Gianfranco, ti conosco da tanti anni, so che tu hai fatto tante battaglie per Porto Marghera, per l'area di Marghera e quindi conosci benissimo, alla grande questa città. Come mi rivolgo al Sottosegretario che abbiamo l'onore di avere in Consiglio Comunale, un uomo di governo. Però, vi confesso di essere davvero incredulo, di ritrovarmi ancora qui, per l'ennesima volta, nell'ennesima seduta di Consiglio, a discutere di un tema, quale quello del recupero di un'area degradata. Mi domando: - ma quante volte ancora dobbiamo farlo? Ma quanto tempo dovremo ancora perdere dietro questi sterili attacchi? Vedete, tempo che siete proprio voi a farci perdere, perché per poi non farei mancare quotidianamente l'occasione di attaccarci sul versante della produttività. E a pagarne il conto salato, sarà come sempre la cittadinanza, che spero tenga questa cosa in dovuto conto. È l'ennesimo attacco, mi permetto di dire, alla persona, perché di questo si tratta. Vedete, che questa opposizione ormai adopera abitualmente, quando non è in possesso di validi argomentazioni da proporre, il tipico mezzo di chi non avendo validi argomenti da fornire, ha tutto l'interesse a spostare l'attenzione dai fatti alla persona. Ma basta! Mi sarei aspettato invece di veder scaturire da questa opportunità l'occasione di un lavoro comune e condiviso tra maggioranza e opposizione. È bene che ieri l'Assessore Costalonga ha fatto il primo tavolo e avete partecipato con argomentazioni per più di tre ore. Se non altro, per sostenere lo sforzo economico e progettuale, dei molti imprenditori che si sono largamente impegnati nell'impresa, con gli obiettivi di produrre ricchezza, lavoro, benessere per riportare in quell'area ordine, servizi, case e verde pubblico. E non da ultimo, per veder sorgere il nuovo palazzetto dello sport, per la nostra squadra cittadina. Credetemi, sono incredulo, perché l'unico sforzo che mi sarei aspettato di trovare oggi in quest'aula, sarebbe stato quello teso a ritrovare la strada, la speranza e la forza di reagire e non invece vuote motivazioni, atteggiamenti atti a denigrare, attaccare, inventare ad arte conflitti di interessi, che di fatto non esistono, per la semplice ragione che il Sindaco, proprietario di quell'area, ma è stato detto, ormai lo sanno tutti, ha operato da lungo tempo la scelta di distaccarsi dal controllo formale delle proprie aziende. Una scelta chiara e trasparente, di

fronte alla quale non ci sarebbero più aspettate obiezioni, ma evidentemente l'ostinazione supera ogni tipo di cecità. Un'ostinazione che ha il solo potere di scoraggiare gli investitori. Ecco, questo è il problema, di scoraggiare gli investitori. Incredulo, cari colleghi, ma mi sento anche sdegnato perché l'aver sollevato queste continue ed inspiegabili obiezioni, ha avuto l'effetto di gravare su un'operazione già ad alto rischio economico, aggiungendo di fatto un considerevole rischio sociale, rendendola svantaggiosa economicamente. Ma vi rendete conto del deserto economico che ci circonda? Quello che sta accadendo alla nostra città, l'ha detto prima il Sindaco, ma siete consapevoli anche voi di questo, chiaramente. E che si sta allargando a macchia d'olio anche per effetto della maledetta pandemia, dei numerosi tentativi falliti di rilanciare Venezia e l'ex area industriale di Porto Marghera. Ma rispetto a questi temi di interesse comune, dovremmo invece trovarci tutti uniti per rendere quest'area attraente ed economicamente conveniente per gli investimenti, nell'interesse primario della cittadinanza, ma soprattutto dei giovani, delle famiglie che in questi terreni potrebbero trovare occupazione. In questi terreni, per anni sfruttati e rimasti quindi infruttuosi per poi essere abbandonati dalle numerose aziende del parastato, che hanno funzionato anche grazie ai soldi pubblici. Ed è per questa mancata occasione ai giovani che sono maggiormente sdegnato. Perché oggi, mi sarebbe piaciuto che ci fossimo trovati tutti qui, a parlare di sviluppo, rilancio, economia e occupazione, perché di questo dovrebbe parlare un Consiglio Comunale, soprattutto in questo momento così difficile per la nostra città e il nostro territorio. Ed è quindi di questo che io voglio parlare. E sono sicuro, vedete, che lo vuole anche il nostro popolo, quello che ci ha sommerso di preferenze e che ci ha detto ad alta voce: - continuate così! Andate avanti e non fermatevi. Oggi, invece di continuare con inutili opposizioni, permettetemi di dire, di parte, vi propongo di studiare, invece, azioni concrete, per rilanciare i Pili, come bisogna rilanciare tutta l'area industriale di Porto Marghera, così da maturare la capacità di inventarsi un nuovo futuro di guadagnare le occasioni che altrimenti oggi sarebbero perdute per i giovani. In modo da rivitalizzare quell'area che voi invece state contribuendo in questo modo solo a condannare. Propongo, quindi, che in quest'area venga realizzato lo stadio, il palazzetto dello sport, oltre a quello che è già programmato. Propongo, inoltre, di sostenere con forza anche mediante specifici atti di indirizzo politico, chi a Venezia vuole investire. Perché anch'io, condividendo quello che ha espresso il Sindaco poco fa, ritengo che investire sul benessere pubblico, attivare investimenti è senza dubbio pubblico interesse. Chiaramente, questo è per il bene della nostra città e soprattutto per le nostre famiglie e per i nostri figli. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Giovanni Andrea Martini.

**Assessore COSTALONGA:**

Presidente, posso intervenire per fatto personale, visto che altrimenti...

**PRESIDENTE:**

Ma chi sta parlando?

**Assessore COSTALONGA:**

Sono l'Assessore Costalonga.

**PRESIDENTE:**

Scusami, non capivo. Ma da chi? Per fatto personale, in che senso?

**Assessore COSTALONGA:**

Perché continuamente vengo chiamato dai Consiglieri intervenuti, volevo fare una precisazione, perché io faccio parte della società e il mio intervento è stato fatto in perfetta sintonia con il Sindaco, perché io faccio parte della Giunta. Quindi, non è una iniziativa mia personale, ma bensì congiunta con il Sindaco di cui ne faccio parte nella Giunta. Va bene?

**PRESIDENTE:**

Va bene, grazie per la precisazione. Consigliere Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Devo dire, che anche questa precisazione dell'Assessore, (inc.) il clima che si sta vivendo. Cioè, il giustificarsi perché un Assessore con un ruolo ha creato...

**PRESIDENTE:**

Scusi, Consigliere, non ho capito. Non si sente più niente. Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Io vi sento perfettamente.

**PRESIDENTE:**

Noi no, non abbiamo sentito nulla.

**Consigliere MARTINI:**

Allora, provo a riconnettermi. Intanto, se vuole andare avanti, io riprendo dopo. Mi sente adesso? Perfetto. Dicevo, che questa situazione...

**PRESIDENTE:**

No, è andato via di nuovo l'audio. Allora, si riconnetta, nel frattempo passiamo a Paolo Romor. No, rinuncia alla richiesta. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

A me piacerebbe, invece, che in questa discussione che si è aperta, fossimo chiari quando si parla. Perché io vorrei capire quand'è che da parte mia c'è stata una denigrazione. Quand'è che da parte mia c'è stato un attacco su quello che ho affermato nel mio intervento di apertura. Quand'è che ho posto il problema di non sapere cosa succede ai Pili o cosa non è successo. Nel mio intervento di apertura, io ho dato tutto l'appoggio possibile al Sindaco e a come ha preceduto. Anzi, ho detto di più, che saremo, che sono, perché a questo punto parlo in modo personale, almeno se qualcuno dovrà poi dire che qualcuno ha denigrato o dire che qualcuno ha detto cosa, se l'ho detto io, parlerà direttamente, dicendo il mio nome. Anzi, ho detto di più. Ho detto, che sono al suo fianco, nel momento che il Sindaco voglia passare per vie legali, rispetto a calunnie che gli sono state conferite. Quindi, questo io ho detto e questo ho chiesto per quanto riguarda il Consiglio straordinario che chiedeva chiarimento proprio per andare in una direzione di collaborazione e di unità del Consiglio Comunale rispetto a quella che è l'immagine di Venezia, che attraverso l'inchiesta che è venuta fuori, era stata offuscata. E quindi, da parte mia, ma penso forse anche nelle intenzioni degli altri, era quella proprio di dare la solidarietà e anzi la possibilità di essere anche noi in appoggio a quelli che possono essere degli interventi verso qualcuno che ha calunniato il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta. Quindi, questo era. Tutto quello che quello che è successo dopo, quello che abbiamo sentito, i discorsi fatti, non mi toccano. Per il semplice fatto che nessuno ha denigrato, nessuno ha portato attacchi. Per cui, io non mi sento di aver perso tempo, non mi sento di aver portato via tempo ai cittadini, perché facendo questo anzi ho cercato di difendere l'onorabilità stessa della città. Per cui, io non mi sento di aver fatto perdere nessun tempo ai cittadini. Anzi, dirò di più, che visto che l'ordine del giorno parlava anche di prospettive, ho preparato, proprio per essere propositiva e non essere qui a fare chiacchiericcio o a fare polemiche e discussioni sterili, ho preparato anche una mozione, proprio per essere propositiva e chiedere, visto e considerato che in quell'area ci saranno grosse difficoltà per procedere a fare qualsiasi intervento, primo perché la quantità di inquinamento del suolo necessita di una bonifica enorme e molto costosa, l'ha

detto anche il Sindaco stesso, lì ci vogliono tanti soldi per bonificare. E l'iter di programmazione e di approvazione di fare qualsiasi cosa lì, perché ci sono dei contenziosi saranno lunghissimi. E quindi, siccome abbiamo a cuore invece che si facciano gli impianti sportivi, la mozione proprio nel verso di proporre, anche di valutare delle aree differenti. Se adesso, qualsiasi Consigliere, mi venga a dire, su questa proposta e sul mio intervento cosa c'è di denigratorio, di attacco alla lesa maestà o attacco a qualsivoglia altra parte di questa Amministrazione, me lo dica in faccia e mi faccia l'esempio di cosa c'è di denigratorio. Perché non accetto, non accetto, che si venga qui ad accusare un Consigliere di far perdere tempo, di essere ipocrita, non facendo nessun nome e quindi dire tutto e nulla. E questo è ipocrita e questo non è coerente. Si abbia il coraggio di dire nome e cognome di chi sta facendo cosa e di chi sta denigrando e di chi sta andando contro e di chi attacca. Io sono qui per essere propositiva, perché sono venuta qui con delle proposte. Nel nostro gruppo, Movimento 5 Stelle può dirlo né il grande né il piccolo perché sono unica rappresentante, però abbiamo sempre portato avanti cose propositive, tanto è vero che, ripeto, avevamo anche dato un'apertura per quanto riguarda un'operazione anche sui Pili perché riguardava Marghera e avevamo a cuore il rilancio di Marghera. E quindi, qui non si può dire il contrario. Però, ovviamente, ci sono dei grossi impedimenti. Ci sono impedimenti di bonifiche, che sono venute fuori essere molto costosi e non è detto che si riesca a recuperare quell'area dal tipo di inquinamento che c'è.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera. Torniamo a Martini, se riusciamo.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie. Mi sentite, Presidente? Stavo tentando di dire, che recuperando un attimo l'intervento dell'Assessore Costalonga, si nota una specie di sudditanza nei confronti del Sindaco da parte della Giunta e da parte dei Consiglieri. E la cosa è naturale, perché è evidente, il Sindaco è colui che guida la maggioranza e quindi. Però, lo spirito deve essere anche quello propositivo e libero. E quindi, dialogo è qualcosa di diverso dal dire sempre sì. Il dialogo è qualcosa di più appagante e anche che dà di più. E il dialogo oggi doveva essere anche tra soggetti diversi. Ecco perché la mia richiesta e la richiesta anche dell'opposizione di avere tra noi la voce delle associazioni, perché le associazioni sono anche la città. L'assenza è veramente una cosa grave. Io non oso parlare di censura, però siccome mi è stato detto da lei, Presidente, che praticamente non sono state ammesse perché non hanno motivato l'oggetto del loro intervento. Ripeto, che secondo me era assolutamente inutile, visto che l'oggetto era i Pili di questo Consiglio e quindi

altro non poteva parlare se non di questo. Ma la cosa più grave, è che non sono stati ammessi a parlare e il Sindaco ha parlato per un'ora, trattando proprio tutti i temi che le associazioni sempre trattano, seguono e che difendono in qualche modo quello che è l'interesse della città e che hanno quindi diritto anche di parola. E non solo di ascoltare quello che il Sindaco ci dice, perché è anche piacevole, io ho sempre detto anche al Sindaco, è divertente ascoltarlo. È divertente e mi permetta se uso questo termine. Però, la cosa è più seria, perché la democrazia significa anche ascolto. E ascoltare significa anche capire. Ecco, a me sembra che per esempio qualcosa qui non sia stato capito. Nel senso, per esempio, queste bonifiche è un dato fondamentale. Allora, chiedevo al Sindaco o all'imprenditore o a entrambi, che si impegnino. Cioè, che dica, si fanno, non si fanno, quando si fanno, a che punto siamo, quale pericolosità c'è. E, oltre a questo, ricordando anche il tema della proposta, nel tavolo ieri dedicato alle attività produttive, si ricalcava un po' quello che il Sindaco da tempo e da sempre propugna come modalità di recupero della città. E cioè, quella di ritornare dov'era, com'era, cioè questa città che dovrebbe rinascere grazie a questo recupero del turismo e questa attività sostanzialmente che magicamente tra qualche mese riprende. Ecco, si è più volte detto che non è questa la prospettiva che andiamo a trovare di fronte a noi. E che per questo, tutto va ripensato e quindi questo meriterebbe non quattro minuti, tre minuti o sette minuti, ma meriterebbe consigli, discorsi, dialoghi, Commissioni eccetera. Quindi, per esempio, come non pensare a questa... Cioè, capisco che Marghera deve essere quella che noi dobbiamo colpire di più, non capisco però perché addirittura per esempio scoprire che a Marghera dobbiamo anche farci finire le povere Grandi Navi. Intendo povere, per capirci tra noi, visto che questo è un altro tema che dobbiamo seriamente trattare, visto che la portualità è una delle fonti fondamentali di questa città e che quindi occorre seguirla con attenzione e con l'attenzione all'ambiente, con l'attenzione al lavoro e non purtroppo nei tempi così stretti come abbiamo adesso si può fare. Quindi, chiederei, Presidente, maggior dialogo e un po' di ascolto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, grazie. Consigliere Brunello. Credo che abbia problemi di connessione, andiamo avanti, Sambo, e poi torno a Brunello.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Dopo la risposta del Sindaco, mi associo a quanto detto prima da Gianfranco Bettin ma anche dagli altri Consiglieri, che di fatto le questioni potevano essere risolte con un paio di risposte, per le quali sarebbero serviti solo pochi minuti. È evidente che attualmente su alcune cose non è stata data ancora risposta. Sono state

pare negate interlocuzioni di e-mail precedente al 2018 con Vanin, perché si dice e si parla di e-mail successive al 2018, quando invece dai giornali si parla di e-mail che sono di molto precedenti e addirittura, lo ribadiamo, la questione risale al periodo anche precedente al blind trust, quindi l'inizio della trattativa da quello che emerge dai giornali sarebbe anche precedente. E quindi, su questo ovviamente non è data risposta perché è stato spostato l'arco temporale al periodo successivo, e ovviamente noi invece avremmo voluto sapere se effettivamente queste interlocuzioni, queste e-mail sono vere e su questo non è stata data alcuna risposta. Ma, soprattutto non è stata data risposta a un passaggio che ho letto prima e lo rileggo, perché io credo sia importante, che è stato citato prima anche dai Consiglieri. Ed è questo che dovrebbe essere smentito categoricamente, eventualmente anche con querela, se non risultasse vero. Con vostra richiesta e si rivolge al Vice Capo di Gabinetto, Vanin, come proprietari del terreno Pili, di aumentare il valore da 80 a 150 milioni di euro. Quindi, nell'inchiesta e in questa e-mail si dice chiaramente che sono stati loro a proporre l'aumento del valore da 80 a 150 milioni, in quanto Donadini ha suggerito di aumentare l'indicatore di edificabilità ed ovviamente non resta che aumentare le residenze, visto che tutte le altre tipologie commerciali e ricettive erano, qua dice una frase interessante, già più che esagerate come quantità. Quindi, è su questo che noi avevamo chiesto chiarimenti. Su questa affermazione, anzi su questo riportare una e-mail in cui c'è un'affermazione se effettivamente ci sia stata questo tipo di interlocuzione. Perché qui non stiamo parlando di un interesse pubblico al recupero di un'area, ma stiamo parlando invece ad una speculazione edilizia o comunque a un aumento del valore del patrimonio privato, di una certa società, che sappiamo tutti ovviamente, perché è stato ammesso, che è riconducibile comunque ad altre società del Sindaco, adesso oggetto del Blind Trust, ma che comunque sappiamo tutti essere lui stesso ovviamente di sua proprietà. Altra questione importante, è il fatto che non è stato quindi, lo dicevano poi alcuni Consiglieri, che dobbiamo occuparci della destinazione dei Pili. Ma io, più della destinazione dei Pili, adesso, mi preoccuperei anche di un'altra cosa che invece, anzi, sia stata proprio in qualche maniera tralasciata anche nel discorso del Sindaco. L'ex area Syndial per esempio, di cui sono state citate, dicendo: - in quello non c'è interesse, che invece dovevano essere di primario interesse del Comune e della Regione in parte, proprio perché per quanto sappiamo e che invece sono state completamente non valorizzate e lasciate al loro destino per quanto accade. Io mi preoccuperei, quindi, cari Consiglieri, più di quelle aree, quelle che dovevano, in questi cinque anni, in teoria, con la famosa agenzia dello sviluppo, essere recuperate. Cosa che questa Amministrazione non ha fatto. Quindi, un recupero, una valorizzazione di aree pubbliche in quel caso, nel senso che dovevano essere legate a una società a partecipazione pubblica che dopo si è chiusa e non sono state effettuate. Ricordo, poi,

che c'è sviluppo e sviluppo. Qui non stiamo parlando di un semplice recupero e valorizzazione e in qualche modo anche dal punto di vista ambientale di un'area, che è sicuramente importante e che speriamo ci sarà nel futuro, ma stiamo parlando di un'enorme speculazione edilizia da quanto emerge dall'inchiesta, di addirittura un miliardo e mezzo di investimenti. Allora, è su questo che noi chiedevamo delucidazioni e informazioni. E ribadisco, probabilmente anche questo tipo di speculazione non corrisponde esattamente a quello che servirebbe in una città. Una città provincia, anzi, in alcuni casi, dove i centri commerciali sono in enorme difficoltà, quindi non servono altri centri commerciali, dove, lo abbiamo visto a Mestre, sono vuoti i nuovi alberghi che sono stati costituiti quindi non c'è bisogno di nuove attività ricettive, a differenza invece di quello che è stato propugnato in questi cinque anni come unico modello di sviluppo di questa città. Ma invece, quello che avrebbe bisogno questa città, è quello proprio di uno sviluppo compatibile in particolare, ribadisco, pur sempre nella visualizzazione di un'area importante, quella del waterfront, che però dal recuperare certamente un investimento economico e creare sviluppo, a una speculazione immobiliare gigantesca, ce ne passa. Io credo, che se come è emerso ci fosse un accordo o comunque una richiesta di valorizzazione da parte dei collaboratori del Sindaco, da quello che emerge dalla frase che ho letto, perché io ribadisco è quello che leggo... smentito, siano dei fatti gravi. E su questo, io credo che anche la Segretaria Generale in qualche modo dovrebbe intervenire per valutare anche questo tipo di comportamenti, se, ripeto, non vengono smentiti in maniera categorica e allora saremo tutti contenti di costituirci eventualmente anche parte civile, contro chi ha affermato qualcosa di falso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

Grazie Presidente. Spero mi sentiate, perché la connessione va e viene di continuo, ho dei problemi. Da quello che ho capito anche prima dall'architetto Gerotto, mi pare che l'area di cui si stia discutendo e l'opposizione abbia chiesto questo Consiglio straordinario, sia da più di vent'anni che è stata normata e sulla quale non sono stati fatti nuovi strumenti urbanistici sulla stessa, da quella data. Ritengo, che parlare oggi probabilmente di questa problematica, sia un po' utopistico nei confronti di quello che sta vivendo la città, ossia questa crisi e alle conseguenze di scelte dell'ultimo minuto al governo, che fino a ieri sera non sapevano che cosa avrebbero dovuto fare i nostri commercianti, imprenditori e quant'altro. Sicuramente, se ci sono, come dicono alcuni Consiglieri, delle situazioni di illegalità, sicuramente sarà la magistratura a farlo presente e a ricorrere e a

riconoscere se ci sono delle persone coinvolte in eventuali problematiche. A me pare di capire, che fosse stato usato uno scambio di email che nulla hanno a che fare con questioni attinenti al Comune. Tant'è, che anche l'architetto Gerotto pare aver ribadito questa cosa. Come Lega, riteniamo che sarebbe stato importante partire come secondo Consiglio per dare e parlare di quelli che sono i problemi veri delle persone che probabilmente i cittadini a casa, a chi magari ci sta seguendo, chi domani leggerà i giornali, avrebbe voluto sentirsi dire, o i problemi da risolvere di chi da domani non potrà più rialzare la serranda, o dei problemi grossi che vivono tutti. Quindi, va bene parlare di queste cose, forse è meglio farlo in un secondo momento, quando avremmo affrontato problemi ben più grossi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Consigliere Rosteghin. Intanto andiamo avanti, poi ritorniamo ad Emanuele. Consigliere Vice Presidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Buonasera a tutti. Da Consigliere, dico che sottoscrivo l'intervento dell'amico Gianfranco Bettin, a replica dell'intervento del Sindaco. E dico anche al Sindaco, che mi dispiace, è il mio secondo Consiglio ed è la seconda volta che sento accusare, in maniera di tutta l'erba un fascio, diciamo così, l'opposizione di ipocrisia, di rancorosità. Confesso, che non ho mai portato né rancore e cerco di essere meno ipocrita possibile. Rifiuto, rimando al mittente queste accuse. Non mi appartengono signor Sindaco. Le chiederei, per cortesia, per il rispetto di tutti, anche di coloro che ci ascoltano e di coloro che ci hanno votati da una parte o dall'altra, di evitare di fare categorie. Sono pesanti e mettono delle etichette sulle persone e non aiutano a risolvere i problemi e ad affrontarli seriamente. Dopodiché, lavoriamo tutti tanto. Prima mi sono dovuto servire del cellulare, perché dovevo seguire un caso di positività al Covid nella residenza che dirigo. Mi scuso con tutti se ho partecipato in maniera un po' frammentaria ai primi interventi, ma questi sono i problemi veri, siamo d'accordo tutti. Non per nulla, l'ordine del giorno del prossimo Consiglio, sollecitato pesantemente dall'opposizione, sarà quello delle Commissioni. Abbiamo anticipato a lunedì. Sappiamo quali sono le priorità, tutti le sappiamo. Non ci nascondiamo dietro a un dito. Non è un attacco strumentale, questo. Dico un'altra cosa, signor Sindaco, l'impresa non è un problema. Far soldi non è un problema. Il denaro non è del diavolo. È normale fare impresa seriamente e onestamente. Dopo certe citazioni, tipo Zamparini che ha portato i libri in tribunale, secondo me non le rendono onore. Ma, in ogni caso, qui non stiamo discutendo se è importante fare impresa, stiamo discutendo che è importante farla bene, in maniera trasparente. E allora, la seconda parte del mio

intervento è da Vice Presidente di questo Consiglio. Permettetemi, non possiamo mancare di rispetto al Consiglio, se quando affrontiamo gli argomenti spaziamo a 360 o addirittura a 380 gradi. Mancava parlare delle pensioni in Italia. Signor Sindaco, per cortesia, se fosse stato a scuola, a me la mia maestra avrebbe detto: "non ha risposto alla domanda". Ha parlato di tutt'altro, signor Sindaco. Ma, soprattutto, la cosa più grave, mi permetta, chiedo la sua attenzione signor Sindaco, lei ha continuato a confondere i piani. Allora, da Vice Presidente, facente parte del Consiglio di Presidenza, confesso un certo imbarazzo, perché personalmente mi sarei sentito nel dovere di contribuire a interromperla per riportarla sul binario corretto. Ma le dico di più, siccome lei ha confuso, purtroppo, i piani, ha continuato a confondere i piani, quello personale e quello imprenditoriale. Io sono un tifoso della Reyer da sempre, vado alla misericordia, ma questo non mi consente, non mi consente di parlare o di fare preferenze rispetto alla costruzione del palazzetto o meno. Io le dico, lei è un portatore di interessi signor Sindaco, è inutile negarlo. Allora, questa cosa deve essere chiara per tutti, anche per lei. Lei, purtroppo, tentando maldestramente di difendersi, o di difendere i suoi collaboratori, ha continuato a confondere i piani. Se andrà a rileggersi la stenografia, troverà questa confusione, anche tra l'amministrazione locale e il governo nazionale. Sono due cose diverse, per le responsabilità che si hanno e per la composizione delle coalizioni. Chiedo maggiore impegno e chiederò maggiore impegno in Consiglio di Presidenza, perché ci sia maggiore rispetto di questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Giusto perché è già la seconda volta che sento sulle Commissioni, non è ancora stato fatto il Consiglio. Intanto, così rispondo anche a Bettin, non siamo qui dal 20 settembre ma ci siamo insediati, il Consiglio, il 15 ottobre. Dopodiché sono state espletate, rispettando le normative, tutte le procedure previste per la nomina dei capigruppo e quant'altro. Se, magari, voi come primo atto non aveste consegnato la richiesta di questo Consiglio, oggi avremmo potuto già istituire le Commissioni e lunedì lavorare per la cittadinanza. Quindi, io mi sento stanca in questo consiglio di continuare a sentire che siamo ancora senza l'istituzione delle Commissioni, proprio voi che avete richiesto l'argomento. Procediamo. Rosteghin, se è riuscito a ricollegarsi. No. Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Intanto intervengo su questo punto delle Commissioni, perché è veramente intollerabile sentire quello che è stato detto adesso. Cinque anni fa sono state istituite con Consiglio, 15 giorni dopo il Consiglio inaugurale. Quindi, voleva dire giovedì scorso, secondo le stesse tempistiche. Naturalmente, ci fosse stata la richiesta, la proposta da parte della

Presidente o comunque da parte di chicchessia della maggioranza, di dire: - facciamo prima il Consiglio delle Commissioni per istituire le Commissioni e avviare la macchina e poi possiamo anche derogarlo rispetto ai giorni regolamentari il Consiglio straordinario, da parte mia ma penso da parte di tutti i firmatari, non ci sarebbe stato alcun problema da farlo, visto il periodo, vista l'emergenza e visto comunque che avviare...

**PRESIDENTE:**

Ma Baglioni era in Conferenza dei Capigruppo, lei sa chi è che decide i lavori del Consiglio? Quando io ho proposto questo Consiglio, erano tutti felici perché era la priorità di questo Consiglio. Se lei non era in conferenza, non parli. Chieda al suo capogruppo. Grazie.

**Consigliere BAGLIONI:**

Presidente, so benissimo che le Commissioni non erano pronte, perché sono state presentate all'ultima capigruppo. Quindi, per cortesia sono problemi vostri, di maggioranza, di numeri o di altro, perché avete...

**PRESIDENTE:**

No, il problema è vostro...Non è nostro, ve l'assicuro.

**Consigliere BAGLIONI:**

...se lo spirito del primo Consiglio era: "Diamoci una mano in questo periodo", da adesso...

**PRESIDENTE:**

Possiamo parlare dei Pili? Grazie.

**Consigliere BAGLIONI:**

Per quanto riguarda i Pili, però siccome sulle Commissioni ci state accusando tutti, dopo ci torno. Comunque, sui Pili credo che sia stata detta una frase che dimostra quanto la sensibilità di alcuni qua presenti, sia diversa rispetto ad altri. Perché qualcuno ha detto che sostanzialmente questo Consiglio Comunale mette a rischio le operazioni da parte dei privati. Io credo e sono assolutamente convinto che non sia questo Consiglio e il Consiglio Comunale a mettere a rischio le operazioni, ma che siano le indiscrezioni di stampa, se non vengono smentite. Perché le notizie, il quadro che è stato costruito nell'inchiesta giornalistica, è un quadro che rischia veramente di allontanare gli investitori e di dare una percezione probabilmente, e spero errata del Comune di Venezia, come

Comune dove non tutto funziona come dovrebbe funzionare. Ed è per questo che abbiamo chiesto il Consiglio straordinario. Perché crediamo, che il buon funzionamento del Comune di Venezia, specie in questo momento dove attirare gli investimenti non è la cosa più facile ma tutt'altro, è un'impresa molto molto impegnativa in questo momento drammatico, credo che il comportamento di tutta la macchina comunale debba essere non solo il più cristallino possibile, ma deve essere dimostrato all'esterno. E quindi, se ci sono dei fatti, qualcuno che dice che non è così, o vado a smentita o bisogna in qualche modo risolvere, perché senno' come città ne abbiamo un danno serio. Chiudo sul discorso della pandemia, perché veramente è un discorso inaccettabile. Se guardate e lo potete fare voi Consiglieri, avete anche ricevuto via e-mail, lo possono fare i cittadini andando sul sito del Consiglio Comunale, i nostri atti che abbiamo fatto, sono in larga parte dedicati all'epidemia, al contrasto e alla risoluzione dei problemi. Le interrogazioni, le mozioni, tutto quello che è stato presentato da parte della minoranza, così non posso dire da parte di altri Consiglieri, perché guardate c'è di tutto nei primi atti. Perché, forse l'intitolazione al Milite Ignoto, eccetera eccetera, non rientra nelle urgenze della pandemia. Ma anche questo abbiamo visto in venti giorni. Quindi, veramente andiamo subito al lavoro delle Commissioni. Spero che la maggioranza, il Sindaco abbiano l'atteggiamento diverso rispetto alle minoranze. Non siamo qua da trent'anni, ma io è il secondo Consiglio Comunale a cui partecipo. Quindi, spero di essere giudicato per quello che ho fatto dal 15 ottobre 2020 in poi e se volete giudicare il mio operato in municipalità nei dieci anni precedenti. Ma spero che finisca sta litania di quello che è successo nei cinque mila anni scorsi, non è questo il tema. Dobbiamo amministrare da qua al 2025. Ci aspettano momenti di...

**Consigliere:**

Paghiamo ancora le conseguenze, però.

**Consigliere BAGLIONI:**

Spero di non essere interrotto, perché l'educazione, oltre al rispetto dei regolamenti, credo che sia uno dei fattori importanti della vita democratica e quindi anche di questo Consiglio Comunale. Quindi, adesso...

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha superato i quattro minuti.

**Consigliere BAGLIONI:**

Chiudo, dicendo che abbiamo delle sfide importantissime davanti, spero veramente che da qua ci sia un atteggiamento diverso, se ci sono problemi con quelli del passato, risolvetele con quelli del passato. Oggi ci siamo noi affrontiamo le vicende da oggi in poi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Emanuele.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Intanto, credo anch'io positivo l'incontro di ieri, non vedo nell'atteggiamento di Costalonga, della precisazione che era condivisa con il Sindaco nessun tipo di sudditanza. Anzi, vedo un elemento positivo che sia condivisa da tutta questa maggioranza e dal Sindaco. Rispetto al Consiglio di oggi, credo che la cosa che deve emergere con forza, è che nessuno in questo Consiglio, almeno penso di averlo percepito, sia contro possibili investitori. Anzi, secondo me il messaggio forte che deve lanciare Venezia, è che ben vengano gli investitori. Ovviamente, non tutto quello che viene chiesto, deve essere per forza accolto e deve essere quanto meno valutato con (inc.) Il messaggio che deve passare, secondo me, è proprio quello che un investitore che vuole venire a Venezia, fa domanda all'Amministrazione Comunale e sa con certezza che viene esaminata in tempi (inc.) E poi, a seconda del procedimento che deve avere, Giunta, Consiglio, Commissioni, verrà esaminata in tempi rapidi e con una sua valutazione, non per forza positiva, ma sicuramente una disponibilità a valutare questo deve esserci. Quindi, il messaggio che passa in questo Consiglio, deve essere proprio quello, non ci sono strade diverse con quelle del rapporto diretto, franco con l'Amministrazione. Mi pare questo un elemento importante. Poi, ovviamente, nel merito, io non sono uno di quelli che è contrario a tutto. Anzi, in passato, nella scorsa legislatura ricordo che abbiamo votato anche come Partito Democratico la proposta sullo stadio, proprio perché si credeva e siamo ancora (inc.) speriamo ora possa avere luogo questa importante opportunità. Perché è vero che Venezia ha moltissimi impianti, il Comune di Venezia ha piscine, palestre, ha moltissimi impianti, ma mancano quegli impianti a livello agonistico importante, metropolitano e non solo, non è soltanto lo stadio, soltanto il palazzetto, ma anche la piscina da 33 metri. Quindi, sicuramente c'è la necessità. Però, nel dire che c'è la necessità e nel dire che servono investitori, bisogna anche (inc.) possono anche permettere idee differenti. Io, per esempio, sono particolarmente preoccupato del fatto che per comunque avere un palazzetto di 15.000 persone, che è più o meno alla stregua di Torino, Istanbul ne ha 16.000, quindi quello è il range, poi con ovviamente anche il polifunzionale, perché quello sarebbe anche auspicabile. Sapendo, poi, ovviamente, che c'è il tema delle infrastrutture,

il tema dei parcheggi (inc.) ci sia un posto macchina, quindi vuol dire 5000 posti auto. Nel 2015, quando è stata fatta la pista ciclabile, attraverso (inc.) è certificato che quell'area è inquinata. Quindi, ovviamente bisognerà fare una messa in sicurezza, che dipende, come sappiamo, non è una bonifica tout court, dipende da quello che ci metti sopra. La normativa in questo caso (inc.) il parcheggio è una cosa, se fai residenza o direzionale è un altro tipo di investimento. Quindi, se ci sono (inc.) se ci sono i parcheggi, la viabilità, a me spaventa (inc.) di questo importante investimento, a me spaventa come si fa ad arrivare a parcheggio, quale tipo di cubatura bisogna mettere in quell'area per poter arrivare a un break even, che garantisce l'investimento. Perché dubito. Poi, magari, se fosse questo sarebbe un'altra questione, che un investimento non copra il costo dell'area, il costo della messa in sicurezza, il costo del palazzetto, della viabilità e il costo del parcheggio. Ovviamente, per pareggiare tutto questo, spaventa quello che ci andrebbe messo in quell'area, in ingresso della città (inc.) che, secondo me, forse, per fare tutto questo, forse non è un luogo più adatto. Io sono per fare il palazzetto, come Alberto e come altri siamo (inc.) ma non per questo ogni posto va bene. Penso che sia necessario aprire un confronto, per poi ritrovare la soluzione migliore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Vice Presidente Romor.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io ho ascoltato tutto il Consiglio Comunale fino adesso, a parte un breve momento in cui mi sono assentato prima. E devo dire, che, ancora una volta, come in tutti questi anni, quando si è parlato del presunto conflitto di interessi sull'area dei Pili, davvero non si comprende in cosa consista questo conflitto di interessi. Cioè, dove sia il punto, il fatto e il momento in cui l'interesse pubblico e l'interesse privato entrino in conflitto. Invece, è chiaro ed evidente come questi due interessi, quello pubblico e quello privato, vadano a braccetto nella direzione che è quella, parlando globalmente, di arrivare alla costruzione di un palazzetto. E di arrivarci, cosa unica in Italia, a spese del privato e non dell'ente pubblico. L'unica cosa che si è capita secondo me ancora oggi, è che l'unico argomento a favore del presunto conflitto di interessi in questa vicenda, è solamente un pregiudizio ideologico, un dogma per cui ci sia una diffidenza di fondo verso l'interesse privato. Quando, in realtà, è chiaro a tutti, come nel momento in cui si va a costruire un Palazzetto dello Sport, che manca oggettivamente in questa città e lo si va a costruire nella prospettiva del discorso generale che affrontiamo e che si affronta da anni, e lo si va a costruire in questa prospettiva, a spese del privato, ci sia l'interesse pubblico e l'interesse privato che vanno

a braccetto verso la soluzione di un problema. Ma dirò di più. In questa vicenda, a differenza di altre, l'interesse pubblico e l'interesse privato non vanno neppure a braccetto. Perché è evidente che, invece, l'interesse privato è totalmente subordinato all'interesse pubblico. È subordinato all'inizio di questa vicenda nel momento dell'acquisto, perché l'acquisto del terreno avviene a un'asta pubblica, quindi con una forma non solo assolutamente trasparente, ma nell'ambito di una normativa che privilegia e tutela al massimo il venditore, che è lo Stato rispetto al privato che acquista. E va benissimo che sia così. Ma certamente dimostra come questa vicenda parti già sulla china della predominanza, della prevalenza assoluta dell'interesse pubblico. Come è prevalente l'interesse pubblico nel momento in cui si parla in generale di un impianto sportivo che manca alla città e che verrebbe costruito a spese del privato. Caso, come ripeto, più unico che raro. Ulteriormente all'interesse pubblico è largamente prevalente ed è totalmente invece subordinato quello privato in tutti questi anni, nel momento in cui una parte del terreno viene ceduta gratuitamente per fare la pista ciclabile, nel momento in cui una parte del terreno viene ceduta gratuitamente per fare il parcheggio nel momento in cui questo serve, nel momento dell'emergenza del Covid per aiutare la mobilità dei cittadini. E ripeto, e in generale in tutta la vicenda, nel momento in cui si parla di costruire un palazzetto dello sport a spese del privato. E cosa resta di tutta la vicenda di oggi? Di questa convocazione straordinaria che alla fine, ancora una volta, non spiega in alcun modo dove possa mai stare un conflitto di interesse in questa vicenda. Rimane, secondo me, un gigantesco fallo di frustrazione. Fallo di frustrazione è quello che viene commesso da chi perde la testa, nel momento in cui si appalesa chiara la sconfitta. Un fallo inutile, che non porta nessun vantaggio alla propria squadra e che ha l'unico scopo, quello nel momento in cui si perde la testa per la sconfitta, di colpire l'avversario, che secondo me è esattamente quello, né più e né meno, di quello che è successo in queste settimane sotto i nostri occhi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente. Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Buonasera a tutti, Consiglieri. A me spiace che questo mio primo intervento, come Consigliere nel Consiglio Comunale, debba partire dallo scorso Consiglio Comunale, in cui il Sindaco aveva chiesto di abbassare i toni, di non fare provocazioni reciproche e tentare di collaborare. Perché a me sembra che questo Consiglio straordinario sia stato richiesto non per andare a fare qualche accusa o provocare personalmente nessuno. Era una richiesta semplicemente come hanno detto nella presentazione iniziale e poi

nell'intervento di apertura del dibattito poi il Consigliere Bettin, per andare a chiarire e per andare a dissipare alcune cose che sono emerse sulla Stampa. Per cui, era un modo per tentare di chiarire e per rendere come altri Consiglieri di opposizione hanno detto, più in qualche modo appetibile a possibili investitori, la possibilità di poter dialogare con il Comune in modo del tutto chiaro. Quello che è emerso nella stampa, è che ci poteva essere un'ipotesi di una costruzione per 1.300.000 metri cubi. Questo sicuramente è un intervento molto impattante. Quello che dal mio punto di vista temo, è che il palazzetto, di cui si avverte chiaramente l'esigenza in città, diventi e sia un pretesto per poi fare tutte le ulteriori operazioni, con anche una possibilità molto ingente di valorizzazione. Per cui, citando anche prima Romor, che è intervenuto prima di me, diceva: "dove c'è questa commistione di interessi". Chiaramente, una valorizzazione del genere del terreno dei Pili, forse qualche commistione di interessi nonostante i blind trust, probabilmente lo comporta.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Muresu.

**Consigliere MURESU:**

Grazie Presidente. Grazie Sindaco per il chiarimento e saluto gli altri Consiglieri qui presenti. Non nascondo una certa delusione sulla convocazione del Consiglio straordinario, soprattutto nel momento in cui stiamo vivendo con un virus che toglie anche le sicurezze più elementari. Una crisi economica che sta colpendo il tessuto cittadino, le piazze che in altre città mostrano un certo inasprimento sociale, l'idea di spaccare ancora la città in questo momento, su una cosa chiarita due anni fa, non mi sembra il massimo. Avete parlato durante questo Consiglio di essere preoccupati della credibilità e dell'immagine del Sindaco, dell'investimento in arrivo. Mi pare, che far convocare un Consiglio straordinario, facendo trapelare, anche con un'interrogazione parlamentare, qualcosa di poco onesto da parte di un Sindaco, non sia il modo migliore per collaborare e per difendere la città. Volevo, però, approfittare di questa occasione, per parlare un po' del futuro della città. Una città che non può vivere di un fuoco incrociato su qualsiasi privato voglia investire sul territorio. Ha fatto prima il Sindaco l'elenco: quanti ancora pensiamo di farne scappare, che vogliono investire qui? Poi ci si parla tanto di non trattare Venezia come un museo a cielo aperto, di non trasformarla in una nuova Disneyland, dello spopolamento della città. Ma, vi rendete conto, che se continuiamo ad attaccare chiunque voglia far qualcosa qui, non si creeranno più posti di lavoro? I giovani, poi, se ne stanno andando in città, dove è possibile investire, dove si possono avere dei posti di lavoro innovativi. Se continuiamo a bloccarli, loro

continueranno ad andarsene. Il privato, dobbiamo ricordarci, non è il male, non è il nemico. Dobbiamo smetterla con questa contrapposizione un po' sovietica tra privato e statale. Se un privato vuole investire, ad esempio per fare lo stadio, un palazzetto o un cinema, dobbiamo considerarli beni pubblici, perché sono beni che fanno bene a tutta la collettività. Sono luoghi di incontro, dove ci si può incontrare, si può relazionarsi e si può vivere insieme. Concedetemi, in chiusura, una parentesi sullo stadio e il palazzetto. Ma, vi pare normale che in una città come Venezia, non ci siano degli spazi sportivi degni di questo nome? Non si tratta solo di una questione di sport che già è importante. Quei posti, quando la situazione tornerà alla normalità, permetteranno di ospitare eventi, concerti, che finalmente io, come tutti gli altri giovani, potremo seguire nella nostra città, senza dover scappare a Padova, a Milano e chiederci: "Ma perché mai a casa nostra?". Perché non ci sono gli spazi, semplicemente. Quindi, ben vengano i privati che investono. Investire, mi raccomando, non vuol dire sfruttare, ma che investono sul nostro territorio perché ci portano posti di lavoro, spazi comuni e futuro. Vi volevo, inoltre, invitare a guardare in faccia alla realtà. Con questa crisi che viene avanti, i soldi della collettività serviranno sempre di più ad aiutare le fasce che in questo momento sono più in difficoltà, mi stupisce doverlo ricordare io a quella che dovrebbe essere la sinistra. Quindi, i privati possono aiutarci con degli investimenti e con la creazione di nuovi posti di lavoro. Quindi, Consiglieri, io vi invito a una cosa: difendiamo la nostra città e i nostri concittadini, pensando a un futuro per Venezia che sia degno della sua storia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Assessore Boraso.

**Assessore BORASO:**

Ringrazio il Presidente, ringrazio i Consiglieri. Ovviamente, intervengo da un punto di vista anche tecnico, sul tema oggetto. Nel senso che, ringrazio l'architetto Gerotto che ha ben illustrato il tema urbanistico, ma ricordo che vanno evidenziati anche alcuni problemi di carattere legati alla mobilità e alla viabilità. C'è un elemento che è stato evidenziato in questi ultimi mesi. Un elemento che riguarda il PUMS, che ha un punto di riferimento sulla nodo San Giuliano e Pili. Però, permettetemi prima di accennare a questo elemento, di dover fare un po' di memoria storica, ovviamente su questo tema della viabilità e su quel nodo. Chi ormai da tanti anni frequenta e conosce quella parte di territorio, sa che di fatto abbiamo una tangenziale che, uscendo dalla Carbonifera arriva alla base dell'inizio del Ponte alla Libertà. Ma, vedete, l'arrivo in quel punto, si arriva di fatto alla base del cavalcavia che voi conoscete dello snodo di San Giuliano, credo che il punto di incontro tra l'uscita di Venezia e l'arrivo da Mestre, sia credo il punto più pericoloso tra i punti più

pericolosi che abbiamo in città. Se vogliamo parafrasarla con il tema dei colori, giallo, arancio e rosso, credo che siamo in perfetto rosso. Abbiamo uno stop in curva a zero visibilità. Chi scende oggi, se tu arrivi da San Giuliano devi andare verso Venezia, se devi tornare indietro, di fatto hai uno dei punti più a rischio della nostra mobilità, viabilità cittadina, con uno stop e con una visibilità assoluta e totalmente qui. Vedete, su questo snodo, già oltre 15 anni fa, quindi più o meno quando Porta di Venezia, credo quando è stata acquisita l'area dei Pili all'asta, fu fatto un primo studio su questo snodo, che ovviamente vede inevitabilmente il coinvolgimento dei Pili. Lo stesso, e se lo ricorda bene l'amico Gianfranco Bettin, lo stesso Assessore Bergamo, quando propose la ciclabile in direzione Venezia, ha ovviamente colloquiato con il proprietario dei Pili. O meglio, con la società Porta di Venezia. Un accordo che c'è stato in maniera corretta e a costo zero. Credo che sia stato detto durante l'analisi. Sì, è stata prevista la fermata tram, il tram ovviamente passa lì, ma è stato un accordo effettuato in maniera seria e corretta con Porta Venezia e ha presentato un costo zero per l'Amministrazione. E ovviamente, per dire, perché qualsiasi intervento sulla viabilità e sulla mobilità di quel punto dal punto di vista strategico, passa per l'interessamento, l'abbiamo vissuto con la ciclabile, ma il futuro dal punto di vista strategico va ripensato in quel punto. Non ci può essere un nodo, qualsiasi nuovo nodo infrastrutturale su quel punto, che dovrà essere inevitabilmente realizzato. Vi parlo di un cavalcavia adeguato, con banchine stradali adeguate. Parliamo di un investimento che le analisi questi ultimi 15 anni ci portano, se vogliamo intervenire in maniera corretta in quel nodo strategico, significa investire minimo-minimo 40 milioni di euro inevitabilmente, per trovare una soluzione dobbiamo dialogare con CAV, con ANAS, con tutti quei soggetti che possono di fatto, assieme a noi, risolvere quel nodo. Perché, pensate, l'attuale nodo esistente, pensate oggi chi transita come noi, come voi, come chiunque di voi in arrivo da San Giuliano, in discesa verso il Ponte della Libertà, dove transita il tram, il TPL, se oggi pensiamo a uno stop di qualsiasi mezzo privato. Nel momento in cui si blocca un mezzo, vuol dire praticamente mettere nel caos assoluto quel punto strategico. Ovviamente, questo è il quadro attuale. E, ovviamente, il futuro passa per un ridisegno strategico di quel nodo. Ovviamente, potremmo tenere in futuro l'attuale nodo di San Giuliano dedicato al tram, al TPL, potremo realizzare la pista ciclabile a sbalzo sull'attuale cavalcavia, ma inevitabilmente dovremo metter mano al futuro di quel nodo di viabilità. Ovviamente, lo sottolineo, perché, vedete, nel PUMS attuale, a molti forse è sfuggito questo aspetto, ma nell'aver questa Amministrazione, l'amministrazione della precedente Giunta Brugnarò abbiamo depositato un PUMS, un piano urbano della mobilità sostenibile, che individua alcuni ambiti strategici. Sono lì. Alcuni sono fermi dal 1999 dal punto di vista urbanistico, passiamo a Fusina e lì il tema, abbiamo depositato il tema a Tessera, che è lì anche questo fermo dal 1999. Noi abbiamo

aggiunto il tema strategico del Montiron, perché abbiamo la parte della città che per arrivare e raggiungere Piazzale Roma, praticamente se vai a Milano, da Mestre ci arrivi molto più velocemente. E abbiamo introdotto il tema Sangiuliano, d'accordo? Come testata di mobilità sostenibile. Perché, è evidente che forse a molti è sfuggita, so che ci siamo forse dimenticati di un passaggio importante. Viviamo tutti il tema del Covid e di quello che è successo in maniera inequivocabile, a Venezia non sta arrivando quasi più nessuno. Però, vedete, con delibera del Consiglio Comunale del 26 febbraio 2019, noi abbiamo di fatto, in continuità però con quanto era stato previsto nei precedenti piani della mobilità delle altre Amministrazioni, noi abbiamo dato definitivamente che abbiamo scritto in Consiglio Comunale, che nel momento in cui parte il contributo d'accesso, il Ponte della Libertà diventa una ZTL VAM. Cioè, accedono solo gli aventi diritto. Quindi, il ridisegno di quel punto strategico che oggi noi lo abbiamo messo all'interno del piano della mobilità sostenibile, passa su quel nodo, San Giuliano-Pili. Per carità, è evidente che già oggi, se non ci siamo accorti, c'è stato un accordo causa Covid e anche qui io mi sento che dovremmo ringraziare, perché quando c'è stato un bisogno legato al lockdown, dove ACTV cercava un punto di interscambio per garantire un flusso sicuro verso il centro storico, con la drastica riduzione totale del sistema del trasporto pubblico locale. Porta Venezia a costo zero, vorrei ricordarlo, nessuno l'ha accennato mai. Ma è giusto anche dirselo, in continuità al tema della ciclabile, ha messo a disposizione a gratis un'area per realizzare un punto di interscambio. Io credo che questi siano fatti concreti. E ridisegno. Perché, guardate, io mi auguro che domani mattina ritorni a rivivere la nostra città, ma il tema su cui il Consiglio Comunale ha già deliberato, che è quello di attuare la ZTL, ovviamente con il contributo d'accesso sul Ponte della Libertà, ci imporrà in maniera seria di prendere questo disegno indicativamente strategico, che è all'interno del PUMS e dover ragionare su quel nodo San Giuliano-Pili. Questi sono, forse, gli unici elementi nuovi, Presidente, intervenuti in questi ultimi anni. Perché, da un punto di vista urbanistico ha perfettamente ragione il direttore e l'analisi che ha fatto anche il Sindaco sotto il profilo urbanistico, non c'è nulla di nuovo. Tutto ciò che è previsto, è già previsto. Elementi sul tema della mobilità li abbiamo introdotti di recente. Concludo, Presidente, però, dicendo che cosa? Ovviamente, Presidente, io e anche Gianfranco, che credo che siamo i Consiglieri forse più anziani della città di Venezia. Presidente, io ho visto passare il libro dei sogni in questa città. Io potrei snocciolare, Presidente, veramente il libro dei sogni, dalle sub lagunari, ai... agli stadi. Agli stadi, alle funicolari, al TPL a guida vincolata. È arrivato un progetto da 200 milioni di euro, lo dico perché così, onde evitare le e-mail i social, i WhatsApp. Giro di quei Whatsapp offensivo, che è meglio che non li dica neanche, perché la butto sul ridere. Ruote panoramiche. Qualcuno si è dimenticato la ruota panoramica, da milioni di euro. Io ho visto il catasto, lo dico per il mio collega e

geometra prossimo ingegnere, ho visto il catasto diventare una (inc.) grande. Cioè, qui è arrivato di tutto. Il libro dei sogni. E io, sinceramente, sul tema poi aggiungo che è passato Zamparini. Ma qualcuno si è dimenticato che è passato il Presidente Poletti. Sono morti due Presidenti russi del calcio Venezia ed evito i gestacci, però sinceramente milioni di metri cubi. Qui, di nulla su quest'area, lo dico perché voglio bene a chi è in Consiglio da tanti anni e chi si affaccia per la prima volta, non c'è nulla. Ovviamente e chi mi capisce, sa, non esiste un articolo 6, ai sensi della legge regionale 2014, che ha abbia presentato un milione e mezzo di metri cubi. L'unica cosa e Gianfranco ne è testimone, io l'ho anche votata favorevolmente, è questa. È l'unico accordo di programma, che ho visto completarsi in questa città, è quello della Torre di Luce di Pierre Cardin. Lo dico, perché era il 23 luglio 2012, atti ufficiali. Un Consiglio Comunale ha deliberato una cosa...

**PRESIDENTE:**

Assessore, la invito a concludere.

**Consigliere BORASO:**

Ma che vorrei ricordare a me stesso, e lo dico a Gianfranco e agli altri, no perché forse qui la memoria storica ce l'ho solo io, credo, in questa città, 800 mila metri cubi la torre di luce Pierre Cardin. Atti della delibera e poi chiudo. Il progetto interamente finanziato con fondi privati – io dico, ben vengano i fondi privati se ci sono - comportava complessivamente un investimento di circa 1.4 miliardi di euro, ripartiti in questo modo: 775milioni per realizzare il Palais Lumier; 179 milioni per la nuova viabilità e connessione tra Marghera e Mestre, 117 milioni per acquisire aree e riallocare le aree; 41 milioni per bonifiche; 23 milioni per espropri; 12 milioni per scavi e terre; 184 milioni per viabilità per il nuovo asse ferroviario, per un nuovo tram e altri e 82 milioni ecco qui, dulcis in fundo, lo dico, scritto in delibera, lo dico per chi magari può anche informarsi su queste delibere, 82 milioni di spese di progettazione, direzione lavori e consulenze. Allora, voi capite, che in questa città di sogni ne sono passati tantissimi, però per cambiare il destino di una città, ci vogliono atti e documenti approvati da una città. Il resto sono chiacchiere, chiacchiere e forse lo dico concludendo per rispetto, conosco bene Derek Donadini, è una persona seria, serissima e di grande competenza e di grande onestà non solo professionale e intellettuale. Purtroppo, abbiamo un grande difetto tutti noi in questo momento in cui viviamo: siamo troppo attaccati ai Social e spesso ci facciamo anche traviare dai social. Mi scuso Presidente, se ho un po' divagato.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i Consiglieri. Io ho ascoltato con attenzione tutti i Consiglieri che sono intervenuti, sia in fase di illustrazione dell'interrogazione e poi anche l'intervento del Sindaco e poi anche successivamente nel dibattito libero. E devo dire una cosa, che nessuno è intervenuto per parlare solo due minuti. Allora, mi chiedo, se davanti a una richiesta di questo tipo, come è stata formulata e per la dimensione e per l'apparente gravità che i proponenti hanno evidenziato nel testo, se poteva passare solo a domanda e risposta come in tribunale, oppure come quando l'insegnante fa la domanda e lo studente risponde forse in un modo diverso. No, qui non siamo sotto processo. Questo è il momento dove la politica deve, in modo imperativo, far chiarezza non solo con chi ha scritto questa richiesta, ma con la cittadinanza. Io sono abbastanza arrabbiato rispetto al tempo che stiamo vivendo e quanto stiamo dedicando a un qualcosa che nasce tutto a livello giornalistico e adesso vi confermo determinate cose. Io, prima di tutto, vorrei ricordare a tutti i Consiglieri, che hanno un potere di accesso agli atti presso l'Amministrazione e laddove ci fossero dei dubbi o qualcosa, di riscontrare in modo molto chiaro, nel non sapere come fanno per andare a verificare. Invece, mi sembra che l'opposizione, facendo questo tipo di domande, per come si è sviluppato questo Consiglio Comunale, sia più arrabbiata perché la notizia giornalistica non corrisponde alla verità. E sembra quasi, di riportare le risposte che vengono date sia dal Sindaco ma anche dal resto del Consiglio, come un qualcosa di non coerente e non compatibile rispetto al motivo per cui è stato formulato questo quesito. Però, io penso che non sia così, perché proprio chi l'ha sottoscritto nella prima parte, dice: "esame della situazione dello sviluppo dell'area denominata Pili". Poi chiede il coinvolgimento dell'Amministrazione, ma è formulata in due tempi questa domanda. E bene ha fatto il Sindaco e bene ha fatto chi è intervenuto successivamente, soffermandosi, e qualcosa dirò in più anch'io, sull'esame della situazione e sullo sviluppo dell'area denominata Pili. Ma questo non basta. Quello che mi fa capire anche la verve e l'emozione che ha messo l'opposizione nel gestire questa notizia giornalistica, attenzione alla velocità con cui si è sviluppato il tutto. L'articolo sulla testata giornalistica esce il 14 ottobre, il Consiglio si insedia il 15 di ottobre, la lettera di invito per sottoscrivere l'opposizione firmata dalla Consigliera Sambo è del 20 di ottobre e un Senatore della Repubblica, eletto nella nostra circoscrizione, deposita il 21 un atto presso il Senato. In sei giorni si compie tutto il percorso, compreso il sabato e la domenica. Allora, se vogliamo insinuare, come qualcuno dice, noi, con modo anche serafico e pacifico: "non vogliamo provocare, noi non vogliamo insinuare nulla", no, non si insinua nulla. C'è qualcosa molto più di documentale. Tanto, che nell'atto del Senato, firmato da 11 Senatori, 9 del PD, uno di Italia Viva-PSI e uno per le autonomie,

due sono veneti, di cui uno è veneziano e il resto sono di altre Regioni e uno addirittura eletto un continente che mi fa piacere non lo sapevo da elettore che nella circoscrizione estera Africa, Oceania e Antartide, ma abita a Sydney è così cosciente di quello che sottoscrive, che probabilmente sarà un boomerang. Chi scrive questa interrogazione, anzi questa interrogazione insieme al Senato, sono rappresentanti del governo. Le massime espressioni della rappresentanza civica della nostra Nazione. E con molta semplicità, vengono fatte delle affermazioni che secondo me sono imbarazzanti, con la carta del Senato della Repubblica Italiana. La prima, quando nell'apertura dice, che il 5 febbraio del 2018 il Consiglio Comunale approvò a maggioranza un ordine del giorno, in cui viene espresso parere favorevole a un poderoso sviluppo urbanistico dell'area dei Pili, che per essere attuato necessitava poi di una variante urbanistica. Non è stato approvato nulla di variante urbanistica. È stata approvata una mozione, voluta dalla maggioranza. E la mozione che è stata riportata poi all'interno del Consiglio, incaricava e mandava mandato al Consiglio, che si impegna a sostenere, in rispetto e in virtù delle norme urbanistiche previste e dei benefici pubblici derivanti, purché tali finalità vengano raggiunte a conclusione del lavoro di disinquinamento bonifica previsto senza frapporre altri impedimenti. E nell'altra parte, diceva nell'invito: "tenendo conto che si sviluppano strutture esclusivamente con risorse private senza alcun onere per l'Amministrazione pubblica, capace di generare un importante volano di investimenti ed esprime la volontà che per la riqualificazione preveda la realizzazione di un palasport e servizi accessori nell'area Pili, pienamente coerenti con la possibilità di progettare e realizzare impianti sportivi moderni, efficienti, ambientalmente ed economicamente sostenibili, sottoponendo detto progetto al Consiglio Comunale di Venezia". E siamo pienamente in sintonia ad oggi. Quindi, nessuna variante è stata fatta, l'abbiamo rimarcato tutti. Qualcuno dell'opposizione è stato chiaro e l'ha ripetuto che non siamo di fronte a nessuna variante urbanistica, però sempre all'interno dell'interrogazione di 11 Senatori, viene scritto che l'area acquistata nel 2005 da Brugnaro per circa € 5.000.000, assumerebbe oggi un valore dai 100 ai 150 milioni di euro, grazie alla variante urbanistica. Ma se non c'è stata la variante urbanistica, che affermazioni sono? Poi riporta, sempre in un altro passaggio, non dico tutto, che alla citata discussione in Consiglio Comunale del 5 febbraio 2018, il Sindaco ha partecipato anche quando si sono affrontati contenuti riguardanti la variante urbanistica. Anche in questo caso, è pienamente falsa l'affermazione, perché il Sindaco Brugnaro, così come è riportato fedelmente dalla trascrizione seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2018, a pagina 27 su 83, dichiara di uscire dall'aula e viene registrata la sua uscita e non partecipa più al dibattito. E solo a pagina 81 di 83, il Consiglio si esprime con un voto. Come si può affermare, sempre dalla parte dei Senatori, che il valore dell'area è di 430.000 metri quadri, quando invece è di 420.570, diecimila in

meno, acquistati nel 2005 e dai 5 milioni di acquisto si passa ai 100/150 milioni euro post variante urbanistica. E si continua a dire che c'è una variante quando non c'è mai stata. Addirittura, pensate, sono così precisi, che la forbice della variante del valore dell'area sta tra 100 e 150 milioni. Cioè, il GAP è di un terzo. Io penso che se qualsiasi tecnico facesse un errore del 33% sulle sue operazioni peritali, verrebbe radiato da qualsiasi attività. Successivamente, dice sempre, che proprio grazie alla modifica della destinazione urbanistica dell'area, la previsione della successiva realizzazione di un progetto imponente, prevede un milione e 300 mila metri cubi, pari a una superficie coperta di 84.000 metri quadrati. Altra falsità, perché chi va a vedere proprio gli atti, fino a stamattina perché non è successo nulla in tutti questi anni che sono stati programmati, l'indice di edificabilità è di 0,5 metri quadri per 0,25 metri quadri di terreno, cioè la metà. Se l'area è di 420.000 metri quadrati, vuol dire che si possono fare 210.000 metri quadri. E quindi, non quella cubatura che viene riportata sulla relazione. E questa è una cosa molto grave. Perché qui non si sta facendo a domanda risposta sì, a domanda e risposta no. Siccome qualcuno ha paventato che oggi vogliamo chiarezza, ma chi chiede la chiarezza crea con questa confusione. Chi deve, invece, far chiarezza sulla confusione faccia per dire no si parla di tutt'altra cosa. No, non è così. Qui non è il gioco delle tre carte, che quando conviene se ne muove una e quando conviene se ne muove un'altra. O si prende una linea e si va avanti su quella, oppure ci si documenta molto bene. Il Consiglio Comunale, concordo con tutti, è il momento serio della città, dove la parte politica che l'amministra, si presenta alla sua cittadinanza e questo sicuramente non fa bene alla cittadinanza. Ecco perché dico, che se tutto questo si basa come viene su un articolo di giornale nei giorni a seguire, che tutto questo si è basato in larga scala sugli articoli pubblicati nel giornale da parte di un Senatore. Un Senatore si basa su un giornale, che fa un'interrogazione e fa un'indagine di questo tipo qui, penso che sia una cosa molto delicata. Concordo che bisogna essere trasparenti, ma non in questo modo. Non è cambiato nulla da quel 5 febbraio 2018, se non le regole di un (inc.) post elezioni o prossimi all'insediamento del Consiglio Comunale. E questo dubbio rimane. Il dubbio rimane. E non sta certo a questa maggioranza che ha voluto questo Consiglio far chiarezza, che così non va. Così non si fa. Quello che mi preoccupa, invece, è che manca una politica da sempre nella città, delle strutture sportive di livello in questa città. È vero, ci sono delle società che in determinati periodi hanno brillato per capacità nei meriti sportivi, ma non è mai stata una città che accoglia in un modo organizzato e partecipato queste società di livello, come può essere il calcio, il basket, il nuoto, la pallanuoto, la scherma, il canottaggio. Abbiamo investito noi sull'area di San Giuliano. Sembra che i veri amici di San Giuliano sono quelli che fanno parte di una società, di un'associazione. La città è composta da 260.000 residenti, non da un'associazione. E l'Amministrazione deve

rispondere a 260.000 residenti. Io non entro nel merito di chi prima gestiva la città, quali erano i loro interlocutori. Spesso e volentieri queste associazioni e comitati non sono stati associazioni e comitati erano altra cosa. Noi parliamo invece alla città e la città ha apprezzato i progetti che abbiamo investito a San Giuliano, perché abbiamo tutelato San Giuliano intervenendo e mettendo risorse pubblico. Ricordo il polo nautico € 7.600.000, l'infrastruttura per gli spettacoli all'aperto € 1.270.000, il canile € 1.400.000. Abbiamo tolto l'edificabilità dell'ATER dentro al parco di San Giuliano per la nuova viabilità. Non l'abbiamo messa noi la possibilità di edificare dentro il parco di San Giuliano per l'ATER. Noi cementifichiamo, non chi ha messo la cubatura per realizzare dei fabbricati dentro al Parco di San Giuliano. La pista ciclabile pedonale, il Forte Marghera che abbiamo creato un'interconnessione con il parco di San Giuliano mettendo 5milioni di infrastrutture recuperando gli edifici, manutenzione ambientale, un'altra pista ciclabile, 16 milioni di interventi finanziati, di cui 12 già spesi, via Torino e poi dirò perché dico questi tre ambiti, la pista ciclabile e il ponte ciclopedonale e la pista di atletica prospiciente all'area del Forte. Perché Parco San Giuliano, Forte Marghera, via Torino e pista di atletica? Perché è lo sviluppo di una città su una grande scala. Ho sentito parlare di waterfront perché forse fa bello sentirlo dire. Ma vorrei chiedere a quei signori che parlano di waterfront, che cosa hanno fatto sulla zona industriale, cosa hanno fatto per i trasportatori di San Giuliano, cosa hanno fatto per i fratelli Marchi a Passo Campalto. Liti e contenziosi dagli anni '80. Questo è stato alimentato in questi decenni. Non è stata trovata una soluzione. Però, dire water front è bello. È bello dirlo. Poi, quando bisogna intervenire, c'è il comitato l'associazione che per altri motivi dice no o dice sì, o dice nì. Questa Amministrazione ha parlato con le società della nautica. Questa Amministrazione ha parlato con i trasportatori. Questa Amministrazione ha parlato con gli investitori e con le realtà che erano presenti a Passo Campalto. Ha trovato gli equilibri sul territorio. Però, visto che si è trovato l'equilibrio e la voglia di reagire, a qualcuno questo dà fastidio. No, così non ci si inserisce a gamba tesa sullo sviluppo della città. Perché non è vero che chi ci ascolta gli viene voglia di tornare qui, se mandiamo ancora dei messaggi che allontanano gli investimenti. Allora, se si fanno delle domande precise, devono essere precise, devono essere mirate, devono essere chiare, se si vuole un discorso concreto e propositivo da parte di tutti. Non si può andare a pressapochismo quando si vuole. No, non va bene. Perché quando uno si sente dire che è un oppositore cronico, diventa un'allusione, quasi che si senta offeso per non apparire sui giornali che forse ha commesso forse dei probabili illeciti (inc.). Siccome succede agli altri, questo non do fastidio. Condivido con il Consigliere Paolino D'Anna, il Consiglio Comunale è un momento di confronto politico, non di denunce, diatribe o arringhe giuridiche. È la magistratura che ha il compito e il dovere di intervenire, ma non si deve consumare qui un processo. Ecco,

io vorrei chiudere in questo momento, dando la piena solidarietà al Sindaco e anche a tutto lo staff che lavora, perché stando vicino a loro, so quanto è difficile. Però, chiedo anche ai Consiglieri di non basarsi sempre e solo su boutade giornalistiche e giustificare poi, fra nuove magistrature, procure o indagini perché si è letto un giornale, quando come estrema facilità se fosse un cittadino normale con € 16,32 farebbe una richiesta di un CDU che è un certificato di destinazione urbanistica e verrebbe scritto tutto quello che è successo su quell'area interessata e si farebbe molto prima e senza dover organizzare Consigli di questo tipo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. È chiuso il dibattito generale, passiamo all'ordine del giorno. C'è una mozione del gruppo Luigi Brugnaro Sindaco, chi la illustra? Intanto, sull'ordine dei lavori, Sambo. Volevo un attimo capire l'ordine dei lavori della Sambo. No. Visentin, prego.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Volevo sapere se era possibile una sospensione.

**PRESIDENTE:**

Motivata, da?

**Consigliera SAMBO**

Abbiamo finito la prima parte del Consiglio straordinario, arriva la parte relativa alle mozioni, chiediamo una sospensione anche per... So che ne è arrivata una in corso e prima della Consigliera Visman...

**PRESIDENTE:**

Sono arrivate tutte prima del Consiglio, non durante il Consiglio.

**Consigliera SAMBO:**

Sì, ma poco prima quella della Consigliera Visman ad esempio, ovviamente non ci ha permesso di verificare con attenzione.

**PRESIDENTE:**

Signor Sindaco, prego.

**SINDACO:**

Volevo ringraziare tutti, bene o male, per i toni che mi sembra che comunque si siano riportati alla normalità. Dico solo una cosa, perché poi voglio allontanarmi, che qualcuno dica che voto la mozione, che sono presente eccetera, perché questi dettagli ormai li conosciamo bene per qualche mestierante, qualche mestierante. Se qualcuno si sente incluso, è un problema suo. Come ho detto prima, qualche rancoroso, se qualcuno si arrabbia, è un problema suo. Ho detto qualche. Ormai, dopo cinque anni sono esperto degli attacchi che mi fate. È sempre così. Dico sempre "qualche". Se qualcuno si sente offeso, è lui. Diversamente, io non ho parlato di queste persone, non ho fatto nomi e sono i cittadini a decidere chi è rancoroso o no. Vadano sui social a vedere cosa è successo in campagna elettorale. Vorrei ricordare, che in campagna elettorale a Venezia, caro signor Martini, che sembra così delicato lei, hanno tirato una bacinella d'acqua due signore nostre che stavano facendo campagna elettorale legittima, in una calle. Questa cosa io non me la dimentico, signor Martini, lei che è così democratico e comunista. Come non mi dimentico il signore che si è messo con lo zaino e il camice bianco, per dire che sta andando a lavorare. Guarda come gli interessa il Consiglio Comunale. Lo dica ai cittadini che deve essere presente, invece è là che gira. Ci mette il bel camice, a vedere che lui è medico. Queste sono le cose che fanno arrabbiare la gente. Per finire, è giusto che rispondo a Bettin che mi ha ancora sollecitato, ho detto e ripeto: - non c'è nessun conflitto interesse, non c'è niente di niente. È nulla. Non è colpa mia se avete chiesto un Consiglio Comunale per sta roba qua. Non potete togliermi la possibilità almeno di essere amareggiato. Amareggiato, perché ci sarebbero molte altre cose da fare, almeno questo consentimelo, con tutto il rispetto che ho per tanti di voi che conosco. Quelli che non conosco, dovranno guadagnarselo il mio rispetto. Perché con la mia faccia, io dico le cose. Sono state fatte delle pesanti allusioni a Derek Donadini perché aveva delle email e aveva ricevuto delle email, dove in quelle email si paventano delle cose. Ma che colpa ne ha lui, se riceve email. Abbiamo ricevuto tantissime proposte, guardate, credetemi, ingestibili, incredibili. Prendiamole e cestiniamole, mettiamole da parte. Cioè, fa parte proprio del suo lavoro. Rivendico che lui faccia questo tipo di verifiche. È normale che sia. Gianfranco, lo so, tu vuoi che io ti dica questo pubblicamente. È vero, ma non mi puoi dire poi, che tu avevi bisogno di due minuti. Tu chiedi un Consiglio straordinario, sei troppo esperto per dirmi questo. Parliamoci chiaro finalmente. Bastava che facessi un'interrogazione, ma anche se mi facevi una telefonata, capivi se valeva la pena o no fare tutto questo cine (cinema). Dobbiamo fare i Consigli Comunali per nominare le Commissioni. Tu sai benissimo che è giusto che io dica questo. Non siamo in campagna elettorale, non prenderò voti oggi, però devi riconoscermelo. Se vuoi alzare i toni, andiamo avanti ad alzare i toni. Troviamo il medico che si mette col camice, che fa il buono lui è sociale, ma non andiamo da nessuna parte, Gianfranco. Quelle cose che ho

detto, possono dar fastidio e mi rendo conto, giusto questo, rispetto le parti, ma sai che sono vere. Sai che sono vere. Non ho citato nessuno in passato, non ho fatto guardia e retroguardia. Sto dicendo, vogliamo in futuro, adesso non ti chiedo di dirmelo adesso, non chiedo nulla, però, dico, sinceramente c'è disponibilità, parlo con te perché sei un po' più esperto e secondo me anche hai quell'esperienza che puoi capire e puoi confermare quello che io dico, qualche ragazzina forse no. Si lancia a dire delle cose. Se la signora Sambo ha qualcosa, vada in Procura della Repubblica immediatamente. Basta questa storia giustizialista. Con la mascherina, sei da sola davanti al video a casa, si mette la mascherina. Ci sta che si accende e si mette a posto. Questa è la realtà, capito? Questa è la città che ho io. Questa me la sto gestendo da cinque anni. E purtroppo, chi la vota, non è che lo sa. E io vi dico, persone più intelligenti e so che ho visto anche Baretta prima in collegamento, non metteteci le mani su questa...

**Consigliera SAMBO:**

Sindaco, non offenda, non usi epiteti nei miei confronti. E secondo, io non sono a casa, sono in Consiglio Comunale. Non sono a casa, sono a Cà Farsetti. Quindi, la smetta di dire anche falsità.

**SINDACO:**

Deve dire alle persone che l'hanno votata, che le hanno dato le preferenze, che sono buttate via, questo è il problema. Perché lei sta prendendo tutta l'opposizione in questa situazione.

**Consigliere:**

Ma come si permette, Sindaco!

**SINDACO:**

Scusate, ma devo dirlo. Lei e l'altra persona che è insieme. Lo sappiamo come sono le questioni personali tra di voi. Qui il problema è che state coinvolgendo... I cittadini sono stanchi. Ma mi permetto tutta la vita. Ma io mi permetto, e come...Vediamo di chiudere le operazioni, vediamo di riportare un po' sviluppo, di lavoro. Pensiamo a cose concrete, sennò non ci credono più i cittadini. Insisto, io ho fatto un discorso di apertura. L'ho fatto l'altra volta e anche adesso, un discorso di apertura, ma sono stato ricambiato con una richiesta di Consiglio straordinario urgente, che non aveva di urgente nulla. Questo è il dato di fatto. Può piacervi o non piacervi, ma io la verità ve la dico e ve l'hanno detta i tecnici. Allora, possiamo chiudere la vicenda come un incidente e cominciamo, io da parte mia continuo a dire, che la città ha bisogno di uno stadio, di un palazzetto dello sport e

una cittadella dello sport. Sdiamoci e parliamone. Sdiamoci e parliamone. Se avete idee migliori, ho sentito che qualcuno, mi pare Rosteghin, ha detto: "sono preoccupato che non so come tirar fuori...". Ma posso dire, Rosteghin mi sta aprendo il cuore a me. Adesso non so il Trust se l'ha sentito. Cioè, questi dovevano tirar fuori 120 milioni e Rosteghin ha detto: - facciamolo con i soldi pubblici. Ma dico, ragazzi, basta che lo facciamo. Io faccio il Sindaco, ma basta che lo facciamo! Tiriamoli fuori, siete al governo, avete interlocuzioni dirette, c'è anche il Sottosegretario Baretta che saluto e di cui non ho nulla assolutamente da rimproverargli. Capisco anche il dovere di cronaca delle firme. Se non esageriamo con le cose, la chiudiamo. Noi abbiamo presentato il progetto sul recovery fund, tra cui c'è la Cittadella Dello Sport che possiamo farlo dove decidete voi. Forse no in mezzo alle fabbriche inquinate, forse Gianfranco capisce meglio e penso anche l'Onorevole Baretta sa bene che forse non è il luogo adatto la Syndial. Abbiamo progetti industriali noi di logistica. Ma, non voglio entrare in questo argomento. Dico, disponibilità per il Sindaco, totale. I privati si arrangino. L'ho detto prima, si arrangino. Se poi qualcuno mi domanda, se devo rispondere a delle email tra privati e le cause tra privati, vi chiedo: - ma vi sembra di disturbare un Consiglio Comunale? Casomai, uno prima, dico all'opposizione, chiede una riunione diretta, con il Sindaco, viene là e si annusa che c'è qualcosa, allora fa tutta questa roba qua. Ma non ha senso. Fermiamoci un attimo. Adesso abbiamo la Regione Veneto, dico una cosa che penso sia utile per tutto il Consiglio, anche se non è... La Regione Veneto ha approvato la via con tutte le prescrizioni di questo Consiglio Comunale. La Regione Veneto. Dimostrazione di serietà e di collaborazione con la città, cosa che onestamente a oggi, parlo dell'ultimo mese, perché nella mia relazione non so se Baretta l'ha sentita, ma poi gli giro la relazione, ho ringraziato il governo Renzi, Gentiloni e Conte, il Presidente della Repubblica. Cioè, le cose fatte, ma io lo ammetto. Purtroppo, Onorevole Baretta, noi abbiamo avuto un ammanco nell'ACTV di 80 milioni di euro, ce ne sono arrivati per adesso 18, mi pare. Cioè, ce ne mancano 60 e la norma è specifica. Ho chiesto 150 milioni per la città, lavoriamo insieme. Insieme, non vuol dire facciamo le riunioni. Questo va bene, spero di aver risposto. Cioè, non è che voglio andare avanti io. Però, adesso, possiamo concentrarci anche sulle cose veramente utili? C'è un Comitato fatto l'anno scorso, ho chiesto, come rappresentante della città, i cittadini mi hanno rivotato e per cui l'ho detto appositamente anche in campagna elettorale, vogliamo rifinanziare la legge speciale, oltre ai grandi discorsi futuro? Non mi sembra di dire una bestialità. Chiedo anche all'opposizione, per il fatto che siete collegati col Governo, lo dico al PD ma lo dico anche alla rappresentante dei Cinque Stelle, con cui io non ho mai avuto particolari discussioni devo dire. L'ho sempre rispettata lei, non la vedo una rancorosa, così le rispondo direttamente non era riferito a lei. Non era riferito neanche a tanti di voi. Alcuni non li

conosco. Però, certamente sui social, le bacinelle, i manifesti strappati in centro storico purtroppo me li ricordo. Se l'avessero fatto altri, si sarebbe gridato all'oltraggio, al fascismo eccetera. Noi abbiamo ottenuto un livello decoroso, continuiamo a cercare di costruire assieme. Siamo in emergenza. Domani entriamo, cioè dobbiamo dire ai bambini che si tengono la macchina tutto il giorno, dobbiamo cercare... Con Zaia siamo stati fino a ieri per gestire questa cosa dei colori. Perché, se invece dal giallo andavamo in arancione, dovevamo chiudere bar, locali. Vi prego! I cittadini hanno bisogno di sentire un po' di accordo. Io non ho fatto polemiche col Governo. Cioè, col governo io ho un rapporto, lo dico sinceramente, ottimo. Ma non da oggi, anche da prima. L'ho sempre riconosciuto. È il problema locale qui che non capisco. Cioè, non capisco questa veemenza locale, che sembra che prendano voti da questo, cioè si alimenti questa cosa. Ma non sta funzionando, neanche politicamente. Dico, ma perché non rivediamo la strategia? Io non sono neanche ricandidabile. Cioè, lavoriamo perché la città, i cittadini abbiano qualcosa. Perché non lavoriamo... Ma vi sembra una richiesta stupida, assurda, chiedere di fare uno stadio? Abbiamo inserito, lo dico all'Onorevole Baretta, intanto che eravamo in campagna elettorale, noi scrivevamo i progetti. Abbiamo chiesto come città, lo dico come informazione Pier Paolo, cioè abbiamo chiesto tre miliardi 950, al prossimo Consiglio Comunale faremo l'elenco di tutto, vi daremo trasparenza. Già tutto fatto, prima di andare a votare. Ergo, se vincevi tu, Pier Paolo o chi per te o roba del genere, trovavate un lavoro fatto. Trovavate un bilancio tenuto bene. Lo sai. Per cui, non c'è da parte mia nessun tipo di voglia di attaccare nessuno. Certo, sentire offese o quantomeno le cose strane sono quelle che adombrano eccetera, quegli articoli di giornale onestamente potevano servire, se ci pensate, la settimana prima in campagna elettorale a farmi perdere le elezioni. Qualcuno correttamente, io qualche idea ce l'ho anche, ha tenuto ferma quella notizia, perché diventava inquinamento della democrazia. E io penso che arrivi proprio da qualcuno di sinistra questa scelta. Pensate cosa penso. Vuol dire, che all'interno c'è gente seria, che sa cosa è. Ma non ha senso fare un'urgenza su una roba del genere, che si poteva... Volendo, potevamo discuterne a giugno, dove andavamo? Adesso preoccupiamoci, cosa facciamo per le persone, quelle in difficoltà? Come possiamo? Mi hanno accennato, però, Pier Paolo, a me non ha telefonato nessuno. Te lo dico solo perché tu sappia, mi hanno detto che dovrebbe essere fatto un comitatone, chiamato, fine ottobre hanno detto, primi di novembre. Non mi hanno fatto neanche una telefonata, da dire, almeno mi libero l'agenda per avvenire. Cioè, ma ti sembra che possiamo? Ma lo dico, perché questo è il Consiglio Comunale. Se nessuno di voi dice cose che non c'entrano in questo momento, sareste latori di notizie per i vostri elettori. Giustamente. E sapreste con me le cose. Non sto facendo campagna elettorale. È finita la campagna elettorale, abbiamo già votato. Io dico, aiutateci tutti, poi Martini è più

intelligente di me, va bene, metterò anche lui a servizio suo le sue conoscenze, poi mi dirà quali sono e cerchiamo... Penso, però, che c'è un'area governativa che va dai 5 Stelle che hanno dei canali diretti, al PD, chiamo quello responsabile a cui io mi riferisco sempre e parlo e ci ho dialogato sempre e l'ho sempre riconosciuto con quelle persone là a Roma, ho ragionato e ho fatto. Purtroppo, abbiamo delle persone che invece non lo so perché, perdono tempo. Ognuno risponde per sé. Io parlo con le persone che vedo in faccia e dico a quelle persone: "guardate, se arriva il comitatone, c'è una richiesta del Sindaco della città di 150 milioni all'anno per dieci anni, per rifinanziare la legge speciale". Con questa, Pier Paolo, magari ci risolviamo il problema ACTV se nel frattempo magari non arrivano. Perché, può darsi che magari ce la fai, io non conosco perché nessuno mi ha avvisato. Se non arrivano i soldi l'ACTV, magari qualcosa recuperiamo lì. Ma è un'idea. Cioè, lo stesso vale per tutta una serie di attività artigianali, cioè il buon Assessore tutti l'avete ringraziato eccetera e l'ha detto anche lui, abbiamo accettato noi questo confronto ovviamente, ma è chiaro che poi alla fine si arriverà al problema degli affitti, al problema degli sfratti, al problema dei soldi, al problema delle attività artigianali, i turisti che non ci sono. Dico, se noi finanziamo la legge speciale, potrebbe essere un'occasione nazionale e siccome nessuno può dire che Venezia non ha titolo per averli, quei 150 milioni potrebbero essere oggettivamente in questa fase preziosissimi per tutti, non solo per chi ha votato me. Aggiungo di più, le navi. Ho letto sul giornale, ma io ho letto sul giornale che l'autorità portuale la settimana scorsa l'ho letto, spero che sia vero io, ha dato indicazione di fare il progetto sul canale nord, lato nord Pier Paolo, tre anni che lo diciamo. Sono contentissimo. Cioè, sono contento che si sia proceduto. Se hai la possibilità, se non si può pazienza, continueremo, nessuno dà croce a nessuno. Io mi assumo la mia responsabilità. Dico, lavoriamo per la assunzione delle navi questa primavera. C'è gente disperata a Porto Marghera, non prendono soldi da febbraio. Vi sembra un discorso contro qualcuno? Cioè, penso che siano gli interessi di tutti. Faccio il Sindaco adesso, non sto facendo il capopopolo. Tutto qua. Ho finito. Mi taccio. Esco perché c'è la mozione che dovete fare e votare, sennò dico che sono anche quello che si inserisce. Vi ringrazio di tutto. Il prossimo Consiglio Comunale, che mi sembra sia lunedì prossimo se non sbaglio, si parlerà di questi temi. Per cui, faremo le Commissioni al primo punto e poi se siete disponibili, se avete qualche idea, lavoriamo come massa critica, andiamo al Comitato con una delibera del Consiglio Comunale all'unanimità, dove chiediamo i 150 milioni. Rafforziamo la posizione di Baretta al governo. Pensate cosa vi dico. Rafforziamo la sua posizione. Cioè, si concorda con noi, penso. Ma è ovvio. Però, così lavoriamo in interesse. Dicevo della Regione Veneta, assieme abbiamo fatto la via alla ferrovia che arriva all'aeroporto e abbiamo inserito tutte le condizioni, vi garantisco un malloppo grosso così, che ha messo l'Amministrazione Comunale e i

cittadini di Venezia perché quell'opera si possa realizzare. Ricordo, che chi la vuole realizzare è il Ministro dei Trasporti che non è della nostra parte politica. Ma noi siamo d'accordo per fargliela realizzare. Semplicemente, il piano economico finanziario che ha presentato FS, così com'è ci sembra insufficiente. Abbiamo, con la Regione, definito Sì, purché ci sia una condizione. Parliamoci e facciamo tutto senza fare la Valtrompia, la TAV, la Susa, quelle robe lì. Evitiamoci le manifestazioni. Diamo un appello tutti quanti, se si va bisogna rispettare la legge, le mascherine, il distanziamento. Cerchiamo di essere. Poi, se uno fa una protesta ironica alle cinque di mattina: "no, stiamo lì sempre". Ho sentito alcuni, non faccio il nome, ma è sempre lo stesso, con cui non lo so, forse non mi sono preso fin dall'inizio. Pazienza. Non so cosa farci. Ma agli esercenti una risposta anche una lasciargli un attimo sfogare, ci sta, se ci ragionate. Io sono in contatto sempre e continuamente col Prefetto, anche adesso che stiamo parlando, col Ministro degli Interni Lamorgese, che ci aiuta da sempre. Cioè, proviamo a ragionare in termini di sistema veneziano e guardate che ognuno avrebbe il suo ruolo importante e anche di visibilità. Ho finito. Chiedo scusa la lunghezza per l'ennesima volta, perché poi in due minuti dovrei dire tutto. Grazie. Ci vediamo lunedì per il resto. Io devo uscire perché c'è la votazione e poi qualcuno mi dirà: "eri presente". Cinque anni, così. Non facciamone altri cinque, così. Non ha senso. Vi prego, non ha senso. Non ce l'ho con nessuno. Sono tranquillissimo. Possiamo gestire ognuno anche con diversità di vedute, ma ci dividiamo anche sullo sport, sui ragazzini sulle scuole. Dai! E il governo e il Presidente della Repubblica ha fatto l'appello all'unità, aderiamo a questa cosa qua. Io, per parte mia, farò di tutto per essere più sorridente possibile, meno rissoso. Ci provo. Certo, che se poi, sai, prendi due notizie e ti fai un Consiglio Comunale di quella roba lì, ragazzi, ce n'è di tutti i tipi. Sì, ci sono le email, e allora (inc.) Cioè, noi ci abbassiamo a quel livello là. Dai! Cioè quella roba lì, è roba di diversa, di un altro stile, di un'altra roba. Che si arrangino, sono privati, se la vedranno tra di loro. Non c'è niente. Ho risposto, abbiamo convocato, abbiamo detto, speriamo che la finiamo lì. Vi voglio bene. Grazie. Buona serata.

**PRESIDENTE:**

Arrivederci signor Sindaco. Siccome in due hanno chiesto una mini sospensione per leggere la mozione della Visman, alle 19:15 riprendiamo. Quindi, dieci minuti, non oltre.

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo. Riparte la registrazione. Chiara Visentin.

**Consigliera VISENTIN:**

Grazie Presidente. Io presenterò velocemente questa mozione, che nasce proprio dall'ordine del giorno di oggi. Volevo prima di tutto però velocemente ringraziare il Sindaco per il suo intervento, perché per l'ennesima volta, con grande anche disponibilità, che si dica che ha utilizzato molto tempo, ha ripresentato ai nuovi Consiglieri, ai Consiglieri uscenti ma anche ai cittadini, una storia relativa ai Pili che è comunque importante che ci venga ricordata e anche rammentata. Ringrazio il direttore Gerotto per l'exkursus che ha fatto storico relativamente all'area e al fatto che abbia risottolineato, come riconosciuto anche dall'opposizione, che quell'area è così da 21 anni e che nessuna variante urbanistica è stata da noi in particolar modo dalla precedente consiliatura, apportata. E poi, sinceramente, trovo doveroso ringraziare l'opposizione. Perché dopo il Consiglio Comunale di insediamento, mi ero quasi sentita in una sorta di torpore stranissimo. Ho detto: - ma sembra aprirsi un nuovo corso nel rapporto maggioranza ed opposizioni. Avevo sentito dichiarazioni del tipo: "chiuderei la discussione sul passato. Chiudiamo veramente la campagna elettorale, affrontiamo i problemi concreti". E poi l'ordine del giorno presentato, la discussione di oggi, i toni che ho sentito, parole come "sudditanza", censura e altri riferimenti mi hanno improvvisamente riportato alla realtà. Finalmente ho ritrovato l'opposizione che conoscevo. Detto questo, però, noi non ci perdiamo d'animo come maggioranza e cogliamo l'occasione proprio di presentare questo ordine del giorno, perché vogliamo ribadire a gran voce un messaggio fondamentale. E il messaggio fondamentale è, che noi riteniamo che sia importante che gli investitori privati non abbiano paura di avvicinarsi al nostro territorio, alla città di Venezia, perché troveranno un'Amministrazione collaborativa, che nel rispetto delle norme aiuterà tutti coloro che hanno voglia di investire per il futuro, per la creazione di posti di lavoro e naturalmente per le nuove generazioni. Pertanto, visto che l'Amministrazione Comunale è stata proprio incaricata anche nelle precedenti elezioni ma anche quelle che ci ha visti ulteriormente vittoriosi come maggioranza adesso, ha tra gli obiettivi quelli di attirare, promuovere e tutelare gli investimenti privati, visto che già nella precedente consiliatura avevamo creato l'agenzia per lo sviluppo che è quella che consente proprio di avere dei rapporti con chi si vuole avvicinare al nostro territorio. E visto che i cittadini ci hanno dato un ampio mandato in questo senso, ma che sentono anche un'esigenza in maniera più dettagliata rispetto anche alla possibilità di avere una Cittadella Dello Sport, che è credo una esigenza fondamentale per una città capoluogo come la nostra, con una città così importante, che poi tra l'altro in alcuni ambiti sportivi ha avuto anche dei risultati eccezionali negli ultimi anni e che a differenza di quello che qualcuno ha detto, certi investimenti forse dovrebbero essere orientati in maniera diversa, perché la Cittadella

Dello Sport non credo sia la cosa che può dare qualcosa in futuro. No, io invece credo che proprio un investimento nello sport, che vuol dire anche posti di lavoro, ma che vuol dire anche investire su giovani sia una cosa importantissima per il futuro della città. Pertanto, premesso tutto questo, io vi leggo l'impegno per il Sindaco e per la Giunta. Premetto, però, e annuncio che c'era stata una leggera modifica su accordo con la maggioranza relativamente ad un passaggio. Cioè, prima dell'impegno del Sindaco e della Giunta, dove c'è il capoverso "su conferma" il capoverso "conferma" è stato modificato in questo modo: "conferma l'interesse a perseguire attraverso la valutazione ed analisi degli eventuali progetti che gli verranno sottoposti, la realizzazione di impianti sportivi efficienti e ambientalmente ed economicamente sostenibili, a condizione che sia assicurata la massima trasparenza, partendo dal principio che stadio e palasport, ma non solo, sono importanti motori per la ripresa socio-economica del territorio". Quindi, passo all'impegno: impegniamo il Sindaco e la Giunta a rendere la città sempre più attraente, competitiva di investimenti nazionali ed internazionali, anche rafforzando il ruolo della fondazione agenzia di sviluppo Venezia; a proseguire le interlocuzioni con soggetti sia pubblici che privati, interessati a nuovi investimenti che puntino alle nuove generazioni e la creazione di nuovi posti di lavoro; a ricercare ulteriori fonti di finanziamento, anche tra quelli del recovery fund, per lo sviluppo del territorio metropolitano veneziano, anche per favorire la nascita di una Cittadella Dello Sport di livello internazionale, degna del capoluogo Veneto. Grazie Presidente e grazie anche a tutti quanti i Consiglieri che hanno sottoscritto la mozione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Visentin. Qualcuno vuole intervenire sulla mozione? Ci sono interventi?

**Consigliere Baretta:**

Grazie. Chiedo scusa, ma non avevo funzionare la chat. Presidente, innanzitutto mi permetta un'osservazione personale, da neofita del Consiglio, questo regolamento non funziona. Non è colpa sua, lei lo gestisce per quello che è, ma francamente c'è un livello di sproporzioni oggettive, non tanto soltanto nei confronti del Sindaco che capisco abbia dei margini di intervento maggiori, ma anche i tempi consentiti agli Assessori rispetto a quelli dei Consiglieri. Penso che sarà opportuno, soprattutto magari in alcune situazioni specifiche, nelle quali il dibattito conveniamo tutti essere un battito importante, rivalutare le modalità di questo di questo regolamento. Seconda considerazione, mi dispiace che non è stato francamente colto il senso complessivo della discussione di oggi, sia dalle ragioni per le quali hanno portato a chiedere il Consiglio, ma sia anche della discussione di oggi. Ho sentito adesso anche la premessa della collega Visentin alla mozione,

francamente non c'è stata né nessun tribunale, né nessuna accusa diretta, né nessun coinvolgimento, semmai come ricordato opportunamente il Consigliere Bettin, esattamente l'esigenza collettiva di garantirci reciprocamente sul fatto che l'Amministrazione possa essere tutelata fino in fondo. E credo che questo sia un punto su cui dovremmo ritornare. Lasciamo perdere per favore la questione degli investimenti privati, come se ci fosse qualcuno che ha qualche problema sugli investitori privati. Ben vengano. Magari. Andiamo in cerca. Aiutiamoli. Il problema di come si aiutano è un tema complesso, penso che avremo modo di discutere e cominceremo già lunedì prossimo. La terza considerazione, con la stessa sincerità e anche eccessiva confidenza con la quale il Sindaco si è rivolto ad alcuni di noi, io con la stessa fierezza e mi permetto di dire sincerità, gli chiederei di cambiare i toni, di non utilizzare le persone e di evitare interventi diretti sulle persone. Non aiutano, non serve. Il passaggio dalla libertà di espressione e anche dall'esuberanza soggettiva, anche simpatica a volte, all'offesa potrebbe diventare labile. Quando si passa questo confine, non si aiuta una discussione collettiva. Quindi, il mio è un invito molto semplice. Cioè, c'è bisogno che ci sia anche un evidente e anche se involontario talvolta ma è uno sforzo, che ci sia un rispetto delle persone. E oggi in alcuni casi, soprattutto adesso nell'ultimo intervento, ha superato un po' i limiti e gli chiedo davvero in maniera molto molto semplice di darsi, di darci e di darsi soprattutto una regolata. E questo ci serve a tutti. L'ultima considerazione sulla dichiarazione di voto, la mozione presentata dalla maggioranza presenta delle premesse purtroppo non accettabili. C'è stato questo intervento di correzione adesso sugli impegni che potrebbe anche essere interessante, ma le premesse del testo danno dei giudizi politici che non ci consentono di accettare. Però, senza fare discorsi sofisticati, se votassimo contro, voteremmo contro anche a quelle parti che sono condivisibili, come l'impegno della città e del Sindaco a portare investimenti. Se ci astenessimo ovviamente sarebbe considerata una condizione di assenteismo, io penso che noi diamo un segnale e lo faremo con tutte le mozioni, a questo punto, essendo presenti in aula ma non partecipando al voto per non dare adito a strumentalizzazioni che non ci sono. Noi pensiamo che gli interventi sulla città ci siano, pronti a discutere come è stato chiesto degli interventi di merito, pronti a discutere anche della parte sportiva che è molto importante, non esistono titolari di questa di questa necessità di avere degli sviluppi anche della parte sportiva. Ma non solo, abbiamo parlato di Marghera, parleremo di altre cose, cominceremo già lunedì. Bene, io penso che quindi la nostra posizione sia una posizione assolutamente esplicita e trasparente, cogliamo gli aspetti positivi e criticiamo quelli che non condividiamo e invitiamo a raccogliere il senso di disponibilità che la minoranza, non voglio neanche usare il termine opposizione, provocatoriamente lo dico, la minoranza questa sera ha

espresso. E credo, che se si vuole cambiare, le condizioni ci siano. Però, è reciproco. La collaborazione è reciproca, non è a senso unico. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie. Ringrazio l'onorevole Baretta per avere anticipato in parte i contenuti di un intervento che avrei fatto io stesso. Ho frequentato, per lavoro, la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica e il Parlamento Europeo, non avrei mai pensato che in una sede istituzionale come il Consiglio Comunale di Venezia il livello del dibattito potesse scendere ai livelli a cui abbiamo assistito oggi, con la maggioranza che aggredisce le minoranze. Mancava solo il riferimento all'aula sorda e grigia di cui Brugnaro potrebbe fare un Bivacco per i suoi manipoli. Devo dire, che se queste sono le premesse, farò molta fatica a partecipare alla votazione di mozioni questa o altre che siano. Quindi, mi associo alla posizione del PD, che è quella di non partecipare al voto, come reazione agli attacchi personali rivolti dal Sindaco a Consiglieri Comunali che non meritavano questo trattamento. Questo è un segno di solidarietà nei confronti dei Consiglieri Comunali del gruppo PD. Aggiungo, che chi ha scritto questa mozione, non sa di cosa parla, perché il recovery found sicuramente non può essere usato per finanziare una cittadella della Giustizia. E mi chiedo, se questa veramente sia la priorità della città in questo momento, proprio perché la città soffre, andare a chiedere 3 miliardi come qualcuno ha evocato per fare una cittadella della giustizia - chiedo scusa il lapsus, cittadella dello sport e non cittadella della giustizia. Quella la state già finanziando coi soldi del bando periferie, trasferendo tribunale e altri uffici in Piazzale Roma. Anche su questo avrei qualcosa da dire. Quindi, della cittadella della giustizia casomai riparleremo in un'altra sede. Per quel che riguarda la Cittadella Dello Sport, auguro alla città di trovare degli investitori. Sono assolutamente d'accordo con chi sottolinea l'importanza di investimenti privati, spero soltanto che i prossimi investitori a cui si rivolgerà il Sindaco o chi per lui, la Giunta o l'Amministrazione Comunale, sia un investitore vero e non il signore che, dopo aver acquistato due palazzi di proprietà comunale, mentre simultaneamente stava negoziando una possibile Bonifica ai Pili, quei due palazzi li ha lasciati vuoti perché lo stato attuale Palazzo Donà ex sede dei Servizi Sociali del Comune di Venezia risulta vuoto, con problemi anche per pagare i fornitori. Con questo, chiudo il mio intervento e non intendo partecipare al voto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Purtroppo, le premesse di questa mozione che è stata presentata e anche con una anche un antefatto della Consigliera anche poco simpatico da dire, per presentare una mozione dopo tutto quello che era stato detto e dopo tutto quello che si è dibattuto. C'era modo per la Consigliera di presentare tutto il suo dire durante la discussione e presentarlo adesso durante la mozione e l'ho visto anche po' fuori luogo rispetto a come si era chiusa. Comunque, vabbè, ognuno fa come crede e ha voluto far così. Purtroppo, c'è una delibera dove c'è un impegno e dice una cosa: ci sono delle premesse che però denigrano la volontà stessa che c'era stata da parte mia di chiedere chiarimenti in questo Consiglio Comunale. Con una premessa così, per me è impossibile poter votare la mozione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Visman. Se non ci sono altri interventi, passiamo al voto. Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Velocissimamente, sono d'accordo anch'io con gli interventi precedenti, è un po' peccato che abbiamo un po' sprecato anche in avvio questa lettura così negativa di quello che dovrebbe essere invece appunto un dibattito serio e valido. E spero che con l'andare avanti nel tempo, riusciremo anche ad arrivarci a questo. Quindi, non partecipo al voto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Pier Paolo Baretta ha parlato più o meno per tutti noi, quindi confermo anch'io la volontà di non partecipare al voto. Rilevo, che nell'intervento del Sindaco e anche in interventi di qualche Assessore ed esponente della maggioranza, c'è stata considerazione denigratoria non solo nei confronti nostri, che almeno per quanto mi riguarda sono abituato a tutto, non ho nessun problema. Semmai, il problema è di mordersi la lingua per non rispondere e rafforzare la tendenza a litigare, che non è mai buona, soprattutto quando uno vuol litigare con te dopo averti legato le mani. Ma dell'informazione. Perché l'esemplare inchiesta fatta dalla Nuova Venezia, che ha pubblicato materiali di prima mano, come chiunque di noi può vedere, non può essere derubricata a pettegolezzi e gossip. E non

può nemmeno essere racchiusa dentro le compatibilità politiche a cui ha fatto riferimento il Sindaco, alludendo al fatto che qualcuno potrebbe aver tener tenuto ferma l'informazione eccetera. È un attacco all'informazione attraverso la denigrazione, che a mio parere gli organi di informazione locali non si meritano. Io personalmente ho ringraziato Il Gazzettino oggi, per aver pubblicato un altro materiale che ci sarebbe stato molto utile avere anche prima e che abbiamo avuto in simultanea con il Consiglio, cioè la nota della società Porta di Venezia, molto utile per capire il quadro delle cose di cui stiamo discutendo. E stiamo discutendo di queste cose, anche perché, l'inchiesta è uscita il 14 e il 15 ottobre, il 15 noi abbiamo avuto il primo Consiglio, il Sindaco è intervenuto a lungo anche in quella sede, ha parlato di molte cose, di molti contenuti, anche interessanti, molto a lungo e poteva chiuderla lì. Poteva esserci un'altra comunicazione nei giorni successivi, siamo arrivati al 20, quando era, il 21 a chiedere il Consiglio, proprio per avere questo chiarimento, con l'unico intento che ha ricordato adesso Pier Paolo Baretta, che ha ricordato prima la Consigliera Monica Sambo, a cui va la mia solidarietà per l'attacco gratuito di cui è stata oggetto, insieme "al medico", oggetto di ironie altrettanto gratuite, che sarebbe bene chi governa questo nostro organismo, rimbrottasse come si meritano. Perché noi siamo qua a discutere. Possiamo sbagliare, possiamo avere opinioni diverse, ma non siamo qua e non siamo disposti ad essere insultati da nessuno. Perché quando ci insulta il Sindaco, finisce per non essere più Sindaco, diventa un'altra cosa. E quando la Presidente glielo consente, finisce di essere la Presidente e diventa un'altra cosa. E noi abbiamo bisogno di un Sindaco e di una Presidente non solo nella pienezza delle loro funzioni, ma anche nell'ampiezza del loro ruolo, anche a tutela di chi viene attaccato o attaccata gratuitamente, come è successo oggi. E speriamo non succeda mai più. Comunque, se questa è la base, su cui la premessa della mozione della maggioranza ci impedisce anche solo di condividere un voto su questa frequenza d'onda, diciamo così. Abbiamo bisogno di dividerci, se serve, ma in modo civile.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliera TONON:**

Grazie Presidente. Io intervengo velocemente, solo per dichiarazione di voto. Io non avevo firmato la richiesta di Consiglio straordinario e non sono nemmeno intervenuta in questo. Specifico, che questo non è stato per mio disinteresse verso la problematica, che invece credo che debba essere approfondita, solo che non ritenevo né il momento né il mezzo opportuno in questo momento. Ed è il motivo per cui anch'io mi adeguo a quanto ha detto l'onorevole Baretta e non parteciperò al voto. Non ho aderito alla richiesta di

questo Consiglio, perché supponevo che sarebbe successo quello che poi è successo e non credo che faccia onore a nessuno non affrontare i problemi in toni civili, trascendere e alzare i toni. Credo che tutto noi siamo in grado di affrontare i problemi diversamente e che non ci debba solo essere questo tipo di politica, che possiamo veramente affrontare anche le differenze di opinioni nel rispetto reciproco e soprattutto restando nel merito dei problemi. Perché non affrontare i problemi nel merito, alzare il tiro e offendere le persone non mi piace e credo che nessuno di noi abbia onore da una situazione del genere. Per questo motivo, io mi dissocio da questo modo di affrontare i problemi e non parteciperò al voto sulla mozione. Grazie.

fino a qui 4,49,50

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando				1	
Baretta Pier Paolo				2	
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco				3	
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto				4	
Gasparinetti Marco				5	
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea				6	
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah	12				
Pea Giorgia	13				
Peruzzo Meggetto Silvia	14				
Reato Aldo	15				
Rogliani Francesca	16				
Romor Paolo	17				
Rosteghin Emanuele				7	
Saccà Giuseppe				8	
Sambo Monica				9	
Scarpa Alessandro	18				
Senno Matteo	19				

Tagliapietra Paolo	20				
Picozzi Paolo				10	
Tonon Cecilia				11	
Visentin Chiara	21				
Visman Sara				12	
Zanatta Emanuela				13	
Zecchi Stefano					2
Zingarlini Francesco	22				
	<b>22</b>	---	---	<b>13</b>	<b>2</b>

Favorevoli 22.

Non votanti 13.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione numero 2. Sara Visman.

### **Consigliera VISMAN:**

La mozione che adesso leggerò, non ha nessuna premessa che abbia tendenza a in qualche modo tirare in causa qualcuno contro qualcos'altro. Ma si basa soltanto su fatti che abbiamo già ricordato, che ha già ricordato anche la maggioranza. Per cui, la leggo come sta. Premesso che il 28 febbraio 2006 l'area denominata I Pili, allora di proprietà del Demanio è stata acquistata per 5 milioni di euro, a seguito di un'asta pubblica dalla società Porta di Venezia spa (Umana holding), riconducibile all'attuale Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, unica partecipante all'asta. Considerato che, il suolo di quell'area presenta un alto tasso di inquinamento da metalli pesanti, quali tra (inc.) e tempi per la bonifica non sono ancora prevedibili, in virtù del fatto che ad oggi non sia ancora stato stabilito chi debba pagare i costosi interventi di bonifica. La realizzazione di un nuovo palasport è espletata da tempo. Considerato anche che, la proposta di costruire impianti sportivi a Marghera è inserita nell'allora programma presentato per le amministrative del Movimento 5 Stelle. Il Movimento 5 Stelle nella passata consiliatura aveva aperto all'intenzione dell'Amministrazione di costruire un palasport a Marghera, pure avanzando dubbi sulla fattibilità ai Pili, visti i contenziosi, la mole e gli alti costi delle bonifiche necessarie a rendere il suolo adatto all'intervento. Ritenuto che, nella maggior parte dei casi la costruzione ex novo di strutture moderne e sportive e moderne e di nuova concezione rispondono meglio a tutte le norme di sicurezza previste dalla normativa del CONI, come anche quelle di risparmio energetico rispetto alle ristrutturazioni di impianti già esistenti, non essendo la zona Pili in grado di rispondere nel breve-medio termine alla possibilità di costruire un nuovo palazzetto dello sport, come evidenziato nel considerato, si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare la fattibilità di costruire un nuovo impianto sportivo polifunzionale, in aree dismesse a Marghera, come ad esempio l'ex Sindia oppure

in altra area di proprietà del Comune. Questo va nella propositività da parte nostra e abbiamo anche un'idea di dove potrebbe essere anche in alternativa dell'area syndial o di altre aree, però di questo eventualmente ne parleremo. È molto aperta, è molto stringata, però vuole essere un uno stimolo a cercare altre aree, perché è obiettivamente l'area dei Pili non permette una costruzione a breve-medio termine. E invece, noi cerchiamo di portare a casa un risultato. E quindi, di ricostruire questo Palazzetto dello Sport.

**PRESIDENTE:**

Per dichiarazione di voto, Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. È apprezzabile l'intento propositivo della mozione. È nel merito della proposta contenuta che personalmente non sono d'accordo, in particolare sul punto che chiama in causa le aree ex Syndial. Stiamo parlando di modificare la vocazione di un'area che è e per quanto mi riguarda deve restare a vocazione industriale e portuale, naturalmente anche per quanto riguarda la parte delle attività portuali. E ipotizzare in quella collocazione una struttura sportiva, ne contraddice la vocazione. Sottolineo anche per dialogare con chi, in rapporto al passato ha in qualche maniera alluso a immobilismi o cose di questo tipo. Che se oggi stiamo a parlare ancora di vocazione industriale, di Porto Marghera, ovviamente nelle condizioni di compatibilità e sostenibilità adeguate all'epoca e sulla scorta delle tragiche lezioni del passato, è perché per esempio con il PAT, mentre in Regione c'era chi delirava di deindustrializzare Marghera, la decrescita infelice, noi a Venezia abbiamo ripianificato la vocazione industriale e portuale nei termini di una città moderna, all'altezza della consapevolezza delle lezioni del passato, ma guardando in avanti. Anche per questo motivo a mio parere, ipotizzare strutture sportive in quella... Capisco, ovviamente, è giusto se uno dice di no a qualcosa, dire di sì a qualcos'altro, ma non stiamo oggi discutendo di questo. La pianificazione relativa ai Pili è già in essere. Prima abbiamo visto, l'architetto Gerotto ci ha mostrato il rendering del parco di San Giuliano, mostrandoci sulla sinistra ciò che sarebbe possibile già oggi fare e che era pensato anche da chi ha voluto il parco. Essendo uno di quelli che l'hanno voluto anche realizzato il parco, tutta quella robeta che c'è sulla destra dell'immagine presentata da Gerotto e che contraddice ancora l'idea dell'immobilismo o sul fatto che non si sarebbe fatto altro che chiacchierare sul waterfront. L'unica parte di waterfront recuperata, è esattamente quella che abbiamo recuperato. Approfito per ricordare l'estensione potenziale, dopo il lavoro di bonifica e messa in sicurezza fatto sulle aree che da San Giuliano vanno verso Campalto. Anche quella è un'area che va implementata per

estendere il parco. Quindi, la mia astensione sulla mozione di Sara Visman, di cui apprezzo l'intento, è legata esattamente a questo: da un lato la pianificazione su un punto specifico non è oggi modificata come abbiamo sentito, dall'altro l'idea di collocarla in aree industriali, contraddice l'idea che tutti, o gran parte di noi abbiamo, che Porto Marghera va rilanciata nei termini adeguati all'epoca, ma va rilanciata nei termini della nuova industria di cui c'è bisogno.

**PRESIDENTE:**

Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Io ringrazio Sara Visman per aver lanciato la proposta e per avere comunque condiviso un tema. Ma è un tema così importante e vasto, che va sicuramente più attentamente vagliato, discusso eccetera. Quindi, non parteciperò al voto per questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Cecilia Tonon.

**Consigliera TONON:**

Al di là dell'analisi sul merito di dove individuare l'area, io invece appoggio la mozione della Consigliera Visman, proprio per il suo aspetto propositivo e perché sottolineo l'importanza e l'urgenza di individuare un'area dove costruire il nuovo palasport e lo stadio, che considero priorità per la città. Ed evidentemente sottolinea anche la parte in cui la Consigliera dice che non sarà possibile farlo ai Pili nei tempi brevi e per cui è necessario trovare un'altra area. Lasciando aperta la scelta sull'area migliore anche dal punto di vista dei collegamenti stradali, su cui far sorgere queste nuove strutture, io mi associo alla proposta della Consigliera.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Mi associo alle prime considerazioni che ha fatto il Consigliere Bettin rispetto alla localizzazione di un palasport, ma volevo sottolineare un'altra cosa, che non si è compreso che noi auspichiamo a un investimento proprio in quell'area di Pili, proprio perché avvenga la valorizzazione e avvenga effettivamente Bonifica e sanificazione di

tutta quell'area. Dopodiché, invito la Consigliere Visman, come è già stato fatto durante tutto questo Consiglio, di collaborare, chiamare con i suoi a Roma, proprio perché eventualmente arrivino le fonti di finanziamento necessarie, a seguito delle quali possiamo considerare qualsiasi altro ambito. Dunque, per il gruppo di maggioranza, il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Marco Gasparinetti.

**Consigliere GASPARI NETTI:**

Grazie. Ho dovuto attivare soltanto l'audio e credo che tutti abbiamo conosciuto difficoltà oggi, che spero non si ripetano, visto che l'alternativa per molti di noi è avere l'audio o il video e non tutti riescono a utilizzare entrambi gli strumenti. Detto questo, non intendo partecipare al voto. Ritengo che le priorità siano altre in questo momento, l'ha ricordato la maggioranza stessa, noi continueremo a lavorare su quelle che sono le priorità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando				1	
Baretta Pier Paolo				2	
Bazzaro Alex		1			
Bettin Gianfranco			1		
Brunello Riccardo		2			
Canton Maika		3			
Casarin Barbara		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Fantuzzo Alberto				3	
Gasparinetti Marco				4	
Gavagnin Enrico		8			
Gervasutti Nicola		9			
Giusto Giovanni		10			
Martini Giovanni Andrea				5	
Muresu Emanuele		11			
Onisto Deborah		12			
Pea Giorgia		13			
Peruzzo Meggetto Silvia		14			
Reato Aldo		15			

Rogliani Francesca		16			
Romor Paolo		17			
Rosteghin Emanuele				6	
Saccà Giuseppe				7	
Sambo Monica				8	
Scarpa Alessandro		18			
Senno Matteo		19			
Tagliapietra Paolo		20			
Picozzi Paolo				9	
Tonon Cecilia	1				
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	2				
Zanatta Emanuela				10	
Zecchi Stefano					2
Zingarlini Francesco		22			
	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>2</b>

Favorevoli 2.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Non votanti 10.

Il Consiglio non approva.

Terminati gli ordini del giorno, chiudo il Consiglio, la seduta è finita e ci vediamo il 9.  
Grazie a tutti.

La seduta è chiusa

La seduta termina alle ore 20:08

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 25 novembre 2020.